

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 1 di 9
<b>ALL N° 1</b>	<b>STRUTTURE DI SUPPORTO</b> <b>IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI</b> <b>Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

# **ALLEGATO 1**

## **Strutture di supporto**

### **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 2 di 9
<b>ALL N° 1</b>	<b>STRUTTURE DI SUPPORTO</b> <b>IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI</b> <b>Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

**Il Centro Coordinamento Soccorsi ( CCS )** è l'organismo che provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alle popolazioni colpite da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e che coordina tutti gli interventi prestati dagli Enti e dalle Istituzioni pubbliche e private. Raccoglie le informazioni, i dati e le richieste che pervengono dalle strutture operative, quantifica le esigenze e in relazione alle disponibilità di uomini e mezzi elabora strategie di intervento; concorda direttive ed istruzioni per il soccorso e l'assistenza.

### 1 Costituzione

• Il C.C.S. presieduto dal Prefetto, è composto nell'occasione dai rappresentanti dei seguenti Enti:

- Questura;
- Vigili del fuoco (V.V.F.);
- Carabinieri;
- Guardia di Finanza;
- Amministrazione Provinciale;
- Comune Rosignano M.mo ;
- Capitaneria di Porto Livorno
- Azienda Sanitaria Locale n° 6 Livorno- Servizio 118;
- Arpat ( Dipartimento Provinciale di Livorno )
- Comando Brigata Paracadutisti "Folgore";
- Associazioni di volontariato ( Croce Rossa - Pubblica Assistenza – Misericordia).

I suddetti componenti potranno essere integrati, modificati o ridotti secondo le necessità scaturite dalla vastità dall'evento.

### 2 Sede del CCS

Il C.C.S. si riunisce presso la Sala Operativa della Prefettura o in alternativa presso la sala operativa della Provincia di Livorno

### 3 Organizzazione

Il CCS<sup>1</sup> essendo l'organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale, è composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio.

Il CCS individua le strategie e gli interventi per superare l'emergenza anche attraverso il COM ed organizzato secondo le **FUNZIONI DI SUPPORTO**<sup>2</sup> individuate dal metodo AGUSTUS.

<sup>1</sup>**CCS** - Massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio. I Ccs individuano le strategie e gli interventi per superare l'emergenza anche attraverso il coordinamento dei Com - Centri operativi misti. Sono organizzati in [funzioni di supporto](#) ( Rif Glossario Dipartimento di protezione Civile )

<sup>2</sup> **Funzioni di supporto** -Costituiscono la struttura organizzativa di base dei centri operativi e rappresentano i diversi settori di attività della gestione dell'emergenza. Ciascuna Funzione è costituita da rappresentanti delle strutture che concorrono, con professionalità e risorse, per lo specifico settore ed è affidata al coordinamento di un responsabile. Le funzioni di supporto vengono attivate, negli eventi emergenziali, in maniera flessibile, in

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 3 di 9
ALL N° 1	<b>STRUTTURE DI SUPPORTO</b> <b>IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI</b> <b>Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

Si riportano quindi di seguito le funzioni di supporto, individuate dal Metodo Augustus. Queste funzioni sono state integrate, per questa tipologia di rischio, dalla **funzione n.15** relativa alla protezione dell'ambiente e si attivano tutte o in parte in ragione della tipologia dell'evento incidentale.

<b>1- TECNICA E DI PIANIFICAZIONE<sup>3</sup></b>	Questa funzione comprende i Gruppi locali/Nazionali di ricerca ed i Servizi Tecnici nazionali e locali. <b>Il referente sarà il rappresentante del servizio tecnico del comune o del Genio Civile o del Servizio Tecnico Nazionale,</b> prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.
<b>2- SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>	Saranno presenti irresponsabili del Servizio Sanitario locale, la ASL 118 (che coordina tutte le associazioni afferenti al servizio sanitario CRI, Misericordie, SVSecc.. ), ASL Veterinaria e Servizi Sociali del Comune. In linea di massima Il referente sarà un rappresentante dell' ASL 118.
<b>3- MASS MEDIA ED INFORMAZIONE</b>	La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa.  Sarà cura dell' addetto stampa ( previa concertazione con il Sindaco) stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti. Per quanto concerne l'informazione al pubblico sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con il sindaco procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media.  Scopi principali sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>informare e sensibilizzare la popolazione;</b></li> <li>• <b>far conoscere le attività;</b></li> <li>• <b>realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;</b></li> <li>• <b>organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.</b></li> </ul> <u><b>Il linea di massima referente di questa Funzione sarà il referente dell'ufficio Stampa del Comune d'intesa con il Sindaco e con il Prefetto,</b></u>
<b>4 - VOLONTARIATO</b>	I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle

relazione alle esigenze contingenti e in base alla pianificazione di emergenza. ( Rif Glossario Dipartimento di protezione Civile )

<sup>3</sup> Per gli eventi incidentali identificati riguardanti lo stabilimento in questione appare poco verosimile l'attivazione da subito della funzione in questione. Si attiverà comunque, qualora per qualche ragione sia necessaria

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 4 di 9
ALL N° 1	STRUTTURE DI SUPPORTO IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI Compiti e Funzioni specifiche	Data Agg 2015

	<p>attività esplicate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione.</p> <p>Pertanto, in Sala Operativa, prenderà posto il <b>coordinatore</b> indicato nel piano di protezione civile che avrà il compito di mantenere i rapporti con la consulta provinciale per il volontariato.</p>
<b>5- MATERIALI E MEZZI</b>	<p>La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.</p> <p>Questa funzione ( qualora attivata per eventuali necessità contingenti ) censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alla amministrazione; sono censimenti che debbono essere aggiornati costantemente per passare così dalla concezione del “censimento” delle risorse alla concezione di “disponibilità” delle risorse. Si tratta di avere un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio.</p> <p>Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell’area dell’intervento.</p> <p>Alla gestione di tale funzione concorrono i materiali e mezzi comunque disponibili.</p> <p>Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello <u>locale</u>, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello provinciale regionale o a livello centrale.</p> <p><b><u>Il linea di massima referente di questa Funzione sarà il Sindaco o un suo delegato</u></b></p>
<b>6- TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITA’</b>	<p>La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Alla movimentazione dei materiali,</li> <li>• al trasferimento dei mezzi,</li> <li>• ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori.</li> </ul> <p>Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile della funzione 10, “Strutture Operative”.</p> <p>Per quanto concerne la parte relativa all’attività di circolazione e viabilità <b><u>il coordinatore è normalmente il rappresentante della Questura</u></b> .</p> <p>Concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l’indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.</p> <p><i>( Vedi l’apposito allegato recante il piano della viabilità e della circolazione stradale )</i></p>
<b>7 TELE COMUNICAZIONI</b>	<p>Questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale delle aziende di telecomunicazioni, con <b>il rappresentante</b></p>

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 5 di 9
ALL N° 1	<b>STRUTTURE DI SUPPORTO IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

	<p><b>dell’associazione di radioamatori</b> presente sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.  <b>Il responsabile di questa funzione è normalmente un esperto di telecomunicazioni.</b></p> <p>Nella fattispecie le trasmissioni radio saranno a cura di:  <b>Associazione Italiana Radioamatori (A.R.I.)</b> per i collegamenti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ministero dell'Interno;</li> <li>- Centro Operativo Misto;</li> <li>- S.E.R. – Servizio Emergenza Radio, per i collegamenti radio con località prestabilite.</li> </ul> <p><b>Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco</b>, che garantirà il collegamento con il proprio Comando, che a sua volta è inserito nel terminale del Corpo ( Direzione Regionale, Colonne Mobili, distaccamenti e singoli automezzi in dotazione e sala Operativa del Ministero dell'Interno)</p> <p><b>Questura</b>, che potrà utilizzare le reti radio del Dipartimento della Polizia di Stato (collegamenti con: Ministero dell'Interno, Comandi dell'Arma, elementi mobili della Polizia di Stato e dei Carabinieri);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Comando Provinciale Carabinieri</b> per il collegamento col proprio Comando;</li> <li>• <b>Comando Gruppo Guardia di Finanza</b> per il collegamento col proprio Comando;</li> <li>• <b>Comando Brigata Paracadutisti Folgore</b> per il collegamento col proprio Comando;</li> <li>• <b>Corpo Forestale dello Stato</b> per il collegamento col proprio Comando e con la Regione Toscana.</li> </ul> <p>I collegamenti telefonici saranno assicurati dalla <b>TELECOM</b> che curerà i collegamenti telefonici con le strutture /Enti preposti a fronteggiare le emergenze e concederà ulteriori utenze secondo le necessità del momento.</p>
<b>8 - SERVIZI ESSENZIALI</b>	<p>In questa funzione prenderanno parte i <b>rappresentanti</b> di tutti i servizi Essenziali erogati sul territorio coinvolto .( <b>ENEL, TELECOM, GESTORE DEL SERVIZIO GAS</b> )          Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l’efficienza e gli interventi sulla rete. L’utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o</p>

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 6 di 9
ALL N° 1	STRUTTURE DI SUPPORTO IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI Compiti e Funzioni specifiche	Data Agg 2015

	delle utenze è comunque coordinata dal <b>rappresentante dell’Ente di gestione presente nella funzione.</b>
<b>9 - CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE<sup>4</sup></b>	<p>L’effettuazione del censimento di danni a persone ed eventualmente anche a cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell’evento calamitoso per determinare sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative gli interventi d’emergenza.</p> <p>Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell’evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• persone</li> <li>• edifici pubblici</li> <li>• edifici privati</li> <li>• impianti industriali</li> <li>• servizi essenziali</li> <li>• attività produttive</li> <li>• opere di interesse culturale</li> <li>• infrastrutture pubbliche</li> <li>• agricoltura e zootecnia</li> </ul> <p>Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell’Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.</p> <p>E’ ipotizzabile l’impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</p> <p><b><u>Il linea di massima referente di questa Funzione sarà il Sindaco o un suo delegato</u></b></p>
<b>10 - STRUTTURE OPERATIVE S.a.R. (search and rescue- ricerca e salvataggio)</b>	<p>Il responsabile della suddetta funzione, dovrà coordinare le varie <b>strutture operative</b> presenti presso il <b>CCS e i COM:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco</li> <li>• Forze Armate</li> <li>• Forze dell’Ordine</li> <li>• Corpo Forestale dello Stato</li> <li>• Servizi Tecnici Nazionali</li> <li>• Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica</li> <li>• Croce Rossa Italiana</li> <li>• Strutture del Servizio sanitario nazionale</li> <li>• Organizzazioni di volontariato</li> <li>• Corpo Nazionale di soccorso alpino</li> </ul>

<sup>4</sup> *Gli eventi incidentali identificati riguardanti lo stabilimento in questione non prevedono danni di natura materiale/strutturale ad edifici e fabbricati esterni allo stabilimento. Comunque qualora dovessero verificarsi tali tipologie di danni si attiverà la funzione in questione.*

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 7 di 9
ALL N° 1	STRUTTURE DI SUPPORTO IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI Compiti e Funzioni specifiche	Data Agg 2015

	<p><b><u>Il linea di massima referente di questa Funzione sarà il Comandante VVF o un suo delegato</u></b></p>
<b>11 - ENTI LOCALI</b>	<p>In relazione all’evento il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazioni della zona interessata all’evento. Si dovranno anche organizzare gemellaggi fra le Amministrazioni comunali colpite, le “municipalizzate” dei comuni o delle regioni che portano soccorso per il ripristino immediato dei <b><u>servizi essenziali</u></b> (riattivazione delle discariche, acquedotto, scuole, servizi vari etc.).</p> <p><b><u>Il linea di massima referente di questa Funzione sarà il Sindaco o un suo delegato</u></b></p>
<b>12 - MATERIALI PERICOLOSI</b>	<p>Lo stoccaggio di materiali pericolosi, il censimento delle industrie soggette a notifica e a dichiarazione o altre attività pericolose che possono innescare ulteriori danni alla popolazione dopo un evento distruttivo di varia natura, saranno preventivamente censite e per ognuno studiato il potenziale pericolo che può provocare alla popolazione.</p> <p>Questa funzione è già ricompresa nel PEE che contiene tutte le informazioni necessarie alla gestione dell’emergenza, comprese le caratteristiche delle sostanze e dei preparati potenzialmente coinvolti negli eventi incidentali.</p>
<b>13 - ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	<p>Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell’evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà, si dovranno organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari.</p> <p>Dovrà presiedere questa funzione un <b><u>funzionario dell’Ente amministrativo locale</u></b> in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione.</p> <p>Per quanto concerne l’aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.</p> <p>Si dovranno anche censire a livello nazionale e locale le varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare.</p> <p><b><u>Il linea di massima referente di questa Funzione sarà il Sindaco o un suo delegato di concerto con un referente della CRI</u></b></p>

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 8 di 9
<b>ALL N° 1</b>	<b>STRUTTURE DI SUPPORTO</b> <b>IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI</b> <b>Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

<b>14 - COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI<sup>5</sup></b>	<p>Qualora fossero per qualche ragione istituiti più Centri Operativi, il coordinatore della sala operativa ( appositamente nominato) che gestisce le <b>14 funzioni</b> di supporto, sarà anche responsabile di questa funzione in quanto dovrà conoscere le operatività degli altri centri operativi dislocati sul territorio, al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso razionalizzando risorse di uomini e materiali.</p> <p>Con l'attivazione delle <b>14 funzioni di supporto</b> tramite i loro singoli responsabili , si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano a priori i responsabili delle singole funzioni da impiegare in emergenza e, in “tempo di pace”, si garantisce il continuo aggiornamento del piano di emergenza con l'attività degli stessi responsabili. I responsabili delle 14 funzioni di supporto avranno, quindi, la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza. Questo consente di avere sempre nella propria sala operativa esperti che già si conoscono e lavorano per il Piano di emergenza. Ciò porterà a una maggiore efficacia operativa fra le “componenti” e le “strutture operative” (amministrazioni locali, volontariato, FF.AA, Vigili del Fuoco, etc.). Il responsabile della funzione 14 assumerà anche il ruolo di coordinatore della Sala Operativa.</p>
<b>15 – PROTEZIONE DELL'AMBIENTE</b>	<p>Tale nuova funzione di supporto, non prevista nel Metodo Augustus, è stata inserita al fine di distinguere le competenze e le attività delle ARPA o APPA, in campo ambientale, da quelle della funzione “Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria”.</p> <p><b>Anche il responsabile di questa funzione dovrà essere designato dall'ente di appartenenza con atto formale.</b></p> <p>Le attività e i compiti di questa funzione sono quelli descritti nel riepilogo delle competenze ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivanti dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli;</li> <li>- svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;</li> <li>- acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;</li> </ul>

<sup>5</sup> Per gli eventi incidentali identificati riguardanti lo stabilimento in questione non si prevede l'istituzione di più centri operativi. La funzione si attiverà comunque, qualora per qualche ragione si renda necessaria l'istituzione di più centri operativi ( COM )



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 9 di 9
<b>ALL N° 1</b>	<b>STRUTTURE DI SUPPORTO</b> <b>IL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI</b> <b>Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- trasmettere direttamente all'AP le risultanze delle analisi e delle</li> <li>- rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VVF e al 118;</li> <li>- fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.</li> </ul> <p><b><u>Per i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali, il referente della funzione è il personale ARPAT presente nell'ambito del CCS</u></b></p>
--	--

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
	<b>FUNZIONI DI SUPPORTO</b>	Data Agg 2015

**FUNZIONI DI SUPPORTO  
 ATTIVABILI IN FASE DI  
 COSTITUZIONE DEL  
 CENTRO COORDINAMENTO  
 SOCCORSI (C.C.S.)  
 O DEL  
 CENTRO OPERATIVO MISTO  
 ( C.O.M.)**

{ Schede da utilizzare per l'identificazione della funzione  
 nel luogo in cui si costituisce il  
 Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) o  
 il Centro Operativo Misto (COM) }

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
ALL N° 1	FUNZIONI DI SUPPORTO	Data Agg 2015

# Funzione di supporto N°1 TECNICA E PIANIFICAZIONE<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Rif Linee Guida DPCM 25-02-2005- Questa funzione comprende i Gruppi locali/Nazionali di ricerca ed i Servizi Tecnici nazionali e locali.

Il referente sarà il rappresentante del servizio tecnico del comune o del Genio Civile o del Servizio Tecnico Nazionale, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

*Per gli eventi incidentali identificati riguardanti lo stabilimento in questione appare poco verosimile l'attivazione d da subito della funzione in questione. Si attiverà comunque, qualora per qualche ragione sia necessaria*

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
ALL N° 1	FUNZIONI DI SUPPORTO	Data Agg 2015

# **Funzione di Supporto N°2** **SANITA', ASSISTENZA** **SOCIALE E VETERINARIA<sup>2</sup>**

<sup>2</sup> Rif Linee Guida DPCM 25-02-2005- Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la ASL 118 (che coordina tutte le associazioni afferenti al servizio sanitario CRI, Misericordie, SVSecc.), ASL Veterinaria e Servizi Sociali del Comune.

In linea di massima il referente è un rappresentante dell' ASL- 118

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
ALL N° 1	FUNZIONI DI SUPPORTO	Data Agg 2015

# Funzione di supporto N°3 MASS MEDIA ED INFORMAZIONE<sup>3</sup>

<sup>3</sup> **Rif Linee Guida DPCM 25-02-2005-** La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa.

Sarà cura dell' addetto stampa ( previa concertazione con il Sindaco) stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.

Per quanto concerne l'informazione al pubblico sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con il sindaco procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media.

Scopi principali sono:

- **informare e sensibilizzare la popolazione;**
- **far conoscere le attività;**
- **realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;**
- **organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.**

**Il linea di massima referente di questa Funzione sarà il referente dell'ufficio Stampa del Comune d'intesa con il Sindaco e con il Prefetto.**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
ALL N° 1	FUNZIONI DI SUPPORTO	Data Agg 2015

# Funzione di supporto N°4 VOLONTARIATO<sup>4</sup>

<sup>4</sup> **Rif Linee Guida DPCM 25-02-2005**- I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione. Pertanto, in Sala Operativa, prenderà posto il **coordinatore** indicato nel piano di protezione civile che avrà il compito di mantenere i rapporti con la consulta provinciale per il volontariato.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
ALL N° 1	FUNZIONI DI SUPPORTO	Data Agg 2015

# Funzione di supporto N°5 MATERIALI E MEZZI<sup>5</sup>

<sup>5</sup> **Rif Linee Guida DPCM 25-02-2005**- La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione ( qualora attivata per eventuali necessità contingenti ) censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alla amministrazione; sono censimenti che debbono essere aggiornati costantemente per passare così dalla concezione del “censimento” delle risorse alla concezione di “disponibilità” delle risorse. Si tratta di avere un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell’area dell’intervento. Alla gestione di tale funzione concorrono i materiali e mezzi comunque disponibili. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello provinciale regionale o a livello centrale. **Il linea di massima referente di questa Funzione sarà il Sindaco o un suo delegato**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
ALL N° 1	FUNZIONI DI SUPPORTO	Data Agg 2015

# Funzione di supporto N°6 TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITA'<sup>6</sup>

<sup>6</sup>Rif Linee Guida DPCM 25-02-2005- La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata

- Alla movimentazione dei materiali,
- al trasferimento dei mezzi,
- ad ottimizzare i flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori.

Questa funzione di supporto deve necessariamente operare a stretto contatto con il responsabile della funzione 10, “Strutture Operative”.

Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità **il coordinatore è normalmente il rappresentante della Questura**.

Concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
ALL N° 1	FUNZIONI DI SUPPORTO	Data Agg 2015

# Funzioni N°7

# TELECOMUNICAZIONI<sup>7</sup>

<sup>7</sup> **Rif Linee Guida DPCM 25-02-2005**– Questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale delle aziende di telecomunicazioni, con il **rappresentante dell'associazione di radioamatori** presente sul territorio, organizzare una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

**Il responsabile di questa funzione è normalmente un esperto di telecomunicazioni.**

Nella fattispecie le trasmissioni radio saranno a cura di:

**Associazione Italiana Radioamatori (A.R.I.)** per i collegamenti con:

- Ministero dell'Interno;
- Centro Operativo Misto;
- S.E.R. – Servizio Emergenza Radio, per i collegamenti radio con località prestabilite.

**Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**, che garantirà il collegamento con il proprio Comando, che a sua volta è inserito nel terminale del Corpo ( Direzione Regionale, Colonne Mobili, distaccamenti e singoli automezzi in dotazione e sala Operativa del Ministero dell'Interno)

**Questura**, che potrà utilizzare le reti radio del Dipartimento della Polizia di Stato (collegamenti con: Ministero dell'Interno, Comandi dell'Arma, elementi mobili della Polizia di Stato e dei Carabinieri);

- **Comando Provinciale Carabinieri** per il collegamento col proprio Comando;
- **Comando Gruppo Guardia di Finanza** per il collegamento col proprio Comando;
- **Comando Brigata Paracadutisti Folgore** per il collegamento col proprio Comando;
- **Corpo Forestale dello Stato** per il collegamento col proprio Comando e con la Regione Toscana.

I collegamenti telefonici saranno assicurati dalla **TELECOM** che curerà i collegamenti telefonici con le strutture /Enti preposti a fronteggiare le emergenze e concederà ulteriori utenze secondo le necessità del momento

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
ALL N° 1	FUNZIONI DI SUPPORTO	Data Agg 2015

## Funzione N° 8

# SERVIZI ESSENZIALI<sup>8</sup>

<sup>8</sup> Rif Linee Guida DPCM 25-02-2005- In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi

Essenziali erogati sul territorio coinvolto (ENEL, TELECOM, GESTORE DEL SERVIZIO GAS)

Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque coordinata dal rappresentante dell'Ente di gestione presente nella funzione.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
ALL N° 1	FUNZIONI DI SUPPORTO	Data Agg 2015

# Funzione di supporto N° 9

# CENSIMENTO DANNI

# A PERSONE E COSE<sup>9</sup>

<sup>9</sup> **Rif Linee Guida DPCM 25-02-2005-** L'effettuazione del censimento di danni a persone ed eventualmente anche a cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso per determinare sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

**Il linea di massima referente di questa Funzione sarà il Sindaco o un suo delegato**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
ALL N° 1	FUNZIONI DI SUPPORTO	Data Agg 2015

# Funzione di supporto N° 10

# STRUTTURE OPERATIVE

## S.a.R.<sup>10</sup>

(search and rescue- ricerca e salvataggio)

***Gli eventi incidentali identificati riguardanti lo stabilimento in questione non prevedono danni di natura materiale/strutturale ad edifici e fabbricati esterni allo stabilimento. Comunque qualora dovessero verificarsi tali tipologie di danni si attiverà la funzione in questione.***

<sup>10</sup> **Rif Linee Guida DPCM 25-02-2005-** Il responsabile della suddetta funzione, dovrà coordinare le varie

**strutture operative** presenti presso il CCS e i COM:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Forze Armate
- Forze dell'Ordine
- Corpo Forestale dello Stato
- Servizi Tecnici Nazionali
- Gruppi Nazionali di Ricerca Scientifica
- Croce Rossa Italiana
- Strutture del Servizio sanitario nazionale
- Organizzazioni di volontariato
- Corpo Nazionale di soccorso alpino

**Il linea di massima referente di questa Funzione sarà il Comandante VVF o un suo delegato**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
ALL N° 1	FUNZIONI DI SUPPORTO	Data Agg 2015

# Funzione di supporto N° 11

# ENTI LOCALI<sup>11</sup>

<sup>11</sup> **Rif Linee Guida DPCM 25-02-2005-** In relazione all'evento il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun

Ente ed Amministrazioni della zona interessata all'evento.

Si dovranno anche organizzare gemellaggi fra le Amministrazioni comunali colpite, le “municipalizzate” dei comuni o delle regioni che portano soccorso per il ripristino immediato dei servizi essenziali (riattivazione delle discariche, acquedotto, scuole, servizi vari etc.).

**Il linea di massima referente di questa Funzione sarà il Sindaco o un suo delegato**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
ALL N° 1	FUNZIONI DI SUPPORTO	Data Agg 2015

# Funzione di supporto N°12 MATERIALI PERICOLOSI<sup>12</sup>

<sup>12</sup> **Rif Linee Guida DPCM 25-02-2005-** Lo stoccaggio di materiali pericolosi, il censimento delle industrie soggette a notifica e a dichiarazione o altre attività pericolose che possono innescare ulteriori danni alla popolazione dopo un evento distruttivo di varia natura, saranno preventivamente censite e per ognuno studiato il potenziale pericolo che può provocare alla popolazione. Questa funzione è già ricompresa nel PEE che contiene tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza, comprese le caratteristiche delle sostanze e dei preparati potenzialmente coinvolti negli eventi incidentali.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
ALL N° 1	FUNZIONI DI SUPPORTO	Data Agg 2015

# Funzione di supporto N° 13 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE<sup>13</sup>

<sup>13</sup> **Rif Linee Guida DPCM 25-02-2005-** Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà, si dovranno organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari.  
Dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione.

Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.  
Si dovranno anche censire a livello nazionale e locale le varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare.

**Il linea di massima referente di questa Funzione sarà il Sindaco o un suo delegato di concerto con un referente della CRI**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
ALL N° 1	FUNZIONI DI SUPPORTO	Data Agg 2015

# Funzione di supporto N° 14 COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI<sup>14</sup>

<sup>14</sup> **Rif Linee Guida DPCM 25-02-2005-** Qualora fossero per qualche ragione istituiti più Centri Operativi, il coordinatore della sala operativa ( appositamente nominato) che gestisce le **14 funzioni** di supporto, sarà anche responsabile di questa funzione in quanto dovrà conoscere le operatività degli altri centri operativi dislocati sul territorio, al fine di garantire nell'area dell'emergenza il massimo coordinamento delle operazioni di soccorso razionalizzando risorse di uomini e materiali.

Con l'attivazione delle **14 funzioni di supporto** tramite i loro singoli responsabili, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano a priori i responsabili delle singole funzioni da impiegare in emergenza e, in "tempo di pace", si garantisce il continuo aggiornamento del piano di emergenza con l'attività degli stessi responsabili.

I responsabili delle 14 funzioni di supporto avranno, quindi, la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza.

Questo consente di avere sempre nella propria sala operativa esperti che già si conoscono e lavorano per il Piano di emergenza. Ciò porterà a una maggiore efficacia operativa fra le "componenti" e le "strutture operative" (amministrazioni locali, volontariato, FF.AA, Vigili del Fuoco, etc.). Il responsabile della funzione 14 assumerà anche il ruolo di coordinatore della Sala Operativa.

***Per gli eventi incidentali identificati riguardanti lo stabilimento in questione non si prevede l'istituzione di più centri operativi. La funzione si attiverà comunque, qualora per qualche ragione si renda necessaria l'istituzione di più centri operativi ( COM )***



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso ALL 1
ALL N° 1	FUNZIONI DI SUPPORTO	Data Agg 2015

# Funzione di supporto N° 15 PROTEZIONE DELL'AMBIENTE<sup>15</sup>

<sup>15</sup> **Rif Linee Guida DPCM 25-02-2005-** Tale nuova funzione di supporto, non prevista nel Metodo Augustus, è stata inserita al fine di distinguere le competenze e le attività delle ARPA o APPA, in campo ambientale, da quelle della funzione “Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria”.

**Anche il responsabile di questa funzione dovrà essere designato dall'ente di appartenenza con atto formale.**

Le attività e i compiti di questa funzione sono quelli descritti nel riepilogo delle competenze ed in particolare:

- fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivanti dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli;
- svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;
- trasmettere direttamente all'AP le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VVF e al 118;
- fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

**Per i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali, il referente della funzione è il personale ARPAT presente nell'ambito del CCS**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 1 di 4
<b>ALL N° 2</b>	<b>STRUTTURE DI SUPPORTO</b> <b>IL CENTRO OPERATIVO MISTO ( COM )</b> <b>Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

**ALLEGATO 2**  
 Strutture di supporto  
**Centro operativo Misto ( C.O.M. )**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 2 di 4
ALL N° 2	STRUTTURE DI SUPPORTO IL CENTRO OPERATIVO MISTO ( COM ) Compiti e Funzioni specifiche	Data Agg 2015

## Generalità

Il **Centro Operativo Misto (C.O.M.)**, istituito dal Prefetto, viene attivato all'emergenza su disposizioni del Prefetto medesimo, con compiti di assistenza tecnica, amministrativa e logistica.

I compiti generali e comunque fondamentali del Centro Operativo Misto, sono:

- fornire assistenza alle autorità locali, mantenendosi in permanente contatto con il C.C.S. e la sala operativa della Prefettura mediante l'uso di linee telefoniche TELECOM e/o di collegamenti alternativi;
- verificare la disponibilità di persone, mezzi e materiali per i soccorsi urgenti e per l'assistenza alla popolazione sinistrata ed inoltrare le relative richieste alla Sala Operativa della Prefettura;
- assicurare la distribuzione dei soccorsi ed ogni altro intervento assistenziale alla popolazione sinistrata;
- segnalare eventuali interruzioni stradali e gli eventuali itinerari alternativi;
- disciplinare l'attività di soccorso tecnico e ripristino dei servizi essenziali;
- provvedere al censimento della popolazione sinistrata, coadiuvando, in materia, l'attività del sindaco e dell'ufficio comunale di protezione civile;
- coordinare l'attività di assistenza in favore degli anziani, dei minori e dei portatori di Handicap;
- assicurare, d'intesa con il Sindaco interessato, la disponibilità di locali da adibire a magazzini di raccolta e smistamento di materiali e/o viveri provenienti dai Centri Assistenziali di Pronto Intervento e dai privati;
- assicurare, utilizzando personale comunale, l'istituzione di un servizio di vigilanza diurna e notturna delle predette risorse;
- affiancare l'attività del Sindaco nell'assegnazione delle unità alloggiative distribuibili (roulottes, tende, containers) che dovranno essere consegnate agli aventi diritto in uso temporaneo mediante stesura di appositi verbali;
- segnalare al C.C.S. della Prefettura la situazione dei danni subiti;
- verificare e catalogare quotidianamente la situazione delle risorse e relative esigenze;
- comunicare quotidianamente la situazione del personale impiegato nei vari settori dell'attività;
- curare l'individuazione, ove non esistente, di aree per l'atterraggio di elicotteri, la sosta di autocolonne di soccorso e la realizzazione di tendopoli, assicurando altresì attraverso l'attività degli organi competenti la predisposizione o la verifica delle necessarie opere di urbanizzazione.

### 1. Costituzione

Il **Centro Operativo Misto**, costituito per decreto prefettizio, è diretto da un funzionario della Prefettura delegato dal Prefetto ed è composto nell'occasione dai rappresentanti dei seguenti Enti:

- Comune di Rosignano M.mo;
- Amministrazione Provinciale
- Questura;
- Comando Provinciale dei Carabinieri;

PREFETTURA DI LIVORNO	<b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNO</b> <b>“AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY”</b> Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 3 di 4
<b>ALL N° 2</b>	<b>STRUTTURE DI SUPPORTO</b> <b>IL CENTRO OPERATIVO MISTO ( COM )</b> <b>Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

- Vigili del Fuoco;
- Comando Guardia di Finanza;
- Capitaneria di Porto di Livorno.
- A.S.L. n.6 ;
- ARPAT di Livorno
- Corpo Forestale dello Stato;
- Associazioni di volontariato
- Comando Brigata Paracadutisti Folgore;

I suddetti componenti possono venire integrati, modificati, ridotti a seconda delle necessità scaturite dalla natura e estensione dell'evento calamitoso.

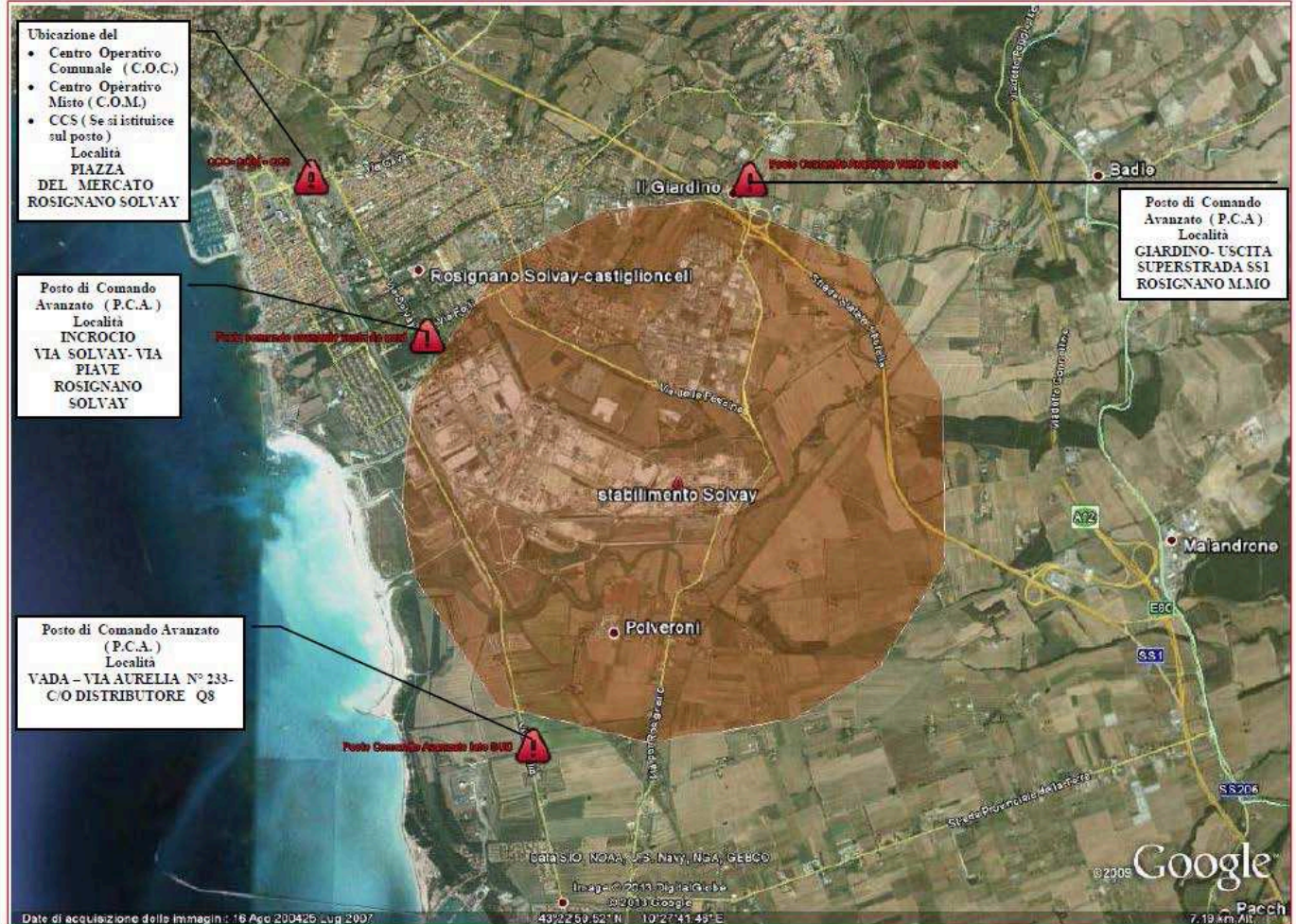
## 2. Ubicazione <sup>1</sup>

Il Centro Operativo Misto si riunisce in un luogo appositamente predisposto e attrezzato dove viene allestita la Sala Operativa o in alternativa presso un locale messo a disposizione dal Comune.

La sede del COM è ordinariamente prevista presso la Sala Conferenze di Piazza del Mercato

In **ALL N° 21.3** è riportata la mappa con la possibile posizione del COM E DEI Posti di Comando Avanzati attivabili in ragione della direzione del vento e che per completezza si riporta di seguito in scala ridotta.

UBICAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO MISTO / CENTRO OPERATIVO COMUNALE E POSSIBILI LUOGHI OVE COSTITUIRE UN POSTO DI COMANDO AVANZATO ALL 21.3



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 4 di 4
ALL N° 2	STRUTTURE DI SUPPORTO IL CENTRO OPERATIVO MISTO ( COM ) Compiti e Funzioni specifiche	Data Agg 2015

### 3. Organizzazione

Anche il COM è organizzato come il CCS secondo le **FUNZIONI DI SUPPORTO**<sup>2</sup> individuate dal metodo **AGUSTUS** di seguito elencate :

- 1- TECNICA E DI PIANIFICAZIONE<sup>3</sup>
- 2- SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
- 3- MASS MEDIA ED INFORMAZIONE
- 4- VOLONTARIATO
- 5- MATERIALI E MEZZI
- 6- TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITA'
- 7- TELE COMUNICAZIONI
- 8- SERVIZI ESSENZIALI
- 9- CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE<sup>4</sup>
- 10- 10 - STRUTTURE OPERATIVE S.a.R. (search and rescue- ricerca e salvataggio)
- 11- ENTI LOCALI
- 12- MATERIALI PERICOLOSI
- 13- ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
- 14- COORDINAMENTO CENTRI OPERATIVI<sup>5</sup>
- 15- PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Le sopraindicate funzioni si attiveranno in ragione delle contingenti esigenze

### 4. Collegamenti

Per fornire tutte le possibili informazioni ed ogni forma di collaborazione, potrà essere installato un collegamento telefonico, punto a punto con la Sala Operativa della Prefettura.

Vengono, inoltre, attivate le seguenti trasmissioni radio:

- Associazione Italiana Radioamatori (A.R.I.) per il collegamento con la Sala Operativa della Prefettura.
- Servizio Emergenza Radio (F.I.R.-S.E.R.) per eventuali collegamenti fra il Comune e la zona dell'incidente.

<sup>2</sup> **Funzioni di supporto** -Costituiscono la struttura organizzativa di base dei centri operativi e rappresentano i diversi settori di attività della gestione dell'emergenza. Ciascuna Funzione è costituita da rappresentanti delle strutture che concorrono, con professionalità e risorse, per lo specifico settore ed è affidata al coordinamento di un responsabile. Le funzioni di supporto vengono attivate, negli eventi emergenziali, in maniera flessibile, in relazione alle esigenze contingenti e in base alla pianificazione di emergenza. ( Rif Glossario Dipartimento di protezione Civile )

<sup>3</sup> Per gli eventi incidentali identificati riguardanti lo stabilimento in questione appare poco verosimile l'attivazione da subito della funzione in questione. Si attiverà comunque, qualora per qualche ragione sia necessaria

<sup>4</sup> Gli eventi incidentali identificati riguardanti lo stabilimento in questione non prevedono danni di natura materiale/strutturale ad edifici e fabbricati esterni allo stabilimento. Comunque qualora dovessero verificarsi tali tipologie di danni si attiverà la funzione in questione.

<sup>5</sup> Per gli eventi incidentali identificati riguardanti lo stabilimento in questione non si prevede l'istituzione di più centri operativi. La funzione si attiverà comunque, qualora per qualche ragione si renda necessaria l'istituzione di più centri operativi ( COM )

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 1 di 3
<b>ALL N° 3</b>	<b>STRUTTURE DI SUPPORTO: POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.)</b>	Data Agg 2015

**ALLEGATO 3**  
**Strutture di supporto**  
**Posto di Comando Avanzato ( P.C.A.)**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 2 di 3
<b>ALL N° 3</b>	<b>STRUTTURE DI SUPPORTO: POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.)</b>	Data Agg 2015

## Generalità

Il posto di comando avanzato (PCA) è una struttura di coordinamento che ha il compito di garantire un rapido collegamento tra le forze in campo al fine di supportare le operazioni di soccorso sia in termini di assistenza alla popolazione nella fase acuta dell'emergenza che di scambi d'informazioni con le strutture istituzionali di coordinamento e decisione.

### 1. Costituzione

Nel PCA saranno presenti i rappresentanti degli Enti preposti al coordinamento delle operazioni di emergenza:

- Comandante Provinciale VV:F o suo Delegato
- Rappresentanti Forze dell'Ordine ( Polizia , Carabinieri, Guardia di Finanza )
- Comandante della Polizia Municipale o suo delegato
- Rappresentante della Protezione civile del Comune di Rosignano M.mo
- Rappresentante ARPAT
- Rappresentante ASL e 118
- Rappresentanti Volontari di Protezione Civile

Il Prefetto o suo delegato potrà disporre dal PCA l'attuazione dei provvedimenti necessari a mitigare le conseguenze, avvalendosi delle indicazioni dei referenti tecnici preposti al soccorso.

### 2. Compiti

Nel PCA, appena costituito, si raccolgono le informazioni principali i dati sulla situazione e le richieste che pervengono dalle strutture operative, si quantificano le esigenze e in relazione alle disponibilità di uomini e mezzi si elaborano strategie di intervento; si concordano direttive ed istruzioni per il soccorso e l'assistenza.

Potrà essere istituito ad adeguata distanza dallo stabilimento in questione, ( in una area tra quelle preliminarmente individuate ) al fine di dirigere adeguatamente le operazioni di soccorso.

Nell'area destinata a Posto di Comando, si concentreranno

- tutti i mezzi operativi dei vigili del fuoco
- le ambulanze del 118
- tutte le risorse necessarie a fronteggiare l'emergenza

Nel P.C.A. si terranno i briefings operativi e le strutture sanitarie si organizzeranno per l'eventuale triage medico.

Inoltre nel PCA si effettueranno le eventuali elaborazioni dei dati meteo e di quelli relativi all'evoluzione del fenomeno e si seguirà l'andamento delle operazioni di soccorso, in costante contatto con la sala operativa della Prefettura e con il CCS

Il coordinamento delle operazioni di soccorso tecnico è affidato al DIRETTORE D'INTERVENTO nella persona del COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO.

### 3. Possibili aree dove costituire il posto di comando avanzato.

Il PCA sarà istituito presso uno dei seguenti luoghi indicati

1. **Rosignano Solvay - Incrocio Via Solvay –Via Piave** ( Nelle immediate vicinanze dell'ingresso principale dello stabilimento )

Sono inoltre previste altre due posizioni per il PCA da utilizzare qualora ve ne fosse la necessità:

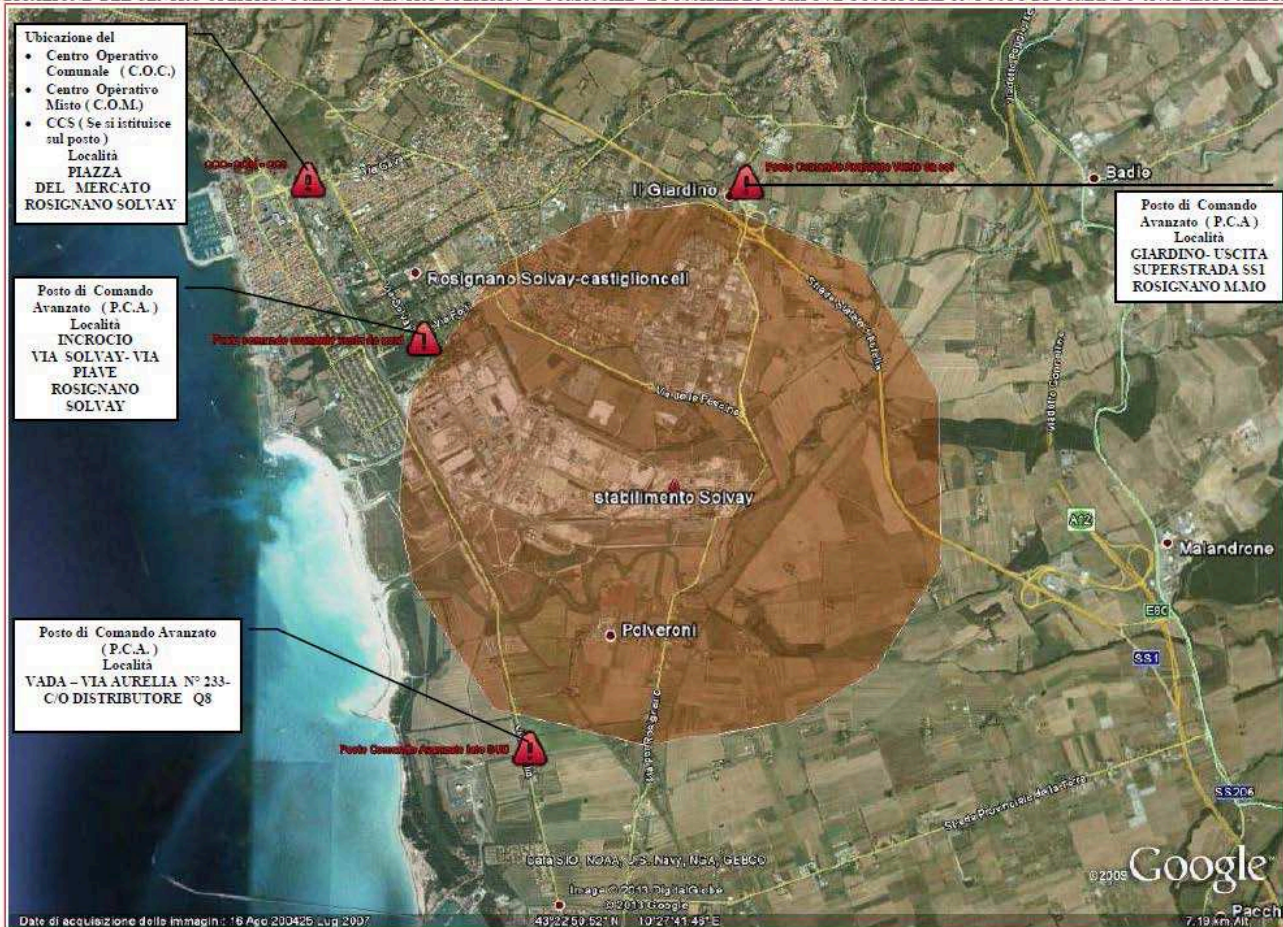
2. **Vada- Via Aurelia 233 c/o Distributore Q8**

PREFETTURA DI LIVORNO	<b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNO</b> <b>“AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY”</b> Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 3 di 3
<b>ALL N° 3</b>	<b>STRUTTURE DI SUPPORTO:</b> <b>POSTO DI COMANDO AVANZATO (P.C.A.)</b>	Data Agg 2015

### 3. Rosignano M.mo – Loc Giardino - Uscita Superstrada SS1

Le aree preliminarmente individuate ove istituire un possibile Posto di Comando Avanzato sono riportate nella planimetria della viabilità e nell'allegato “**CARTOGRAFIA**” ( **ALL N° 21.3** )

UBICAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO MISTO / CENTRO OPERATIVO COMUNALE E POSSIBILI LUOGHI OVE COSTITUIRE UN POSTO DI COMANDO AVANZATO ALL 21.3





PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 1 di 7
<b>ALL N° 4</b>	<b>STABILIMENTO –Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

**ALLEGATO 4**  
**Stabilimento**  
**Compiti e funzioni specifiche**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 2 di 7
<b>ALL N° 4</b>	<b>STABILIMENTO –Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

## Generalità

Il DPCM del 25 febb. 2005 recante “ Linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza esterna di cui all’art 20, comma 4, del D. Lgs 334/99 “ specifica che il gestore in caso di evento incidentale, provvede a

- Attivare il PEI
- Informare il Prefetto, il Sindaco, il Comandante Prov.le dei VV.F., il Presidente della Giunta Regionale e il Presidente della amministrazione provinciale.
- Aggiornare le informazioni comunicando direttamente con l’Autorità Preposta (Prefetto ) e resta a disposizione del Comando Prov.le dei VV.F.;

- Seguire costantemente l’evoluzione dell’evento incidentale.

Di seguito si riportano sinteticamente per semplicità i principali adempimenti, comunicazioni all’esterno ed interventi significativi nelle varie fasi dell’emergenza ( ATTENZIONE-PREALLARME- ALLARME EMERGENZA

### 1. Contenuti principali del PEI e organizzazione interna per l’emergenza<sup>1</sup>

Allo scopo di rispondere alle situazioni di emergenza che possono avere origine dagli impianti Solvay o da quelli delle altre Società del Parco Industriale di Rosignano (Ineos, Rosen, Roselectra), è attivo un Piano di Emergenza Interno, costituito dalle procedure del Sistema di Gestione delle Emergenze (di seguito SGE), dalle procedure di emergenza delle varie Unità dello Stabilimento Solvay e dalle procedure di emergenza delle Società coinsediate nello stesso Parco Industriale.

Nel Piano di Emergenza Interno sono inoltre riportate le modalità di intervento e attivazione delle figure responsabili in situazioni specifiche, quali ad esempio incendi o emergenze in aree esterne allo stabilimento di proprietà (o non) Solvay.

Il SGE è composto da una procedura principale, la quale definisce i gradi d’allarme, le generalità su modalità di segnalazione dell’allarme, di evacuazione del personale, di soccorso dei mezzi antincendio, etc. e da una serie di procedure specifiche che definiscono le consegne per i Funzionari di Guardia di Stabilimento, per il Capo Turno della fabbricazione sede dell’incidente o vicina, per la Squadra d’Emergenza, per la Vigilanza, etc. Queste procedure riguardano in particolare :

- la gestione operativa delle emergenze da parte dei Funzionari di Guardia;
- le consegne per il Conduttore Sala Controllo della fabbricazione sede dell’incidente;
- le consegne per il Capo Turno della fabbricazione sede dell’incidente;
- le consegne per il Capo Turno di una fabbricazione vicina a quella sede dell’incidente;
- le consegne per il Capo di un reparto non di una fabbricazione interessato da un incidente di un impianto vicino;
- le consegne per il Capo Squadra Emergenza e per il Pompiere del Centro Allarme;
- le consegne per la Squadra di Emergenza;
- le consegne per l’accompagnatore dell’ambulanza;

<sup>1</sup>Per quanto non esplicitamente indicato si rimanda ovviamente al piano di emergenza interno

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 3 di 7
<b>ALL N° 4</b>	<b>STABILIMENTO –Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

- le consegne per la Vigilanza;
- I percorsi per la Squadra di Emergenza;
- la gestione e attivazione dei semafori interni e esterni;
- gli interventi in zone dove si trovano delle sorgenti radioattive;
- le consegne in caso di Allarme meteo;
- la gestione per l’evacuazione della Direzione;
- le consegne per i Funzionari di Guardia di Stabilimento;
- la gestione della trasmissione delle informazioni in caso di emergenza.

**Gli obiettivi del Piano di Emergenza Interno sono:**

- pianificare le modalità di diffusione dell’allarme e gli interventi conseguenti, da effettuarsi per fronteggiare adeguatamente le situazioni di emergenza prevedibili, che si dovessero sviluppare all’interno dello stabilimento;
- programmare le misure necessarie da mettere in atto per proteggere i lavoratori e l’ambiente dalle conseguenze incidentali;
- controllare e circoscrivere gli incidenti, in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per l’uomo, per l’ambiente e per le attrezzature;
- riportare in condizioni di sicurezza l’area interessata dall’incidente;
- prestare le misure di primo soccorso alle persone presenti all’interno dello Stabilimento eventualmente interessate da un infortunio;
- informare adeguatamente i lavoratori e le Autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell’ambiente dopo un incidente;
- collaborare con le Autorità e con gli Enti preposti nella gestione di eventuali emergenze, che possano interessare il territorio circostante lo stabilimento;
- fornire alle Autorità e agli Enti preposti informazioni per l’attuazione e la gestione del Piano di Emergenza Esterno.

Il Piano di Emergenza Interno è divulgato a tutto il personale interno ed esterno ed esteso alle Autorità ed Enti esterni, coinvolti nella sua attuazione.

Il Piano di Emergenza Interno è monitorato dal Servizio di Prevenzione e Protezione ed è aggiornato nel caso siano apportate modifiche sostanziali agli impianti o nei processi produttivi, nelle dotazioni di emergenza, nonché nel sistema organizzativo.

Nel Piano di Emergenza Interno sono identificate tutte le risorse necessarie (uomini, attrezzature, materiali, autorità esterne, etc.) la cui disponibilità è assicurata costantemente dall’organizzazione Solvay.

I dipendenti della Squadra di Emergenza, che effettuano gli interventi di emergenza e primo soccorso, sono in possesso dei requisiti formativi di legge.

Nelle esercitazioni di emergenza sugli impianti, sono coinvolti il personale di fabbricazione (per il lancio dell’allarme, le prime manovre di lotta antincendio, il confinamento delle sostanze

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 4 di 7
<b>ALL N° 4</b>	<b>STABILIMENTO –Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

pericolose, etc.) e la Squadra di emergenza, che si reca sul luogo dell'incidente con gli altri mezzi ed attrezzature antincendio in dotazione.

Le esercitazioni sono basate sugli esiti dell'ultimo aggiornamento del Rapporto di Sicurezza (ex. D.Lgs. 334/99 e s.m.i.), sono effettuate secondo un calendario predefinito e sono registrate su apposito registro. È responsabilità del Servizio di Prevenzione e Protezione di definire il calendario delle esercitazioni, curarne l'organizzazione e seguirne lo stato di avanzamento.

Per la formazione alla lotta antincendio del personale di ciascuna Unità, sono programmate ed effettuate presso il Campo Scuola dello Stabilimento specifiche sessioni di addestramento all'utilizzo dei vari tipi di estintori e mezzi di estinzione, all'uso dell'autorespiratore e della maschera antigas.

Questo tipo di esercitazioni è coordinato dalla Squadra Prevenzione Ecologia Sicurezza (SPES), interamente composta da personale Solvay, la quale conduce sia la prima parte della formazione teorica, sul funzionamento dei mezzi antincendio previsti per l'esercitazione, che la successiva parte pratica, con lo spegnimento di un incendio simulato.

#### **A complemento sono attive delle procedure per:**

- la gestione delle emergenze mediche e di primo soccorso, la quale definisce i criteri seguiti per prestare tempestivamente le prime cure ai lavoratori colpiti da infortunio o da improvviso malore e per provvedere, in caso di necessità, al loro trasferimento presso la struttura sanitaria pubblica di Pronto Soccorso;
- la gestione dell'emergenza cloro, la quale descrive l'organizzazione e le responsabilità per la corretta gestione di un'emergenza cloro;
- la gestione dell'allarme per la velocità del vento pericolosa, la quale descrive le modalità adottate per la prevenzione di potenziali situazioni di pericolo, derivanti dal verificarsi di anomale condizioni di ventosità.

#### **Responsabili attuazione dei piani di emergenza**

L'attuazione dei Piani e le comunicazioni con le Autorità sono compito inizialmente dei Funzionari dei turni di guardia di stabilimento e successivamente sono compito dei Funzionari di Direzione che agiscono dal Centro Operativo.

La funzione del Funzionario di Guardia è assunta da tecnici esperti.

La funzione del Funzionario di Direzione è assunta dai rappresentanti della Direzione di Stabilimento.

Tali incaricati sono affiancati dal funzionario di Comunicazione con compiti prevalentemente di relazioni interne ed esterne.

Gli incarichi sono svolti con cadenza settimanale in base ad un calendario prefissato.

Di seguito si riportano sinteticamente per semplicità i principali adempimenti, comunicazioni all'esterno ed interventi significativi nelle varie fasi dell'emergenza ( ATTENZIONE-PREALLARME- ALLARME EMERGENZA

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 5 di 7
<b>ALL N° 4</b>	<b>STABILIMENTO –Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

## **2. Compiti e funzioni specifiche nello stato di ATTENZIONE**

Lo stabilimento provvede a comunicare lo stato di attenzione agli Enti preposti indicati nel presente PEE secondo le seguenti modalità:

Comunicazione via telefono:

- Prefetto (+ Questura) –
- Com.te VV.F. Livorno –
- Sindaco Rosignano M. -
- Presidente Regione -
- Presid.Amm.Prov. -

Comunicazione via fax:

- Prefetto (+ Questura) -
- Com.te VV.F. Livorno -
- Sindaco Rosignano M. -
- Presidente Regione –
- Presid.Amm.Prov. –
- 

Nel modulo trasmesso via fax ai soggetti sopra indicati Lo Stabilimento comunica inoltre le principali caratteristiche dell'evento incidentale<sup>2</sup> (tipologia d'impianto interessato e sua localizzazione, misure d'emergenza già adottate, provenienza del vento e tutte le altre notizie utili finalizzate alla mitigazione delle conseguenze).

## **3. Compiti e funzioni specifiche nello stato di PREALLARME**

Lo stabilimento provvede a comunicare lo stato di preallarme agli Enti preposti indicati nel presente PEE secondo le seguenti modalità:

Comunicazione via telefono:

- Prefetto (+ Questura) -
- Com.te VV.F. Livorno –
- Sindaco Rosignano M. -
- Presidente Regione -
- Presid.Amm.Prov. -

Comunicazione via fax:

- Prefetto (+ Questura) -
- Com.te VV.F. Livorno -
- Sindaco Rosignano M. -
- Presidente Regione -
- Presid.Amm.Prov. -

<sup>2</sup> Per l'individuazione dell'area d'origine dell'incidente si fa riferimento ad apposita planimetria in cui viene suddiviso lo stabilimento in “quadretti” (Vedi Planimetria in ALL 21.3 - Rif. plan Solvay R 29738/13 )

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 6 di 7
<b>ALL N° 4</b>	<b>STABILIMENTO –Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

Nel modulo trasmesso via fax ai soggetti sopra indicati Lo Stabilimento comunica inoltre le principali caratteristiche dell'evento incidentale<sup>3</sup> (tipologia d'impianto interessato e sua localizzazione, misure d'emergenza già adottate, provenienza del vento e tutte le altre notizie utili finalizzate alla mitigazione delle conseguenze).

Durante le comunicazioni, Lo Stabilimento richiede l'intervento dei VVF e degli altri enti preposti a fronteggiare la situazione emergenziale.

<sup>3</sup> Per l'individuazione dell'area d'origine dell'incidente si fa riferimento ad apposita planimetria in cui viene suddiviso lo stabilimento in “quadretti” (Vedi Planimetria in ALL 21.3 - Rif. plan Solvay R 29738/13 )

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 7 di 7
<b>ALL N° 4</b>	<b>STABILIMENTO –Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

#### 4. Compiti e funzioni specifiche nello stato di ALLARME- EMERGENZA ESTERNA<sup>4</sup>

Lo stabilimento provvede a comunicare lo stato di **ALLARME/EMERGENZA** agli Enti preposti indicati nel presente PEE secondo le seguenti modalità:

Comunicazione via telefono:

- Prefetto (+ Questura) -
- Com.te VV.F. Livorno –
- Sindaco Rosignano M. -
- Presidente Regione -
- Presid.Amm.Prov. -

Comunicazione via fax:

- Prefetto (+ Questura) -
- Com.te VV.F. Livorno -
- Sindaco Rosignano M. -
- Presidente Regione -
- Presid.Amm.Prov. -

Nel modulo trasmesso via fax ai soggetti sopra indicati Lo Stabilimento comunica inoltre le principali caratteristiche dell’evento incidentale<sup>5</sup> (tipologia d’impianto interessato e sua localizzazione, misure d’emergenza già adottate, provenienza del vento e tutte le altre notizie utili finalizzate alla mitigazione delle conseguenze).

Data la gravità dell’evento incidentale, durante le comunicazioni sopra citate, Lo Stabilimento richiede l’intervento dei VVF e degli altri enti preposti a fronteggiare la situazione emergenziale.

Lo stato di **ALLARME/EMERGENZA** viene segnalato inoltre attraverso :

- l’Attivazione della sirena principale dello stabilimento per l’ **allarme** (segnale mono tonale: 20 sec on + 13 sec off + 20 sec on + 13 sec off + 20 sec on);

La fine dell’**ALLARME /EMERGENZA** viene segnalata attraverso:

- L’attivazione della sirena principale dello stabilimento per il **cessato allarme** (segnale mono tonale: 100 sec on) su disposizione della Prefettura.

<sup>5</sup> Per l’individuazione dell’area d’origine dell’incidente si fa riferimento ad apposita planimetria in cui viene suddiviso lo stabilimento in “quadretti” (Vedi Planimetria in ALL 21.3 - Rif. plan Solvay R 29738/13 )

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 1 di 6
<b>ALL N° 5</b>	<b>PREFETTURA –Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

**ALLEGATO 5**  
**Prefettura**  
**Compiti e funzioni specifiche**



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 2 di 6
<b>ALL N° 5</b>	<b>PREFETTURA –Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

### Generalità

Il DPCM del 25 febb. 2005 recante “ Linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza esterna di cui all’art 20, comma 4, del D. Lgs 334/99 “ specifica che il Prefetto in caso di evento incidentale:

- Coordina l’attuazione del PEE in relazione ai diversi “ LIVELLI DI ALLERTA “;
- Acquisisce dal gestore e dagli altri soggetti preposti a fronteggiare la situazione incidentale, ogni utile informazione in merito all’evento in corso;
- Informa gli Organi Centrali ( il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio, il Ministero dell’Interno e i Prefetti e i Sindaci dei Comuni limitrofi;
- Acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali laddove operativi e del Dipartimento della Protezione Civile;
- Assicura l’attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
- Dispone che gli organi preposti ( Forze dell’ordine ) effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l’impatto dell’evento incidentale;
- Valuta e decide con il Sindaco le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico scientifici forniti dagli organi competenti;
- Sentito il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/ radio, accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- Valuta costantemente con il Sindaco , sentiti gli organi competenti, l’opportunità di revocare lo STATO DI EMERGENZA e dichiara il CESSATO ALLARME;
- Richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell’ambiente;

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 3 di 6
<b>ALL N° 5</b>	<b>PREFETTURA –Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

## 1. Compiti e funzioni specifiche nelle diverse fasi di allerta

In caso d'incidente rilevante all'interno dello stabilimento **SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.** la Prefettura di Livorno provvede all'attuazione degli adempimenti di propria e specifica competenza, in relazione ai diversi livelli di allerta, al fine di mitigare le conseguenze prodotte dall'evento incidentale.

In generale provvede a :

- Istituire il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)
- Convocare il personale reperibile della Prefettura
- Attivare la Sala Operativa di Protezione Civile presso la locale Prefettura ( o in alternativa la sala Provinciale della protezione civile ) con l'utilizzazione sia delle linee telefoniche aggiuntive che di tutti i mezzi radio attivati dai responsabili dei soggetti che hanno già installato le predisposizioni
- Avvertire telefonicamente ed eventualmente appena possibile anche via e-mail o via fax utilizzando i moduli riportati in **allegato N° 18** )
  - la Presidenza Consiglio dei Ministri:
    - Dipartimento Protezione Civile;
  - il Ministero dell'Interno:
    - Gabinetto;
    - Dipartimento P.S;
    - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa civile;
  - il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
  - il Presidente della Regione Toscana;

In ciascuna fase di allertamento, il centralista della Prefettura, ricevuta notizia di un qualsiasi evento incidentale, informa immediatamente il Funzionario reperibile, il Dirigente dell'Ufficio di Protezione civile, il Capo di Gabinetto della Prefettura per gli adempimenti e le valutazioni di competenza in relazione agli “ STATI DI ALLERTA ” previsti nel presente PEE.

### 1.1 Compiti e funzioni specifiche nello stato di ATTENZIONE<sup>1</sup>

Nell'ipotesi di evento di “ **I LIVELLO** “ la Prefettura a seguito delle informazioni assunte dalla Direzione dello stabilimento, VVF o da altri enti istituzionali ( Es. Comune Polizia di stato, Carabinieri ) provvede attraverso il funzionario di servizio il Dirigente dell'Ufficio di Protezione civile o il Capo di Gabinetto ) a monitorare la situazione e qualora ritenuto opportuno provvede ad

<sup>1</sup> A tale fase è associato un Incidente che può essere fronteggiato con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento.

Di norma l'evento di primo livello e' quello che può essere:

- circoscritto o limitato nell'ambito di un impianto/deposito;
- percepito all'esterno, ma senza rischi immediati.

Per il suo livello di gravità può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando così, in essa una forma di incipiente allarmismo e preoccupazione per cui potrebbe essere necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale.

In questa fase il Gestore informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nel presente PEE in merito agli eventi in corso al fine di consentirne l'opportuna gestione.

**A tale livello è associato il codice di pericolosità - GIALLO**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 4 di 6
<b>ALL N° 5</b>	<b>PREFETTURA –Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

allertare gli Enti componenti il Centro Coordinamento Soccorsi ( CCS ) per l’eventuale passaggio alla fase di preallarme.

Lo “ STATO DI ATTENZIONE “ comporta, sia per il personale addetto alla Protezione Civile che per i funzionari responsabili delle Amministrazioni od Enti eventualmente allertati, la pronta reperibilità e la disponibilità per la possibile istituzione del CCS.

## 1.2 ) Compiti e funzioni specifiche nello stato di PREALLARME<sup>2</sup>

Nell’ipotesi di evento di” **II LIVELLO** “ Il Funzionario di servizio della Prefettura informa con immediatezza il Prefetto ( o in sua assenza il Vicario ) il Dirigente dell’Ufficio di Protezione Civile ed il Capo di Gabinetto.

### 1.2.1. Informazione agli Enti Istituzionali

La Prefettura a seguito delle informazioni assunte dalla Direzione dello stabilimento, VVF o da altri enti istituzionali ( Es. Comune, Vigili del Fuoco Polizia di stato, Carabinieri ) provvede quindi attraverso il funzionario di servizio il Dirigente dell’Ufficio di Protezione civile o il Capo di Gabinetto ) ad

▪ Informare telefonicamente ed eventualmente appena possibile anche via e-mail o via fax utilizzando i moduli riportati in **ALL. N° 18** )

- la Presidenza Consiglio dei Ministri:
  - Dipartimento Protezione Civile;
- il Ministero dell’Interno:
  - Gabinetto;
  - Dipartimento P.S;
  - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa civile;
- il Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio;
- il Presidente della Regione Toscana;

### 1.2.2. Convocazione del Centro Coordinamento soccorsi

La Prefettura sulla base delle notizie assunte provvede a far diramare lo “ **STATO DI PREALLARME** ” agli Enti costituenti il C.C.S. (Fax IR N° 3<sup>3</sup> – ALL. N° 18.) ed a convocare i rappresentanti degli Enti presso la Sala Operativa della Prefettura ( o in alternativa presso la sala operativa della Provincia per la costituzione del CCS )

<sup>2</sup>Lo stato di preallarme è correlato ad un Incidente che per la sua natura ed estensione non può essere fronteggiato solo con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento e che comporta quindi anche l’intervento coordinato di tutti gli Enti preposti a fronteggiare le emergenze (V.V.F., Comune, ASL, ARPAT, Forze dell’ordine, ecc.). Di norma l’evento di secondo livello può interessare il perimetro dello stabilimento, può essere avvertito dalla popolazione immediatamente limitrofa e comporta quindi la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e informazione.

In questa fase, il Gestore oltre a richiedere l’intervento delle squadre esterne, informa il Prefetto (“Autorità Preposta” ai sensi delle linee guida del febb. 2005 ) che assume il coordinamento della gestione dell’emergenza al fine consentire una attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione ulteriormente negativa dell’evento incidentale.

**Ad un tale evento incidentale si attribuisce lo stato di PREALLARME. (codice arancio)**

<sup>3</sup> **N.B.** Per accelerare le informazioni, i fax devono essere sempre preceduti da comunicazioni e contatti telefonici

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 5 di 6
<b>ALL N° 5</b>	<b>PREFETTURA –Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

Presso la Prefettura viene quindi immediatamente attivata la Sala Operativa di Protezione Civile con l'utilizzazione sia delle linee telefoniche aggiuntive che di tutti i mezzi radio attivati dai responsabili degli organismi che hanno già installato le predisposizioni.

Lo “ STATO DI PREALLARME ” viene mantenuto fino a **cessato “ STATO DI PREALLARME ”** dichiarato con il messaggio di cui al **Fax IR N° ..4– ALL. N° 18**

### 1.2.3. Informazione ed aggiornamenti della situazione agli Enti istituzionali

Delle caratteristiche dell'evento e degli interventi effettuati viene data informazione mediante il **fax IR N° 7–ALL. N° 18** e con successivi aggiornamenti ai seguenti Enti, utilizzando il messaggio di cui al **Fax IR N°8 – ALL. N° 18** :

- Presidenza Consiglio dei ministri Dipartimento Protezione Civile ROMA
- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (Centro Operativo) ROMA
- Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio ROMA
- Presidente Giunta Regionale Toscana FIRENZE

In tale fase possono essere diramati messaggi audio alla popolazione così come riportati nei **MOD IR N° 3 – MOD IR N° 4 – Vedi allegato N° 18**

### 1.3 ) Compiti e funzioni specifiche nello stato di ALLARME- EMERGENZA ESTERNA<sup>4</sup>

Nell'ipotesi di evento di **III LIVELLO**, oppure quando l'evento per il quale si era disposto il preallarme abbia assunto proporzioni tali da non poter essere agevolmente fronteggiato se non con mezzi e poteri straordinari, il Prefetto dispone che venga comunicato lo stato di “**ALLARME-EMERGENZA**”.

La Prefettura tramite il Funzionario di servizio/Capo di gabinetto/ Vicario dispone

- la convocazione immediata dei componenti del Centro Coordinamento Soccorsi (**Fax IR N° 5– ALL. N° 18** ) qualora l'emergenza è improvvisa e senza passaggio dallo stato di preallarme
- la convocazione immediata del personale dell'ufficio di Protezione Civile della Prefettura.

Sulla base delle informazioni ricevute circa la natura e le caratteristiche dell'evento, il Prefetto dispone che ne venga data immediata notizia, utilizzando il messaggio di cui ai **Fax IR 7 – ALL 18**

<sup>4</sup> A tale fase è associato un incidente che per intensità ed estensione può essere fronteggiato solo con mezzi e risorse superiori a quelli stimati per gli eventi di secondo livello.

Di norma l'evento di terzo livello interessa sin dall'inizio l'esterno dello Stabilimento.

In questa fase si ha l'intervento al massimo livello di tutti i soggetti individuati nel PEE

A tale livello è associato il codice di pericolosità - ROSSO

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 6 di 6
<b>ALL N° 5</b>	<b>PREFETTURA –Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

Il messaggio viene aggiornato con la frequenza resa necessaria dalla situazione e comprende sempre i dati del precedente (**Fax IR N° 8 – ALL. N° 18**).

Lo “ stato di allarme – emergenza esterna ” viene mantenuto fino a **cessato “ STATO DI ALLARME – EMERGENZA ESTERNA”** dichiarata con il messaggio di cui al **Fax IR N° 6 – ALL. N° 18**

In tale fase possono essere diramati messaggi audio alla popolazione così come riportati nei **MOD IR N°5 – MOD IR N°6 - ALL. N° 18**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 1 di 5
<b>ALL N° 6</b>	<b>VIGILI DEL FUOCO – Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

**ALLEGATO 6**  
**Vigili del Fuoco**  
**Compiti e funzioni specifiche**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 2 di 5
<b>ALL N° 6</b>	<b>VIGILI DEL FUOCO – Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

## Generalità

Il DPCM del 25 febb. 2005 recante “ Linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza esterna di cui all’art 20, comma 4, del D. Lgs. 334/99 “ specifica che i vigili del fuoco, in caso di evento incidentale :

- ricevono al gestore l’informazione sul preallertamento e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI
- svolgono le operazioni di soccorso e si raccordano con l’AP ( Prefettura ) secondo quanto previsto nel Piano di emergenza Esterno

### 1. Compiti e funzioni specifiche nelle diverse fasi di allerta

In caso d’incidente rilevante all’interno dello stabilimento/ impianto “ SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.” il Comando Provinciale VV.F. provvede all’attuazione degli adempimenti di propria e specifica competenza, in relazione ai diversi livelli di allerta, al fine di mitigare le conseguenze prodotte dall’evento incidentale.

Ai vigili del Fuoco compete prioritariamente, il soccorso alla popolazione ed ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità e/o il patrimonio pubblico o privato.

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Livorno provvede quindi al soccorso tecnico urgente ed al pronto intervento di prima assistenza mediante l’impiego di unità dotate di adeguato supporto tecnologico;

Promuove ed attua un organico collegamento tecnico con le altre componenti che concorrono nella fase operativa di intervento e prima assistenza;

Collabora alla diffusione delle informazioni tecniche utili per fronteggiare la emergenza in atto.

Per ogni tipologia d’incidente rilevante il Comando Provinciale VV.F. opera secondo le modalità di seguito indicate e secondo le procedure utilizzate per eventi incidentali che comportano possibile contatto con sostanze pericolose ( tossiche – infiammabili – nocive etc..)

### 2. Gestione emergenza ed attività operativa

Nel caso di richiesta d’intervento proveniente dall’interno o dall’esterno dello stabilimento ed seguito alle informazioni assunte dalla Direzione dello stabilimento, o da altri enti istituzionali provvede ad attivare i contatti con la Prefettura e con lo Stabilimento e predisporre l’invio del personale operativo VV.F opportunamente equipaggiato, presso lo Stabilimento.

#### 2.1 Centralinista

Ricevuta la comunicazione provvede immediatamente ad inviare sul posto il personale del vicino Distaccamento VV.F. di Cecina

Richiede informazioni circa:

- Alla parte di stabilimento interessato ( Serbatoi, autocisterne, ferrocisterne, altro ).
- il tipo di sostanza interessata
- se vi è un incendio in corso.
- se ci sono persone coinvolte.
- il nome del referente dello Stabilimento ( Responsabile della Sicurezza)

e tutte le altre notizie utili ad affrontare l’emergenza.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 3 di 5
<b>ALL N° 6</b>	<b>VIGILI DEL FUOCO – Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

Ed inoltre informa :

- CAPO TURNO DI SERVIZIO
- FUNZIONARIO DI GUARDIA ( O REPERIBILE )
- COMANDANTE

## **2.2 Responsabile Sala Operativa**

Acquisisce tutte le notizie necessarie al soccorso provenienti dallo stabilimento e le trasmette in tempo reale alle squadre operative VV.F.

Ricerca nelle schede delle sostanze pericolose allegate al piano di emergenza esterna, nell'apposito allegato o tramite apposito software ( SIGEM SIMMA ) le caratteristiche chimico fisiche delle stesse sostanze interessate (nel caso in cui non si dovessero avere adeguate informazioni) e le trasmette via radio agli operatori ed alle squadre avviate sul posto.

D'intesa con il capo turno attiva tutte le comunicazioni necessarie al Prefetto ed alle autorità competenti.

## **2.3 Capo Turno di Servizio (e personale delegato)**

Predisporre l'invio di mezzi tecnici adeguati, attrezzature e materiali specifici in dotazione.

Informa e scambia informazioni con :

- PREFETTURA
- DIREZIONE REGIONALE VV.F. FIRENZE
- SALA OPERATIVA –MINISTERO INTERNO
- ARPAT ( Dipartimento Provinciale di Livorno )
- ASL – 118
- COMUNE DI ROSIGNANO M.mo ( Polizia Municipale )
- CARABINIERI
- QUESTURA / Commissariato di Rosignano

Dopo aver effettuato il primo coordinamento in sede per l'avvio delle squadre ed attrezzature tecniche necessarie si reca (se necessario) presso lo stabilimento e provvede ad acquisire specifiche informazioni riguardanti sostanze coinvolte-scenario dell'emergenza- evento in atto e conseguenze ulteriormente ipotizzabili.

Dirige, le operazioni di soccorso in assenza di figure superiori e coadiuva il funzionario di Guardia ( o Reperibile) nelle funzioni di Direzione delle operazioni di soccorso.

## **2.4 Responsabile squadra VV.F.**

- Si dirige insieme alla squadra VV.F. verso lo Stabilimento.
- Una volta giunto sul posto prende contatto con il responsabile del servizio di sicurezza interna acquisendo le informazioni necessarie per approntare l'intervento.
  - Assume da subito la direzione tecnica dell'intervento ai fini antincendio concordando con responsabile della sicurezza dello stabilimento le azioni da eseguire
  - Richiede rinforzi alla sede centrale ( Comando VV.F. Livorno)

## **2.5 Funzionario di Guardia o Funzionario Reperibile**

- Si reca presso la centrale operativa per il primo coordinamento delle operazioni d'intervento.
  - D'intesa con il Comandante si porta sul luogo dell'evento ed assume, in assenza di figure superiori, la direzione tecnica degli interventi coordinando le operazioni di soccorso.



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 4 di 5
<b>ALL N° 6</b>	<b>VIGILI DEL FUOCO – Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

## 2.6 Comandante Provinciale

- Si reca presso la sala operativa della Prefettura ( CCS ) o invia proprio delegato.
- Invia un suo rappresentante presso lo Stabilimento o si reca direttamente sul posto per la direzione dell'intervento ed il coordinamento delle operazioni di soccorso.
- Tiene informato il Prefetto sull'evolversi della situazione.
- Dispone il richiamo in servizio del personale di turno libero e qualora necessario dispone anche il prolungamento dei turni di servizio.
- Richiede eventuali rinforzi dai Comandi provinciali VV.F. limitrofi e qualora ritenuto necessario attiva il piano di colonna Mobile Regionale richiedendo l'invio in zona di risorse ( uomini e mezzi )
- Il Comandante Provinciale VV.F, qualora si rechi sul posto, assume la direzione delle operazioni tecniche dell'intervento avvalendosi della collaborazione della Direzione dello Stabilimento e di tutti i soggetti preposti alla mitigazione delle conseguenze presso il **Posto di Comando Avanzato ( P.C.A.)**
- Sul posto organizza direttamente o attraverso propri delegati un eventuale campo base e dispone l'applicazione dell'**INCIDENT COMMAND SYSTEM<sup>1</sup> ( ICS )**

## 3. Mezzi ed Attrezzature principali per l'intervento

### 3.1 Automezzi VV.F

- APS presenti nelle Sede Centrale e nei distaccamenti
- ABP presenti in sede centrale e nei distaccamenti VV.F. AV o CA Sede Centrale
- AF /UCL – Unità di Crisi Locale per lo svolgimento delle funzioni Comando
- AF/ NBC- Mezzo Specifico per il trasporto dei DPI e dei materiali per il primo intervento
- Altri mezzi operativi provenienti da Comandi Limitrofi



<sup>1</sup> L'ICS è il modello organizzativo per la gestione delle emergenze più noto ed è impiegato in ambito internazionale; esso è riconosciuto da numerose organizzazioni pubbliche e private, tra cui NATO e ICAO, da NFPA (NFPA 1561, 1600, 1620) e fa parte del sistema nazionale interdipartimentale di gestione degli incidenti (NIIMS) negli USA.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 5 di 5
<b>ALL N° 6</b>	<b>VIGILI DEL FUOCO – Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

### **3.2 Attrezzature necessarie**

Tutto il materiale di caricamento nelle APS e nei mezzi speciali ( Furgone NBCR – Esplosimetri , Tute anticontaminazione, utensili antiscintilla, etc. )

### **3.3 Altro materiale**

Planimetrie dello Stabilimento; Schede di sicurezza delle sostanze interessate etc...

Per quanto non esplicitamente indicato si rimanda alle consolidate procedure ordinariamente in uso al Comando in merito al soccorso tecnico urgente in presenza di sostanze pericolose ( Es. Procedura NBCR ).

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 1 di 4
<b>ALL N° 7</b>	<b>COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO –          Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

**ALLEGATO 7**  
**Comune di Rosignano M.mo**  
**Compiti e funzioni specifiche**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 2 di 4
<b>ALL N° 7</b>	<b>COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO – Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

## Generalità

Il DPCM del 25 febb. 2005 recante “ Linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza esterna di cui all’art 20, comma 4, del D. Lgs 334/99 “ specifica che il SINDACO in caso di evento incidentale:

- Assicura l’informazione alla popolazione ai sensi dell’art 22 comma 4 del dlgs 334/99 e l’individuazione delle aree di ricovero (già previste nel Piano Intercomunale di Protezione Civile).
- Collabora con l’autorità preposta ( Prefetto ) per organizzare qualora necessaria l’evacuazione assistita, anche via mare qualora possibile
- Attiva le strutture comunali operative di protezione civile ( Servizi Tecnici, Polizia Municipale, volontariato ) secondo le procedure stabilite nel PEE e nei piani predisposti dalle “funzioni di supporto”
- Informa la popolazione sull’evento incidentale mediante le strutture e i mezzi tecnici a disposizione (Polizia Municipale, Centralino H24 Grandi Rischi presso la P.A. di Rosignano, sito WEB del Comune e del Centro Intercomunale di P.C.) e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze
  - Dispone l’utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata
  - Predisporre in accordo anche con la Capitaneria di Porto il trasporto della popolazione in caso di eventuale evacuazione via mare.
  - Segue l’evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna sia tramite il volontariato, che i mezzi di informazione (TV e radio locali, Sito WEB)
  - In caso di cessata emergenza si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità ed in particolare per l’ordinato rientro in casa della popolazione

Inoltre la **Polizia Municipale** provvede a:

- presidiare i punti stabiliti per la cinturazione dell’area e la regolazione del traffico
- coadiuvare la polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali

## 1. Compiti e funzioni specifiche nelle diverse fasi di allerta

In caso d’incidente rilevante all’interno degli Stabilimenti dell’”Area Industriale Rosignano Solvay” si provvede all’attuazione degli adempimenti di propria e specifica competenza, in relazione ai diversi livelli di allerta, al fine di mitigare le conseguenze prodotte dall’evento incidentale.

Il Sindaco al verificarsi dell’emergenza nell’ambito del territorio comunale, essendo autorità Comunale di Protezione Civile, dispone quanto di specifica competenza per il soccorso e l’assistenza alla popolazione interessata dalle conseguenze dell’incidente.

### 1.1 Stato di **Attenzione**

Lo Stato di ATTENZIONE è stato associato a INCIDENTE DI “ PRIMO LIVELLO “

Lo stabilimento Solvay Chimica Italia, secondo quanto previsto dal PEI, avverte il Centralino Grandi Rischi (Società di Pubblica Assistenza convenzionata con il Comune e/o il reperibile del Servizio Protezione Civile comunale.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 3 di 4
<b>ALL N° 7</b>	<b>COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO – Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

Vengono informati ed allertati quindi dal centralino o dal reperibile del Servizio Protezione Civile

- Il Sindaco/l'Assessore delegato alla PC;
- Il Funzionario Responsabile della protezione civile.
- Il centralino del Comando Polizia Municipale o il reperibile di turno.
- Il Reperibile del Centro Intercomunale di Protezione Civile ;
- Contatta il Responsabile dell'U.O. Ambiente per valutare la necessità di avvertire ARPAT

Se l'evento incidentale presenta dimensioni contenute, il controllo della situazione viene effettuato con le forze già attivate e con l'eventuale supporto di altre risorse.

Se l'evento si presenta con dimensioni rilevanti si attiva la procedura dello stato di **PREALLARME**.

## 1.2 Stato di **Preallarme**.

Lo Stato di PREALLARME è stato associato a INCIDENTE DI “ SECONDO LIVELLO ” .

Lo stabilimento SOLVAY CHIMICA ITALIA, secondo quanto previsto dal PEI, avverte il Centralino Grandi Rischi (Società di Pubblica Assistenza convenzionata con il Comune e/o il reperibile del Servizio Protezione Civile comunale

Vengono allertati quindi dal centralino o dal Reperibile del Servizio Protezione Civile;

- IL Sindaco/l'Assessore delegato alla PC;
- Il Funzionario Responsabile della protezione civile.
- Il centralino del Comando Polizia Municipale o il reperibile di turno.
- Il Reperibile del Centro Intercomunale di Protezione Civile ;
- L'ARPAT

Viene attivato il C.O.C. presso la sala operativa della PM (nel caso non sia possibile utilizzare la sede del COC perché a rischio a seguito dell'evento, il COC e il CCS si riuniranno presso la Sala Giunta comunale di via del Torrione a Rosignano M.mo), viene informata la Provincia, l'ARPAT, il 118 e richiesta l'attivazione delle Associazioni di Volontariato per l'assistenza alla popolazione e per le comunicazioni radio in base alle normative Regionali

Il Sindaco chiede l'attivazione del Centro Intercomunale di Supporto previsto nel Piano di Protezione Civile del Centro Intercomunale, che per l'evento in questione verrà attivato presso la sede del C.O.C. ).

Il reperibile del Centro Intercomunale contatterà il Responsabile del Centro che si metterà a disposizione congiuntamente all'altro personale incaricato delle Funzioni previste da Piano di Protezione Civile Intercomunale.

Presso la sede del COC si riunirà anche il CCS.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 4 di 4
<b>ALL N° 7</b>	<b>COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO – Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

### 1.3 Stato di **Allarme - Emergenza**

Lo Stato di ALLARME- EMERGENZA è associato a INCIDENTE DI “ TERZO LIVELLO ”.

Nel caso si verifichi un incidente di questo livello, o ci sia un aggravamento di un incidente di secondo livello, vengono adottate e potenziate tutte le misure descritte per lo Stato di Preallarme.

Presso la Sala Operativa del Comune viene attivato il C.O.C. con tutte le sue funzioni, (v. allegato) richiedendo anche la presenza delle funzioni di supporto del Centro Intercomunale di Protezione Civile.

Superata la fase acuta dell'emergenza Prefetto e Sindaco valutano le azioni da intraprendere per il ritorno alla normalità e decidono se possono essere affidate al Centro Operativo Comunale.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 1 di 5
<b>ALL N° 8</b>	<b>CAPITANERIA DI PORTO -Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

**ALLEGATO 8**  
**Capitaneria di Porto**  
**Compiti e funzioni specifiche**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 2 di 5
<b>ALL N° 8</b>	<b>CAPITANERIA DI PORTO -Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

## Generalità

La Capitaneria di Porto di Livorno è ubicata in Piazza della Sanità n.1 all'entrata del Porto Mediceo. Il Comandante della Capitaneria di Porto è, al contempo Direttore Marittimo della Toscana, nonché Capo del Compartimento, del Circondario Marittimo e Comandante del porto di Livorno.

La Capitaneria di Porto di Livorno mantiene attiva una Sala Operativa nella quale confluisce e da cui diparte, attraverso i diversi sistemi ed apparati in dotazione, il complessivo flusso di comunicazione radio, telefoniche, e di dati ed elementi di conoscenza in genere, la cui pronta disponibilità è essenziale ad una corretta rappresentazione dell'evento e dello scenario emergenziale ed alla migliore gestione degli eventi, attraverso il coordinamento delle risorse operative specializzate o eventuali, in relazione ai compiti istituzionali del Corpo delle Capitanerie di Porto o della GUARDIA COSTIERA (Soccorso e salvaguardia della vita umana in mare, sicurezza della navigazione, polizia marittima /demaniale/portuale, antinquinamento, vigilanza pesca...), nelle zone di mare territoriale e di interesse S.A.R. che ricadono nella responsabilità del 2° M.R.S.C..

La Sala Operativa è presidiata 24 ore su 24 da personale turnista specializzato.

Nell'ambito del comprensorio del Comune di Vada esplica le attribuzioni di Autorità marittima periferica l'Ufficio Locale Marittimo di Vada che effettua servizio su sei giorni lavorativi (lunedì – sabato), tra le ore 08.00 e le ore 14.00. Quel Comando è dotato di stazione radio VHF/FM. Il personale militare dipendente dall'Ufficio marittimo di Vada è rintracciabile in caso di necessità, anche al di là dell'orario d'Ufficio.

L'Ufficio di Vada non è dotato di risorse strumentali di rilievo ai fini del soccorso marittimo, né ve ne sono altre stabilmente disponibili in loco in funzione antincendio.

Le procedure di attivazione delle risorse S.A.R. che sono ubicate nel porto di Livorno, sono contemplate in linea generale in un manuale ad uso della Sala Operativa. In tale documento sono schematizzate le attività da compiersi in relazione alle specifiche peculiarità dello scenario emergenziale in atto.

La distanza tra il porto di Livorno e la zona di Rosignano è di circa 13 miglia marine, circostanza che impone di considerare quale tempo stimato d'intervento ON TASK, per la M/V classe 800 in servizio S.A.R di circa 40'; mentre necessitano circa 90/120' affinché altri mezzi portuali da Livorno possano raggiungere la località.

La M/V classe 800 e gli altri mezzi della CP Livorno non sono idonei a raggiungere la spiaggia, per cui le persone dovranno raggiungere la M/V a nuoto o con mezzi di fortuna.

In caso d'incidente rilevante all'interno dello stabilimento Solvay Chimica Italia S.p.a la Capitaneria di Porto provvede quindi all'attuazione degli adempimenti di propria e specifica competenza, in relazione ai diversi livelli di allerta, al fine di mitigare le conseguenze prodotte dall'evento incidentale, qualora le conseguenze dell'evento siano tali da interessare aree/spiagge limitrofe del demanio marittimo etc, etc..

La Capitaneria di Porto di Livorno ed il dipendente Ufficio Locale Marittimo di Vada, si attiveranno ponendo a disposizione della competente Prefettura di Livorno il complesso organizzativo di risorse umane e strumentali e la propria capacità di coordinamento tecnico operativo, al fine di fronteggiare l'emergenza secondo le concrete esigenze.



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 3 di 5
<b>ALL N° 8</b>	<b>CAPITANERIA DI PORTO -Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

Come si vede dalla planimetria negli appositi allegati ( Rif ALL N°17 e ALL N° 22 ) l'evento incidentale di natura tossica (rilascio di cloro all'interno dello stabilimento con raggio di danno max pari a 1780 metri) non interessa direttamente la zona demaniale marittima delle spiagge di Rosignano che sono appena fuori dal raggio della zona di interesse.

Peraltro considerata la tipologia del tratto di costa appare molto semplice favorire l'allontanamento delle persone a piedi lungo la spiaggia stessa, verso sud o verso nord a seconda dei venti o comunque in base alle valutazioni della direzione dell'intervento di emergenza.

L'ipotesi di evacuazione via mare non si presenta come ordinaria e programmata attività, anche per la mancanza di un pontile o di altro punto di ormeggio sicuro per mezzi navali di soccorso.

La circostanza dell'intervento via mare appare più propriamente considerabile come ipotesi residuale e limitata ad iniziative estemporanee da parte di privati che prendono il largo con pedalò, pattini o simili oppure a nuoto, per sfuggire/allontanarsi dalla zona della fabbrica. Verso queste persone si ritiene di poter organizzare un intervento di soccorso ed assistenza, peraltro propriamente inquadrabile nell'ambito dell'attività S.A.R. della Capitaneria.

In definitiva la Capitaneria quindi, con le proprie risorse SAR e nei limiti della portata della (o delle motovedette) e nei tempi tecnici strettamente necessari :

1. effettua soccorso e recupero in mare di eventuali persone allontanatesi a nuoto o su natanti dalla spiaggia;
2. collabora con il Comune di Rosignano per l'eventuale evacuazione assistita della popolazione via mare, previa valutazione delle condi-meteo in atto, dei punti di imbarco/raccolta delle persone, e della disponibilità e capacità di imbarco dei propri mezzi, d'intesa con i Vigili del Fuoco, che dovranno autorizzare l'intervento sotto l'aspetto del rischio “tossicità”.

Di seguito si riportano sinteticamente per semplicità i principali adempimenti, ed interventi di supporto significativi nelle varie fasi dell'emergenza (ATTENZIONE- PREALLARME- ALLARME EMERGENZA).

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 4 di 5
<b>ALL N° 8</b>	<b>CAPITANERIA DI PORTO -Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

### 1. Compiti e funzioni specifiche nello stato di ATTENZIONE<sup>1</sup>

In tale stato non si configura alcun tipo di intervento e specifica attività della Capitaneria di Porto

### 2. Compiti e funzioni specifiche nello stato di PREALLARME<sup>2</sup>

Ricevute notizie ed informazioni dalla Prefettura o dai VVF dispone per quanto di competenza istituzionale ed in particolare provvede ad attivare le procedure interne volte alla immediata predisposizione dei mezzi e degli uomini per fronteggiare l'evento nella considerazione di evoluzione sfavorevole dell'incidente.

In particolare la SALA OPERATIVA:

- attiva la catena di comando ed informativa interna. L'assetto della S.O. passa da routine ad allerta;
- allerta il titolare dell'Ufficio Locale marittimo di Vada ed il personale dando le informazioni sull'evento richiedendo informazioni meteo locali in particolare circa stato del moto ondoso e del vento;
- allerta le UU.NN. pronte a muovere (Unità S.A.R. ed eventualmente di Polizia Marittima), in modo che siano pronte a dirigere verso la zona di operazioni quando ciò richiesto da Prefettura o VV.F.;
- verifica se altre forze di polizia hanno in zona mezzi navali operativi ovvero se queste possono, qualora richiesto, inviarne (tipo, capacità ecc).
- richiede autorizzazione ed indicazioni comportamentali ai VV.F. prima dell'intervento, in relazione a possibili esposizioni a rischio dei soccorritori che non abbiano a disposizione dispositivi di protezione individuali specifici;
- attiva un canale informativo costante con la Prefettura, il Comando Provinciale dei VV.F. (anche al fine di verificare la sussistenza delle minime condizioni operative di sicurezza per il personale), ed il Comune di Rosignano;
- allerta il Nucleo Operativo di Intervento Portuale (N.O.I.P.), per eventuale ausilio al personale di stanza a Vada;
- si dispone l'attivazione del canale radio unico per le UU.NN. che eventualmente prenderanno parte alle operazioni (VHF/FM canale 13);

<sup>1</sup> A tale fase è associato un Incidente che può essere fronteggiato con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento.

Di norma l'evento di primo livello e' quello che può essere:

- circoscritto o limitato nell'ambito di un impianto/deposito;
- percepito all'esterno, ma senza rischi immediati.

Per il suo livello di gravità può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando così, in essa una forma di incipiente allarmismo e preoccupazione per cui potrebbe essere necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale.

In questa fase il Gestore informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nel presente PEE in merito agli eventi in corso al fine di consentirne l'opportuna gestione.

**A tale livello è associato il codice di pericolosità - GIALLO**

<sup>2</sup> A tale fase è associato un incidente che per la sua natura ed estensione non può essere fronteggiato solo con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento e che comporta quindi anche l'intervento coordinato di tutti gli Enti preposti a fronteggiare le emergenze (VV.F., Comune, ASL, ARPAT, Forze dell'ordine, ecc.).

Di norma l'evento di secondo livello può interessare il perimetro dello stabilimento, può essere avvertito dalla popolazione immediatamente limitrofa e comporta quindi la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e informazione.

In questa fase, il Gestore oltre a richiedere l'intervento delle squadre esterne, informa il Prefetto (“Autorità Preposta” ai sensi delle linee guida del febb. 2005) che assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine consentire una attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione ulteriormente negativa dell'evento incidentale.

**A tale livello è associato il codice di pericolosità - ARANCIO**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 5 di 5
<b>ALL N° 8</b>	<b>CAPITANERIA DI PORTO -Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

- **allerta** propri delegati per la presenza presso il PCA<sup>3</sup> istituito dai VVF nelle vicinanze dello stabilimento o COM<sup>4</sup> e CCS<sup>5</sup>

### 3. **Compiti e funzioni specifiche nello stato di ALLARME- EMERGENZA ESTERNA** <sup>6</sup>

Ricevute notizie ed informazioni dalla Prefettura o dai VVF dispone per quanto di competenza ed in particolare provvede a attivare con immediatezza le procedure già previste per PRE-ALLARME ed in particolare provvede a :

- **Attivare** il proprio personale per gli adempimenti istituzionali di competenza;
- **Inviare** propri delegati presso il P.C.A. una volta istituito e non appena richiesto.
- **Inviare** propri delegati presso il PCA ed il COM una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura
- Implementare il proprio apparato organizzativo/operativo al fine di supportare l'attività volta alla limitazione delle conseguenze contingenti ed al superamento dello stato di emergenza

<sup>3</sup> Posto di Comando Avanzato – PCA

<sup>4</sup> Centro Operativo Misto istituito dalla Prefettura nel Comune di Rosignano

<sup>5</sup> Centro Coordinamento Soccorsi Istituito dalla Prefettura

<sup>6</sup> A tale fase è associato un incidente che per intensità ed estensione può essere fronteggiato solo con mezzi e risorse superiori a quelli stimati per gli eventi di secondo livello.

Di norma l'evento di terzo livello interessa sin dall'inizio l'esterno dello Stabilimento.

In questa fase si ha l'intervento al massimo livello di tutti i soggetti individuati nel PEE

**A tale livello è associato il codice di pericolosità - ROSSO**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 1 di 4
<b>ALL N° 9</b>	<b>PROVINCIA – Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

**ALLEGATO 9**  
**Provincia**  
**Compiti e funzioni specifiche**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 2 di 4
<b>ALL N° 9</b>	<b>PROVINCIA – Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

## Generalità

Per fronteggiare situazioni di emergenza di natura industriale, nel Piano Provinciale di Protezione Civile della Provincia di Livorno, si evidenzia che le competenze in materia di Coordinamento dei Soccorsi sono affidate, come da normativa vigente, al Prefetto o suo Delegato.

Nell'assolvimento dei compiti connessi al seguente piano, il Sistema Provinciale di Protezione Civile interviene in supporto al Comune territorialmente competente ed alla Prefettura.

### 1. **Compiti e funzioni specifiche nelle diverse fasi di allerta compiti specifici**

In caso d'incidente rilevante all'interno degli stabilimenti dell'Area Industriale Rosignano Solvay, la Provincia di Livorno provvede all'attuazione degli adempimenti di propria e specifica competenza, in relazione ai diversi livelli di allerta, al fine di mitigare le conseguenze prodotte dall'evento incidentale.

Il ruolo della Provincia è quello di assicurare il suo supporto alla Prefettura mediante:

- l'operatività del Ce.Si e della Sala Operativa Provinciale;
- l'operatività della Polizia Provinciale attivata direttamente dal Responsabile del Ce.Si Provinciale;

In particolare:

- assicura, d'intesa con il Sindaco di Rosignano e con il Centro Intercomunale di Protezione Civile ( C.O.I.) Colline Marittime–Bassa e Bassa Val di Cecina, l'attivazione delle Associazioni di Volontariato dei Comuni limitrofi e/o della Provincia, mediante la richiesta di autorizzazione alla Regione Toscana;
- fornisce ogni possibile ausilio per il concorso di personale, mezzi e materiali, in rinforzo alle risorse disponibili in loco, d'intesa con il Comune di Rosignano, per quanto di competenza;
- assicura, se necessario:
  - la reperibilità di tecnici competenti
  - l'accessibilità a dati relativi a cartografie e risorse del territorio provinciale
- informa ed aggiorna la **Sala Operativa Unificata Permanente ( S.O.U.P )** della Regione Toscana circa l'evoluzione dell'incidente e le possibili conseguenze;
- in ogni caso, adotta ogni utile provvedimento di competenza dell'Amministrazione Provinciale in materia di Protezione Civile;
- la Polizia Provinciale, una volta attivata, sulla base delle direttive impartite dalla Questura, cura il mantenimento della sicurezza pubblica nella zona collaborando con le altre Forze dell'Ordine.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 3 di 4
<b>ALL N° 9</b>	<b>PROVINCIA – Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

### 1.1. Compiti e funzioni specifiche nello stato di ATTENZIONE<sup>1</sup>

Lo stato di Attenzione è stato associato al tempo “0”, Incidente di I livello.

Quando al Centro Situazioni della Sala Operativa Provinciale perviene notizia dell’evento dagli stabilimenti dell’Area Industriale Rosignano Solvay e l’allertamento da parte della Prefettura del Centro Coordinamento Soccorsi, gli addetti del Ce.Si. provvedono ad avvertire:

- il Dirigente della U.S. 2.1 Difesa e Protezione del Territorio ed il Responsabile della U.O. Protezione Civile;
- il Comando della Polizia Provinciale per l’eventuale invio di pattuglie.

Successivamente:

- il Dirigente della U.S. 2.1 Difesa e Protezione del Territorio e/o il Responsabile della U.O. Protezione Civile provvedono ad informare la S.O.U.P. della Regione Toscana.

### 1.2. Compiti e funzioni specifiche nello stato di PREALLARME<sup>2</sup>

Lo stato di Preallarme è stato associato al tempo “1 ”, Incidente di II livello.

Quando al Centro Situazioni della Sala Operativa Provinciale giunge notizia dell’evento dagli stabilimenti dell’Area Industriale Rosignano Solvay e perviene la convocazione da parte della Prefettura del C.C.S., gli addetti del Ce.Si. provvedono ad avvertire:

- il Dirigente della U.S. 2.1 Difesa e Protezione del Territorio ed il Responsabile della U.O. Protezione Civile;
- il Comando della Polizia Provinciale per l’eventuale invio di pattuglie.

Successivamente:

- il Dirigente della U.S. 2.1 Difesa e Protezione del Territorio e/o il Responsabile della U.O. Protezione Civile provvedono ad informare il Presidente e/o l’Assessore alla Protezione Civile;
- il Dirigente della U.S. 2.1 Difesa e Protezione del Territorio e/o il Responsabile della U.O. Protezione Civile provvedono ad informare la S.O.U.P. della Regione Toscana.

<sup>1</sup> A tale fase è associato un Incidente che può essere fronteggiato con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento.

Di norma l’evento di primo livello e’ quello che può essere:

- circoscritto o limitato nell’ambito di un impianto/deposito;
- percepito all’esterno, ma senza rischi immediati.

Per il suo livello di gravità può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando così, in essa una forma di incipiente allarmismo e preoccupazione per cui potrebbe essere necessario attivare una procedura informativa da parte dell’Amministrazione Comunale.

In questa fase il Gestore informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nel presente PEE in merito agli eventi in corso al fine di consentirne l’opportuna gestione.

**A tale livello è associato il codice di pericolosità - GIALLO**

<sup>2</sup> A tale fase è associato un incidente che per la sua natura ed estensione non può essere fronteggiato solo con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento e che comporta quindi anche l’intervento coordinato di tutti gli Enti preposti a fronteggiare le emergenze (V.V.F., Comune, ASL, ARPAT, Forze dell’ordine, ecc.).

Di norma l’evento di secondo livello può interessare il perimetro dello stabilimento, può essere avvertito dalla popolazione immediatamente limitrofa e comporta quindi la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e informazione.

In questa fase, il Gestore oltre a richiedere l’intervento delle squadre esterne, informa il Prefetto (“Autorità Preposta” ai sensi delle linee guida del febb. 2005 ) che assume il coordinamento della gestione dell’emergenza al fine consentire una attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione ulteriormente negativa dell’evento incidentale.

**A tale livello è associato il codice di pericolosità - ARANCIO**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 4 di 4
<b>ALL N° 9</b>	<b>PROVINCIA – Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

### 1.3. Compiti e funzioni specifiche nello stato di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA<sup>3</sup>

Lo stato di Allarme – Emergenza è stato associato al tempo “2”, Incidente di III livello.

In questa tipologia di evento vengono adottate e potenziate tutte le misure descritte per lo stato di Allarme.

- Il Presidente della Provincia e/o l'Assessore delegato, il Dirigente della U.S. 2.1 Difesa e Protezione del Territorio e/o il Responsabile della U.O. Protezione Civile, intervengono presso l'Ufficio Territoriale del Governo al tavolo del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.);
- Il Dirigente della U.S. 2.1 Difesa e Protezione del Territorio e/o il Responsabile della U.O. Protezione Civile intervengono presso il COM ed il PCA una volta istituiti e non appena richiesto dalla Prefettura.

<sup>3</sup> A tale fase è associato un incidente che per intensità ed estensione può essere fronteggiato solo con mezzi e risorse superiori a quelli stimati per gli eventi di secondo livello.

Di norma l'evento di terzo livello interessa sin dall'inizio l'esterno dello Stabilimento.

In questa fase si ha l'intervento al massimo livello di tutti i soggetti individuati nel PEE

A tale livello è associato il codice di pericolosità - ROSSO

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 1 di 7
<b>ALL N° 10</b>	<b>ASL E 118 – Compiti e funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

**ALLEGATO 10**  
**ASL e 118**  
**Compiti e funzioni specifiche**



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 2 di 7
<b>ALL N° 10</b>	<b>ASL E 118 – Compiti e funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

## Generalità

Il DPCM del 25 febb. 2005 recante “ Linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza esterna di cui all’art 20, comma 4, del D. Lgs 334/99 “ specifica che L’ ASL contribuisce all’individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle zone a rischio.

In caso di evento incidentale provvede a

- Inviare il personale tecnico che si raccorda con l’AP ( Prefettura ) secondo per una valutazione della situazione
- Informare le strutture ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell’evento incidentale
- In collaborazione con l’agenzia regionale o provinciale per la protezione ambientale ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all’identificazione delle sostanze coinvolte e alla quantificazione del rischio

Il **118** acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali

### 1. **Compiti e funzioni specifiche nelle diverse fasi di allerta compiti specifici**

Nell’assolvimento dei compiti connessi al presente piano, la ASL 6 interviene con le seguenti strutture organizzative:

- Dipartimento Emergenza e Urgenza
- Dipartimento Ospedaliero mediante il Presidio Ospedaliero di Cecina
- Dipartimento della Prevenzione
- Zona della Bassa Val di Cecina

Le strutture sanitarie fanno capo al Direttore Sanitario della Azienda ASL 6.

I Responsabili interessati sono raggiungibili tramite la Centrale Operativa del Dipartimento Emergenza Urgenza (numero telefonico breve: 118; direttore della Centrale Operativa: telefono e fax: n.42.81.45).

Il Dipartimento Emergenza e Urgenza dispone della Centrale Operativa (CO), localizzata presso il Presidio Ospedaliero di Livorno (tel.118) con presenza costante di almeno un medico e un centralinista. E’ in costante collegamento con i vari reparti del Presidio Ospedaliero, con gli altri presidi ospedalieri della ASL 6, con le Centrali Operative Toscane e gestisce la rete delle attività di trasporto con ambulanze medicalizzate e non medicalizzate del volontariato e con i medici di guardia medica, anche per eventuali trasferimenti.

Il Presidio Ospedaliero è coordinato dal Responsabile del Presidio stesso.

Il Dipartimento della Prevenzione riunisce le attività di medici, veterinari, ingegneri, chimici, biologi, tecnici della prevenzione e altro personale sanitario che operano nei settori:

- igiene e sanità pubblica
- prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro
- veterinaria

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 3 di 7
<b>ALL N° 10</b>	<b>ASL E 118 – Compiti e funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

- medicina legale
- igiene industriale e biotossicologia

I quali ricevuta comunicazione dispongono l'approntamento per l'immediata attuazione delle operazioni pianificate in caso di allarme avvalendosi del personale necessario.

Il Responsabile della Centrale Operativa invia una auto medicalizzata sul posto.

Lo stato di allertamento viene mantenuto fino a cessata emergenza dichiarata con apposito messaggio.

**Nel caso che l'allarme giungesse direttamente alla C.O. 118 questa , previa verifica, allenterà Vigili del Fuoco e Prefettura oltre alle proprie competenze interne.**

### **1.1 Compiti e funzioni specifiche nello stato di ATTENZIONE<sup>1</sup>**

In tale fase, per la tipologia dell'evento incidentale non si prevede un allertamento del servizio 118 fatti salvi incidenti con feriti che necessitano del servizio 118. In tal caso il servizio opererà secondo le consuete e normali procedure previste per il soccorso seguendo le indicazioni per il personale di stabilimento e dei VVF eventualmente intervenuti sul posto.

### **1.2 Compiti e funzioni specifiche nello stato di PREALLARME<sup>2</sup>**

Qualora alla Centrale Operativa (tel.118) perviene dallo stabilimento, richiesta d'intervento o dalla Prefettura il messaggio di preallarme, il medico di turno si mette in comunicazione con il Responsabile della Centrale Operativa ASL il quale avverte:

- **il Direttore Sanitario della ASL**
- **il Direttore del Dipartimento Emergenza e Urgenza**
- **il Responsabile del Presidio Ospedaliero di Cecina**
- **il Responsabile del Dipartimento della Prevenzione**
- **il Responsabile della zona della Bassa Val di Cecina**

<sup>1</sup> A tale fase è associato un Incidente che può essere fronteggiato con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento.

Di norma l'evento di primo livello e' quello che può essere:

- circoscritto o limitato nell'ambito di un impianto/deposito;
- percepito all'esterno, ma senza rischi immediati.

Per il suo livello di gravità può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando così, in essa una forma di incipiente allarmismo e preoccupazione per cui potrebbe essere necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale.

In questa fase il Gestore informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nel presente PEE in merito agli eventi in corso al fine di consentirne l'opportuna gestione.

**A tale livello è associato il codice di pericolosità - GIALLO**

<sup>2</sup> A tale fase è associato un incidente che per la sua natura ed estensione non può essere fronteggiato solo con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento e che comporta quindi anche l'intervento coordinato di tutti gli Enti preposti a fronteggiare le emergenze (V.V.F., Comune, ASL, ARPAT, Forze dell'ordine, ecc.).

Di norma l'evento di secondo livello può interessare il perimetro dello stabilimento, può essere avvertito dalla popolazione immediatamente limitrofa e comporta quindi la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e informazione.

In questa fase, il Gestore oltre a richiedere l'intervento delle squadre esterne, informa il Prefetto (“Autorità Preposta” ai sensi delle linee guida del febb. 2005 ) che assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine consentire una attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione ulteriormente negativa dell'evento incidentale.

**A tale livello è associato il codice di pericolosità - ARANCIO**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 4 di 7
<b>ALL N° 10</b>	<b>ASL E 118 – Compiti e funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

i quali, ricevuta la comunicazione, dispongono l'approntamento per l'immediata attuazione delle operazioni pianificate in caso di preallarme, avvalendosi del personale reperibile della UU.OO. e Sezioni necessarie.

Il Responsabile della Centrale Operativa, se lo ritiene opportuno, invia un'auto medicalizzata sul luogo dell'incidente.

Lo stato di allertamento viene mantenuto fino a cessato stato di PREALLARME dichiarato con apposito messaggio dalla Prefettura.

Si specifica che in caso di incidente con rilascio di sostanza tossica (quali cloro o altra sostanza presente in stabilimento), il personale 118 dovrà operare secondo le indicazioni precauzionali della Direzione dello stabilimento e secondo le indicazioni dei vigili del Fuoco presenti sul posto.

Il personale operativo del 118 potrà effettuare l'intervento solo se in assenza di concentrazioni pericolose di sostanze tossiche previe intese con i VVF e Direzione di stabilimento.

### **1.3 Compiti e funzioni specifiche nello stato ALLARME - EMERGENZA ESTERNA<sup>3</sup>**

Lo stato di allarme/emergenza è stato associato ad un incidente rilevante di “TERZO LIVELLO”. Alla ricezione della richiesta d'intervento da parte dello Stabilimento e conseguente messaggio di ALLARME/EMERGENZA da parte della Prefettura il Direttore Sanitario della ASL (o un suo delegato) accompagnato dal responsabile di zona, raggiunge la Sala Operativa della Prefettura, quale membro del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.).

I Dipartimenti di cui al par. 1,1, operano come indicato nei paragrafi seguenti.

#### **1.3.1 dipartimento emergenza urgenza**

Il Direttore del Dipartimento Emergenza e Urgenza si avvale, coordinandoli tra loro

- a) **del sistema di “triage” sul posto**
- b) **del centro di raccolta**
- c) **del pronto soccorso dell'ospedale**
- d) **della sezione di farmacia del presidio ospedaliero**
- e) **delle associazioni di volontari di Assistenza** appartenenti all'A.N.P.A.S., alla Associazione Misericordie di Italia e alla Croce Rossa Italiana, ed altre eventuali presenti sul territorio.

#### **a.) sistema di triage**

Il sistema di triage è costituito dal primo medico giunto sul posto che sarà coadiuvato da medici e infermieri successivamente inviati e sarà poi opportunamente coordinato dal Direttore del Dipartimento Emergenza e Urgenza il quale, ove ritenuto necessario potrà inviare anestesisti rianimatori.

<sup>3</sup> A tale fase è associato un incidente che per intensità ed estensione può essere fronteggiato solo con mezzi e risorse superiori a quelli stimati per gli eventi di secondo livello.

Di norma l'evento di terzo livello interessa sin dall'inizio l'esterno dello Stabilimento.

In questa fase si ha l'intervento al massimo livello di tutti i soggetti individuati nel PEE

A tale livello è associato il codice di pericolosità - ROSSO

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 5 di 7
<b>ALL N° 10</b>	<b>ASL E 118 – Compiti e funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

### b.) centri di raccolta

L'attivazione del centro di raccolta, così come la scelta della sua ubicazione<sup>4</sup>, vengono effettuate dal Centro Coordinamento Soccorsi.

Il Direttore del Dipartimento Emergenza e Urgenza appena informato della richiesta del C.C.S. si reca al Centro di Raccolta e controlla che il personale previsto sia presente.

Il personale convocato, giunto sul posto, con altro personale inviato dai Sindaci dei Comuni della zona Bassa Val di Cecina, provvede all'allestimento dei locali.

Il Direttore del Dipartimento Emergenza e Urgenza può avvalersi anche delle infermiere volontarie della C.R.I. che verranno attivate tramite il C.C.S..

I Carabinieri che vengono inviati a cura del Comando provinciale sono responsabili dell'ordine pubblico.

Allestito il centro di raccolta, presenti tutti i componenti, il Coordinatore comunica al C.C.S. la costituzione del Centro.

Composizione del centro di raccolta. Fanno parte del centro di raccolta:

- il Direttore del Dipartimento di Emergenza Urgenza (o un suo delegato) che lo coordina
- n.1 medico anestesista rianimatore
- n.1 medico di medicina generale
- n.1 medico di chirurgia generale
- n.1 medico di ortopedia
- n.1 medico di psichiatria
- altri specialisti, se necessario, del Presidio Ospedaliero di Livorno
- n.8 infermieri professionali;
- n.5 infermiere volontarie della C.R.I., qualora attivate dal C.C.S.
- n.1 capo sala

con possibilità di variazioni nella composizione secondo le esigenze.

A fronte di particolari esigenze, il Coordinatore del centro convoca presso il Centro di Raccolta altri operatori del Presidio Ospedaliero e altro personale sanitario.

Affluiscono al centro di raccolta le persone evacuate trasferite con automezzi dell'Azienda Trasporti comunale ed autoambulanze, comprese le persone bisognose di ricovero. Il ricovero in ospedale non è consentito senza il preventivo passaggio attraverso il centro di raccolta, eccetto casi di eccezionale gravità indirizzate dal medico triagista direttamente dal luogo dell'incidente.

Per tutte le persone che giungono al centro di raccolta viene compilata una scheda personale; le persone non inferme rimangono temporaneamente presso il centro, in attesa di disposizioni da parte del C.C.S.; le persone che hanno bisogno di ricovero ospedaliero, accompagnate dalla scheda personale, vengono trasferite all'Ospedale di Cecina ed eventualmente, se necessario, in altri Presidi Ospedalieri;

le persone inferme, ma tali da non richiedere il ricovero ospedaliero, vengono trattenute e ricoverate presso il centro di raccolta.

Il Direttore del Dipartimento Emergenza e Urgenza

- se lo ritiene necessario, designa un medico per il coordinamento e gli conferisce alcune deleghe;

<sup>4</sup> I CENTRI DI RACCOLTA ed il TRIAGE sono ordinariamente ubicati nelle immediate vicinanze del COM ( Piazza del Mercato ) e nelle immediate vicinanze del Posto di Comando Avanzato ( ad esempio nell'area limitrofa al Distretto Socio sanitario di Rosignano Solvay e in ulteriori aree indicate dal CCS una volta istituito,

PREFETTURA DI LIVORNO	<b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNO</b> <b>“AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY”</b> Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 6 di 7
<b>ALL N° 10</b>	<b>ASL E 118 – Compiti e funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

- mantiene i contatti con il C.C.S. e con i Direttori delle strutture interessate, per tutte le operazioni inerenti la funzionalità del centro di raccolta;

- richiede al C.C.S. l'eventuale concorso dell'Autorità Militare;
- verifica la presenza della lista telefonica necessaria per mantenere i vari contatti.

Il Coordinatore

- attua il triage, coadiuvato dal personale infermieristico

- imposta le schede personali

Il Medico Ospedaliero

- provvede agli interventi medico chirurgici di pronto soccorso
- dispone il ricovero ospedaliero quando necessario, sentito il parere del coordinatore

Il Capo Sala

- completa le schede, le raccoglie, le conserva;
- collabora con il Coordinatore del Centro a garantire il funzionamento complessivo del

Centro di Raccolta.

L'infermiere

- segue la medicheria
- collabora con il medico per tutte le attività di triage e di intervento

Particolare attenzione deve essere posta alla messa in opera di:

- cucine;
- locali per il personale;
  - ricovero per la popolazione in attesa che venga alloggiata in alberghi, pensioni, scuole ecc., oppure in attesa che possa far ritorno alle proprie abitazioni;
  - impianti e sistemi di distribuzione idrica;
- servizi igienici, comprese docce;
- smaltimento rifiuti solidi e liquidi.

Alla sorveglianza dal punto di vista igienico-sanitario sono preposti i Tecnici della Prevenzione di Sanità Pubblica e di Veterinaria, coordinati dal Direttore del Dipartimento della Prevenzione.

#### A) PRONTO SOCCORSO

Rinforza il triage e dispone che vengano sospese le prestazioni non strettamente urgenti ed i ricoveri ordinari.

#### B) FARMACIA

Il Direttore del Dipartimento di Emergenza Urgenza provvede affinché avvenga la fornitura da parte della Farmacia dell'Ospedale dei presidi sanitari necessari al Centro di Raccolta ed all'eventuale posto di soccorso avanzato.

#### C) ASSOCIAZIONE DEL VOLONTARIATO E ASSISTENZA

Il Direttore del Dipartimento della Emergenza e Urgenza impiega e coordina le Associazioni del Volontariato di Assistenza in particolare il personale (autisti e barellieri) e i loro mezzi di soccorso.

La disponibilità risulta come segue:

- Società di Pubblica Assistenza di Cecina 4 autoambulanze e 1 autoemoteca

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 7 di 7
<b>ALL N° 10</b>	<b>ASL E 118 – Compiti e funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

- Pubblica Assistenza di Rosignano 4 autoambulanze
- Confraternita della Misericordia di Gabbro 1 autoambulanza e 1 automezzo fuoristrada
- Misericordia di S. Luce 1 autoambulanza
- Pubblica Assistenza di Bibbona 2 autoambulanze
- Croce Rossa Italiana di Donoratico 2 autoambulanze

### 1.3.2 Il presidio ospedaliero

Il coordinamento di tutte le attività di assistenza ospedaliera è devoluto al Responsabile del Presidio Ospedaliero, che si avvale, principalmente, delle seguenti Unità Operative e Sezioni:

- Igiene delle strutture sanitarie
- Anestesia e Rianimazione
- Pronto Soccorso
- Ortopedia
- Chirurgia Generale
- Psichiatria
- tutte le altre per eventuali casi particolari, anche ricorrendo a quelle del Presidio Ospedaliero di Livorno.

Queste, al momento dell'emergenza, provvederanno a disporre turni di medici e infermieri.

Il Responsabile del Presidio Ospedaliero provvede a:

- potenziare i servizi anche con operatori sanitari di altre Unità Operative Ospedaliere e dispone che sia avvertito il personale previsto per il Centro di Raccolta perché colà si rechi sollecitamente;
- favorire ed accelerare tutte le dimissioni possibili dai vari reparti dell'Ospedale;
- allertare la Farmacia per rispondere alle esigenze ospedaliere;
- attraverso l'UO Igiene delle strutture sanitarie, se necessario, a predisporre ulteriori locali per letti di osservazione e degenza e organizza il servizio per la custodia delle salme

Il Centralino dell'Ospedale (223111) funge da riferimento telefonico, demandando durante l'emergenza la comunicazione ai numeri telefonici diretti con i singoli reparti e strutture.

### 1.3.3 Dipartimento della prevenzione

Il Dipartimento della Prevenzione si avvale degli operatori reperibili:

- medico di Sanità Pubblica
- tecnici della prevenzione di sanità pubblica
- tecnici di prevenzione nei luoghi di lavoro
- tecnici di prevenzione di veterinaria
- laureato della UO Igiene Industriale

Il Dipartimento si avvale dei seguenti mezzi e materiali:

- autovetture e strumentazione tecnica (rilevatori, campionatori)
- mezzi personali di protezione

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 1 di 2
<b>ALL N° 11</b>	<b>ARPAT-Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

**ALLEGATO 11**  
**ARPAT**  
**Compiti e funzioni specifiche**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 2 di 2
<b>ALL N° 11</b>	<b>ARPAT–Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

### **Generalità**

Il presente allegato al PEE è finalizzato alla definizione delle azioni che il Dipartimento ARPAT di Livorno è tenuto ad attuare a seguito dell’attivazione del PEE per lo stabilimento in questione.

#### **1. Compiti generali di ARPAT in caso di incidenti rilevanti**

In caso di incidente rilevante ARPAT fornisce, 24 h su 24, supporto tecnico all’Autorità preposta all’emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati alle sostanze pericolose presenti nello stabilimento. Nel caso di istituzione del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Sala Operativa della Prefettura, il Dipartimento ARPAT interviene con il Responsabile del Dipartimento, o un suo sostituto.

Se richiesto invia i propri delegati al Centro Operativo Mobile (COM) ed al Posto di Comando Avanzato (PCA) una volta costituiti.

In particolare il Dipartimento ARPAT nella fase incidentale effettua attività di supporto tecnico, scientifico e normativo alle autorità competenti per l'assunzione di decisioni atte a fronteggiare la situazione di emergenza e alla messa in sicurezza delle aree interessate.

In relazione alla specifica tipologia di eventi e alle sostanze interessate, nella fase post-incidentale il Dipartimento ARPAT, effettua gli accertamenti ritenuti necessari per rilevare lo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, con eventuali prelievi di campioni delle diverse matrici ambientali e analisi di laboratorio.



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 1 di 5
<b>ALL N°12</b>	<b>FORZE DELL'ORDINE -Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

**ALLEGATO 12**  
**Forze dell'ordine**  
**Compiti e funzioni specifiche**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 2 di 5
<b>ALL N°12</b>	<b>FORZE DELL'ORDINE -Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

## Generalità

Le Forze dell'ordine sono individuate ai sensi dell'art 16 della legge 121/1981. A queste possono unirsi, in caso di necessità, le forze armate nella gestione dell'emergenza.

Il DPCM del 25 febb. 2005 recante “Linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza esterna di cui all'art 20, comma 4, del D. Lgs 334/99” specifica che le Forze dell'Ordine in caso di evento incidentale svolgono compiti operativi connessi con la gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

### 1. **Compiti e funzioni specifiche nelle diverse fasi di allerta**

In caso d'incidente rilevante all'interno dello stabilimento SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. le Forze dell'Ordine provvedono all'attuazione degli adempimenti di propria e specifica competenza, in relazione ai diversi livelli di allerta, al fine di mitigare le conseguenze prodotte dall'evento incidentale.

In caso di evento incidentale, che possa indurre a ritenere che ricorra pericolo per la sicurezza e l'incolumità della popolazione, dovrà essere applicato il piano di emergenza predisposto dalla Prefettura.

Il coordinamento delle Forze dell'Ordine per l'assolvimento dei compiti e degli adempimenti connessi all'esecuzione del presente piano è assegnato al Questore di Livorno che, all'occorrenza si avvale del Commissariato di P.S. di Rosignano Solvay il quale, come da disposizioni impartite, assume il coordinamento dei servizi della zona, stabilendo i necessari collegamenti con le Forze interessate alla cintura di sicurezza.

In particolare la Questura di Livorno (avvalendosi del Commissariato di Rosignano Solvay) provvede a:

- **far isolare la zona interessata con posti di blocco al fine di evitare l'ingresso in zona di persone non autorizzate, secondo quanto previsto nel piano della viabilità e della circolazione stradale ( Vedi ALL N° 13 ) coadiuvato dalla Sezione di Polizia Stradale, avvalendosi del concorso del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Gruppo Guardia di Finanza, del Corpo Polizia Municipale del Comune e della Polizia Provinciale.**
- **far dirottare e regolare il traffico nei pressi della zona interessata, secondo quanto previsto nel “Piano della viabilità e della circolazione stradale” ;**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 3 di 5
<b>ALL N°12</b>	<b>FORZE DELL'ORDINE -Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

### 1.1 Compiti e funzioni specifiche nello Stato di ATTENZIONE<sup>1</sup>

Qualora la sala operativa riceva notizia di un incidente all'interno dello stabilimento con le caratteristiche definite per lo stato di ATTENZIONE, informa la Prefettura.

La Questura informa altresì i vigili del fuoco in ragione delle notizie ricevute scambiando informazioni.

Un incidente aventi le caratteristiche definite di 1° Livello comporta l'intervento del personale interno allo stabilimento e l'ausilio eventuale dei Vigili del Fuoco, del Servizio 118 in caso di feriti ed altro personale tecnico.

La sala operativa della Questura segue l'evolversi della situazione e dispone affinché le pattuglie a disposizione si avvicinino allo stabilimento per l'eventuale e successiva regolamentazione del flusso veicolare sulle strade principali intorno allo stabilimento.

### 1.2 Compiti e funzioni specifiche nello stato di PREALLARME<sup>2</sup>

Qualora la sala operativa riceva notizia di un incidente all'interno dello stabilimento con le caratteristiche definite per lo stato di PREALLARME, informa la Prefettura.

La Questura informa altresì i vigili del fuoco in ragione delle notizie ricevute scambiando informazioni

La Sala Operativa della **Questura** attiverà i vari Comandi delle Forze dell'Ordine affinché si preparino all'attuazione delle operazioni di propria competenza, così come pianificate in caso di emergenza ed in particolare alla regolamentazione del traffico.

Il coordinatore responsabile della Sala Operativa dovrà tempestivamente informare il Sig. Dirigente l'U.P.G.e S.P.ed il Sig. Capo di Gabinetto dell'evolversi dell'emergenza.

Le Forze dell'Ordine, ricevute le necessarie indicazioni, provvederanno alla **attuazione** delle operazioni di propria competenza, in particolare si attiveranno, secondo quanto previsto nel Piano della circolazione stradale (**ALL. N° 13**) al fine di:

- **isolare la zona interessata con posti di blocco al fine di evitare l'ingresso in zona di persone non autorizzate**

<sup>1</sup> A tale fase è associato un Incidente che può essere fronteggiato con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento.

Di norma l'evento di primo livello e' quello che può essere:

- circoscritto o limitato nell'ambito di un impianto/deposito;  
 percepito all'esterno, ma senza rischi immediati.

Per il suo livello di gravità può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando così, in essa una forma di incipiente allarmismo e preoccupazione per cui potrebbe essere necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione Comunale.

In questa fase il Gestore informa il Prefetto e gli altri soggetti individuati nel presente PEE in merito agli eventi in corso al fine di consentire l'opportuna gestione.

**A tale livello è associato il codice di pericolosità - GIALLO**

<sup>2</sup> A tale fase è associato un incidente che per la sua natura ed estensione non può essere fronteggiato solo con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento e che comporta quindi anche l'intervento coordinato di tutti gli Enti preposti a fronteggiare le emergenze (V.V.F., Comune, ASL, ARPAT, Forze dell'ordine, ecc.).

Di norma l'evento di secondo livello può interessare il perimetro dello stabilimento, può essere avvertito dalla popolazione immediatamente limitrofa e comporta quindi la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e informazione.

In questa fase, il Gestore oltre a richiedere l'intervento delle squadre esterne, informa il Prefetto ("Autorità Preposta" ai sensi delle linee guida del febb. 2005) che assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine consentire una attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione ulteriormente negativa dell'evento incidentale.

**A tale livello è associato il codice di pericolosità - ARANCIO**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 4 di 5
<b>ALL N°12</b>	<b>FORZE DELL'ORDINE -Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

- **dirottare e regolare il traffico nei pressi della zona interessata;**
- **prestare assistenza per la pronta evacuazione delle persone eventualmente presenti nelle zone intorno allo stabilimento, qualora stabilito nella contingenza da VVF e Direzione di stabilimento;**
- **indirizzare le persone, eventualmente, provenienti dalla zona interessata al rilascio;**
- **segnalare, a mezzo radio, qualsiasi emergenza al Dirigente della Questura appositamente incaricato;**

Lo stato di preallarme viene mantenuto fino alla dichiarazione di **FINE PREALLARME**, emesso con apposito messaggio dalla Prefettura.

### **1.3 Compiti e funzioni specifiche nello stato ALLARME- EMERGENZA ESTERNA<sup>3</sup>**

Qualora la sala operativa riceva notizia di un incidente all'interno dello stabilimento con le caratteristiche definite per lo stato di **ALLARME- EMERGENZA**, informa la Prefettura.

La Questura informa altresì i vigili del fuoco in ragione delle notizie ricevute scambiando informazioni

La Sala Operativa della Questura, avvalendosi del Commissariato di P.S. di Rosignano Solvay, provvederà a prendere contatti con le Forze di Polizia interessate, dando loro indicazioni in merito.

Il coordinatore responsabile della Sala Operativa dovrà tempestivamente informare il Sig. Dirigente l'U.P.G.e S.P.ed il Sig. Capo di Gabinetto dell'evolversi dell'emergenza.

Il Questore di Livorno, ricevuta la notizia dell'evento:

- Si recherà direttamente al CCS (o invia proprio delegato) non appena richiesto
- Provvederà ad inviare propri delegati presso il Posto Di Comando Avanzato ( P.C.A. ) e Centro Operativo Misto ( C.O.M.) una volta istituiti e non appena richiesto.

Nelle prime fasi dell'emergenza la Questura, attraverso il Commissariato di Rosignano Solvay, curerà i collegamenti radio ed il coordinamento tra le Forze dell'Ordine per assicurare l'adeguata perimetrazione dell'area e la corretta regolamentazione del traffico, così come stabilito nel piano della Viabilità e della circolazione stradale. ( **ALL N° 13** )

Le Forze dell'Ordine, ricevute le necessarie indicazioni, provvederanno **all'immediata** attuazione delle operazioni di propria competenza, in particolare si attiveranno, secondo quanto previsto nel Piano della circolazione stradale (ALL. N° 13 ) al fine di:

- **isolare la zona interessata con posti di blocco al fine di evitare l'ingresso in zona di persone non autorizzate**
- **dirottare e regolare il traffico nei pressi della zona interessata;**

<sup>3</sup> A tale fase è associato un incidente che per intensità ed estensione può essere fronteggiato solo con mezzi e risorse superiori a quelli stimati per gli eventi di secondo livello.

Di norma l'evento di terzo livello interessa sin dall'inizio l'esterno dello Stabilimento.

In questa fase si ha l'intervento al massimo livello di tutti i soggetti individuati nel PEE

A tale livello è associato il codice di pericolosità - ROSSO

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 5 di 5
<b>ALL N°12</b>	<b>FORZE DELL'ORDINE -Compiti e Funzioni specifiche</b>	Data Agg 2015

- **prestare assistenza per la pronta evacuazione delle persone eventualmente presenti nelle zone intorno allo stabilimento, qualora stabilito nella contingenza da VVF e Direzione di stabilimento;**
- **indirizzare le persone, eventualmente, provenienti dalla zona interessata al rilascio;**
- **segnalare, a mezzo radio, qualsiasi emergenza al Dirigente della Questura appositamente incaricato;**

Il personale impegnato nella perimetrazione della zona, dovrà mantenere (in condizioni di regime )costanti rapporti radio con la Sala Operativa della Prefettura/Questura e con il C.C.S. e C.O.M., non appena costituito, che curerà i collegamenti con i Vigili del Fuoco e le altre Forze dell'Ordine.

Lo stato di ALLARME –EMERGENZA prevede rispetto allo stato di PREALLARME la massima operativa delle Forze dell'Ordine per cui in tale fase la Questura, il Comando Provinciale Carabinieri il Comando Provinciale Guardia di Finanza e la Polizia Stradale etc. non appena richiesto, potenzieranno le loro forze operative.

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	pag. 1 di 4
<b>ALL N°13</b>	<b>PIANO DELLA VIABILITÀ E DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE</b>	Data Agg 2015

**ALLEGATO 13**  
**Piano della Viabilità e della Circolazione  
Stradale**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	pag. 2 di 4
<b>ALL N°13</b>	<b>PIANO DELLA VIABILITÀ E DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE</b>	Data Agg 2015

### Generalità

Il DPCM del 25 febb. 2005 recante “ Linee guida per la predisposizione del Piano di emergenza esterna di cui all’art 20, comma 4, del D. Lgs 334/99 “ specifica che le Forze dell’Ordine in caso di evento incidentale svolgono compiti operativi connessi con la gestione e controllo dei flussi veicolari nelle aree interessate dall’emergenza, anche ai fini del mantenimento dell’ordine pubblico.

Analogamente la polizia municipale, predispone e presidia i cancelli, coadiuva la polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali e presidia i percorsi alternativi individuati nel PEE garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

### 1. Compiti e funzioni specifiche nelle diverse fasi di allerta

In caso d’incidente rilevante all’interno dello stabilimento SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. le Forze dell’Ordine provvedono all’attuazione degli adempimenti di propria e specifica competenza, in relazione ai diversi livelli di allerta, al fine di mitigare le conseguenze prodotte dall’evento incidentale.

In particolare si attiveranno come di seguito riportato in ragione degli stati di allertamento.

#### 1.1 Compiti e funzioni specifiche nello Stato di PREALLARME

Alla segnalazione di “**INCIDENTE RILEVANTE**” con indicazione di uno “**STATO DI PREALLARME**”<sup>1</sup> i comandi delle forze dell’Ordine ( Questura tramite Commissariato P.S. Rosignano Solvay , Compagnia Carabinieri Cecina, Polizia Stradale (Vada), Compagnia G.d.F. Cecina, Polizia Municipale) si attivano per l’immediata attuazione delle operazioni pianificate in caso di emergenza.

In particolare si predispongono per attivare i cancelli riportati nella tabella seguente e indicati anche nella planimetria **ALL N° 21.5**

<sup>1</sup> A tale fase è associato un incidente che per la sua natura ed estensione non può essere fronteggiato solo con i mezzi e gli uomini messi a disposizione dallo Stabilimento e che comporta quindi anche l’intervento coordinato di tutti gli Enti preposti a fronteggiare le emergenze (V.V.F., Comune, ASL, ARPAT, Forze dell’ordine, ecc.).

Di norma l’evento di secondo livello può interessare il perimetro dello stabilimento, può essere avvertito dalla popolazione immediatamente limitrofa e comporta quindi la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e informazione.

In questa fase, il Gestore oltre a richiedere l’intervento delle squadre esterne, informa il Prefetto (“Autorità Preposta” ai sensi delle linee guida del febb. 2005 ) che assume il coordinamento della gestione dell’emergenza al fine consentire una attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte ad intervenire in caso di evoluzione ulteriormente negativa dell’evento incidentale.

**A tale livello è associato il codice di pericolosità - ARANCIO**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	pag. 3 di 4
<b>ALL N°13</b>	<b>PIANO DELLA VIABILITÀ E DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE</b>	Data Agg 2015

<b>Tab POSIZIONE PRESIDI PER IL CONTROLLO DELLA CIRCOLAZIONE</b>
--

1. Via – V. Veneto in corrispondenza della Rotatoria di Via O. Chiesa
2. SS1 Variante Aurelia in corrispondenza dell'uscita di Rosignano Solvay- Serragrande
3. Via della repubblica in corrispondenza di Via delle Pescine
4. Via Per Rosignano in corrispondenza del cimitero di Rosignano M,mo
5. Via E. Solvay in corrispondenza di via D. Alighieri
6. Via della Repubblica in corrispondenza di Via Malta
7. Via della Repubblica in corrispondenza di Via s. Giacomo
8. Via della Repubblica in corrispondenza di Via della Villana
9. Via V. Veneto in corrispondenza di Via G. Garibaldi
10. Via Aurelia nord in corrispondenza del porto
11. Via per Rosignano in corrispondenza della rotatoria via della torre
12. SS1 Variante Aurelia in corrispondenza del casello A12
13. A12 in corrispondenza de uscita Rosignano A12
14. Via della Torre in corrispondenza di stradone belvedere
15. Via della torre in corrispondenza di stradone Tripesce

Tutte le FF.OO. presenti ai cancelli dovranno impedire l'accesso all'area oggetto dell'incidente, facilitando l'arrivo dei mezzi di soccorso.

Pertanto non permetteranno il parcheggio di veicoli di curiosi nei pressi degli accessi e devieranno il traffico verso altre vie non interessate dal transito dei veicoli di soccorso.

I Blocchi verranno mantenuti fino a diversa disposizione della Questura attraverso il Commissariato P.S. di Rosignano Solvay.

## **1.2 Compiti e funzioni specifiche nello Stato di ALLARME –EMERGENZA ESTERNA<sup>2</sup>**

In tale fase le forze dell'ordine provvederanno con immediatezza, all'attivazione dei cancelli sopraindicati potenziando i presidi stradali ( **Vedi CARTOGRAFIA - ALL 21.5** ) e al controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza .

Al presente documento si allega inoltre la mappa dei semafori presenti nell'intorno dello stabilimento finalizzati al blocco ed alla deviazione della circolazione stradale in caso di attivazione dei detti semafori.

<sup>2</sup> A tale fase è associato un incidente che per intensità ed estensione può essere fronteggiato solo con mezzi e risorse superiori a quelli stimati per gli eventi di secondo livello.

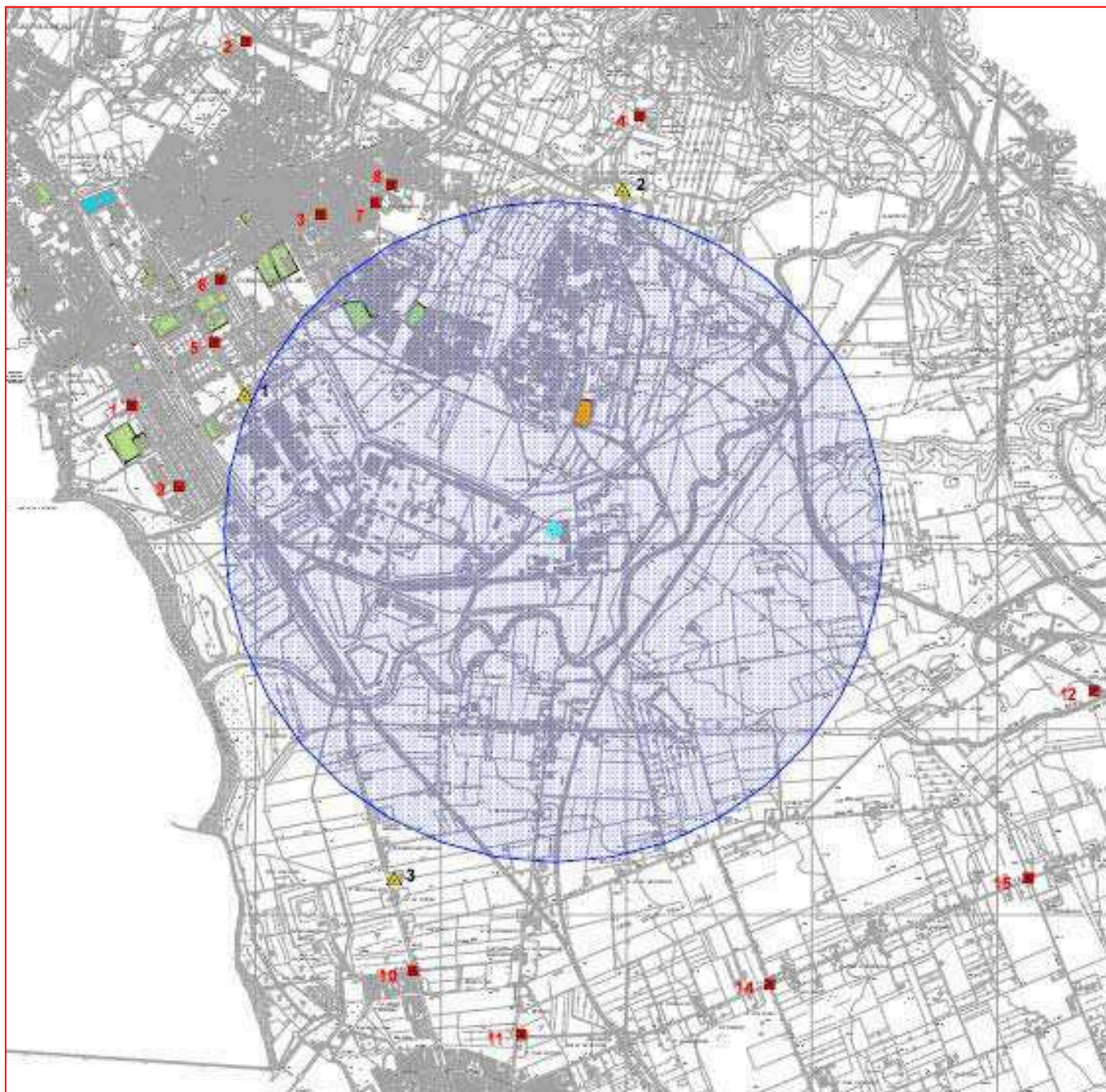
Di norma l'evento di terzo livello interessa sin dall'inizio l'esterno dello Stabilimento.

In questa fase si ha l'intervento al massimo livello di tutti i soggetti individuati nel PEE

**A tale livello è associato il codice di pericolosità - ROSSO**



PREFETTURA DI LIVORNO	<p style="text-align: center;"> <b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNO</b>  <b>“AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY”</b>          Stabilimenti:  <b>SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.</b>  <b>SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l.</b>          Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)       </p>	pag. 4 di 4
<b>ALL N°13</b>	<p style="text-align: center;"> <b>PIANO DELLA VIABILITÀ E DELLA CIRCOLAZIONE</b>  <b>STRADALE</b> </p>	Data Agg 2015



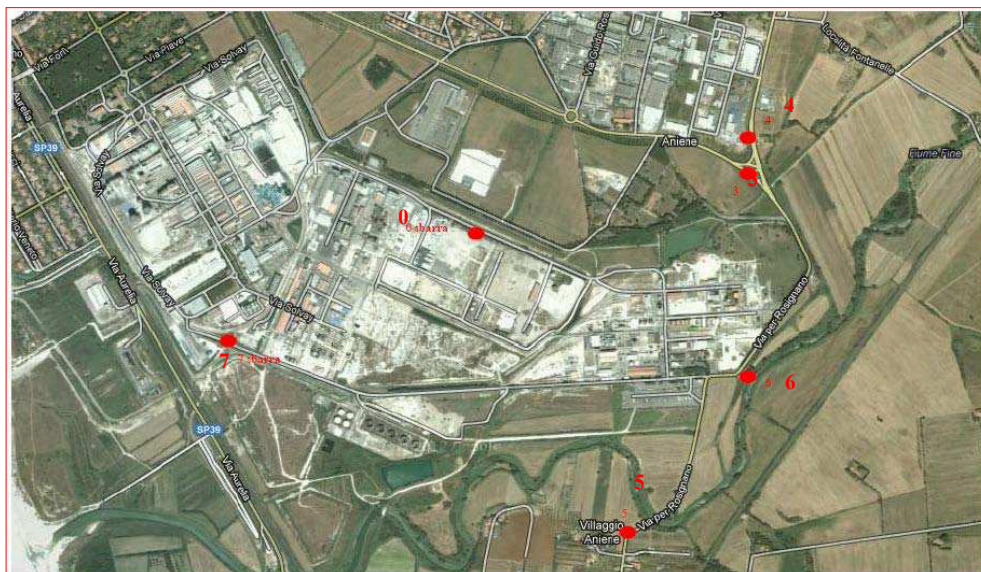
**AREA DI DANNO R = 1780 m**  
**Area massima potenzialmente soggetta a**  
**rischio nube di cloro gas in determinate**  
**condizioni meteo**

■ **13.1 - Posti di blocco per la cinturazione dell'area**  
 ( Vedi planimetria integrale in ALL N° 21.5 )

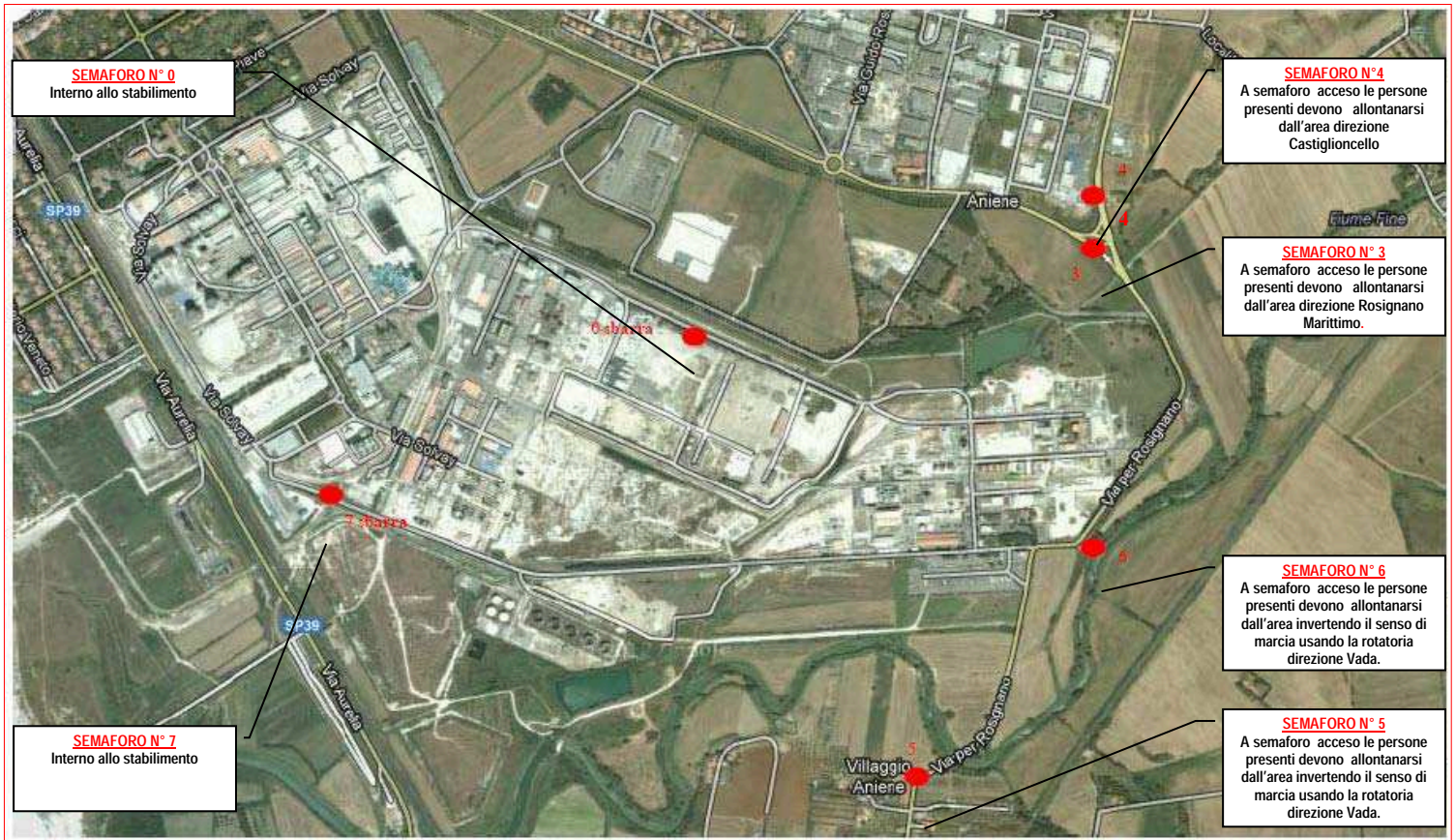
PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO "AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY" Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso a ALL N° 13
ALL N°13	PIANO DELLA VIABILITÀ E DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE – Posizione e funzione dei semafori finalizzati al blocco della circolazione stradale nelle immediate vicinanze dello stabilimento	Data Agg 2015

N° Semaforo	UBICAZIONE	ACCENSIONE		
		Per vento da NORD	Per vento da SUD	
<b>SEMAFORO N° 0 ( Interno allo stabilimento )</b> L'accensione intercetta il flusso verso le unità elettrolisi e cloro metani.	Strada interna tra PE ed UE ( presso l'ex CK)	SI	SI	A semaforo acceso le persone presenti seguiranno le indicazioni del PEI.
<b>SEMAFORO N° 3</b> L'accensione intercetta il flusso veicolare verso sud (Verso il fiume) - La zona dello stabilimento – zona unità elettrolisi e cloro metani.	Via delle piscine da Loc . Le Morelline verso il fiume Fine	SI	SI	A semaforo acceso le persone presenti devono allontanarsi dall'area direzione Rosignano Marittimo.
<b>SEMAFORO N° 4</b> L'accensione intercetta il flusso veicolare verso sud (Verso il fiume) - La zona dello stabilimento – zona unità elettrolisi e cloro metani.	Via per Rosignano (loc Morelline angolo via delle Piscine)- Verso il fiume	SI	SI	A semaforo acceso le persone presenti devono allontanarsi dall'area direzione Castiglioncello.
<b>SEMAFORO N° 5</b> L'accensione intercetta il flusso verso Nord ( Verso Rosignano Marittimo )	Via per Rosignano, prima del ponte sul fiume Fine- Verso Rosignano M.mo	SI	SI	A semaforo acceso le persone presenti devono allontanarsi dall'area invertendo il senso di marcia usando la rotatoria direzione Vada.
<b>SEMAFORO N° 6</b> L'accensione intercetta il flusso verso verso Nord ( Verso Rosignano marittimo )	Via per Rosignano, in corrispondenza della rotatoria verso Rosignano Marittimo	NO	SI	A semaforo acceso le persone presenti devono allontanarsi dall'area invertendo il senso di marcia usando la rotatoria direzione Vada.
<b>SEMAFORO N° 7 ( Interno allo stabilimento )</b> L'accensione intercetta il flusso verso le unità elettrolisi e cloro metani.	Strada interna lato mare , presso ex porta Vada in direzione porta UE ( Unità Elettrolisi )	SI	SI	A semaforo acceso le persone presenti seguiranno le indicazioni del PEI.

Nota – Si fa presente che google maps non riporta ancora le nuove rotatorie in corrispondenza dei semafori 5-6. La posizione è comunque quella indicata nel disegno



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO "AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY" Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 - Rosignano Solvay - Comune di Rosignano M.mo (LI)	Annesso a ALL N° 13
ALL N°13	PIANO DELLA VIABILITA' E DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE - Posizione e funzioni dei semafori finalizzati al blocco della circolazione stradale nelle immediate vicinanze dello stabilimento	Data Agg 2015



PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag. 1 di 1
<b>Allegato 14</b>	<b>SCHEDA GENERALE D’INFORMAZIONE SUI RISCHI D’INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI E I LAVORATORI</b>	Data Agg 2015

# **ALLEGATO 14**

Scheda generale d’informazione sui rischi d’incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori

## Scheda di informazione sui rischi di incidenti rilevanti per i cittadini ed i lavoratori

(aggiornata secondo il D.Lgs. 238/05)

### SEZIONE I

Nome della Società:	Solvay Chimica Italia S.p.A.	
	(ragione sociale)	
Stabilimento/Deposito di:	Rosignano (Comune)	Livorno (Provincia)
Portavoce della società: (se diverso dal Responsabile)	(Nome)	(Cognome)
	(Telefono)	(Fax)
La Società ha presentato la notifica prescritta dall'art.6 del D.Lgs 334/99		<input checked="" type="checkbox"/>
La Società ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art.8 del D.Lgs 334/99		<input checked="" type="checkbox"/>
Responsabile dello Stabilimento:	Davide (Nome)	Papavero (Cognome)
	Ingegnere (Qualifica)	

**SEZIONE 2**

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione generale per le valutazioni ambientali Divisione IV Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale	viale Cristoforo Colombo, 44	00144	Roma (RM)
REGIONE TOSCANA Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali e della Mobilità Area di coordinamento Tutela dell'ambiente e delle risorse del territorio Settore Qualità dell'aria, Rischi industriali, Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento	Via di Novoli, 26, Palazzo B	50127	Firenze (FI)
Al'Amministrazione Provinciale di Livorno	Piazza del Municipio, 4	57100	Livorno (LI)
Al Sig. Prefetto di Livorno U.T.G. di Livorno	Piazza Unità d'Italia, 1	57123	Livorno (LI)
Al Sig. Sindaco del Comune di Rosignano Marittimo	Via dei Lavoratori, 21	57016	Rosignano Marittimo (LI)
Al Ministero dell'Interno DIP. DEI VIGILI DEL FUOCO Direzione Regionale Toscana Al Comitato Tecnico Regionale (CTR)	Via Marsilio Ficino, 13	50132	Firenze (FI)
Al Ministero dell'Interno DIP. DEI VIGILI DEL FUOCO Comando Provinciale di Livorno	Via Campania, 25	57100	Livorno (LI)
Resp.le U.O. Area della Direzione Tecnica, Direzione ARPAT	via N.Porpora, 22	50144	Firenze (FI)

*Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori*

---

Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza dell'intero sito SOLVAY di Rosignano è conforme alla norma OHSAS 18001:2007 e certificato da un Istituto esterno accreditato.

Inoltre, i Sistemi di Gestione Ambientale e della Qualità delle Unità Produttive presenti nello Stabilimento sono conformi alle norme ISO 14001:2004 e ISO 9001:2008; anche tali sistemi sono certificati da un Istituto esterno accreditato

L'esercizio degli impianti UP UE, UP PC, UP Perossidati e le relative emissioni sono autorizzati come da Autorizzazione Integrata Ambientale, emessa con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (n. protocollo DVA-DEC-2010-0000496 del 06/08/2010).

L'esercizio degli impianti UP Sodiera e UP CaCl<sub>2</sub>-SGX e le relative emissioni sono autorizzati come da Autorizzazioni Integrata Ambientale No. 271 del 30/10/2007, rilasciata dalla provincia di Livorno.

## **SEZIONE 3:**

### **Descrizione della/delle attività svolta/svolte nello stabilimento/deposito**

#### **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'**

Presso lo Stabilimento di Rosignano operano diverse unità produttive e di ricerca che fanno riferimento rispettivamente a Solvay Chimica Italia S.p.A., a Solval S.p.A. (tecnologia per il recupero di prodotti sodici residui come il cloruro di sodio, il solfato di sodio e il carbonato di sodio provenienti dal processo Neutrec) e a Sol.Mare S.r.l. (quest'ultima sorta nel 2004 per gestire le attività portuali dei pontili Solvay a Vada), controllate al 100% da Solvay S.A., con sede a Bruxelles. La Società Solvay Polyolefins Europe Italy, originata da una Joint Venture tra Solvay e BP, è divenuta successivamente la Società Innovene, controllata da BP e, dall'aprile 2005, è passata a Ineos, un grande gruppo petrolchimico internazionale. Pertanto l'attività poliolefine di Rosignano, con l'intera struttura industriale, è uscita nel 2005 dalla sfera di competenza e responsabilità Solvay.

All'interno dello stabilimento operano inoltre la centrale di cogenerazione EE-vapore della Società Rosen (produzione di vapore e di energia elettrica) e la centrale di Roselectra (produzione di energia elettrica), che hanno una propria gestione, autonoma rispetto a Solvay.

L'attività condotta da Solvay Chimica Italia all'interno dello stabilimento è incentrata nella produzione di prodotti chimici nelle Unità Produttive e Unità di Ricerca, di cui di seguito vengono illustrate le caratteristiche principali:

- UP UE – Unità Elettrolisi: produzione di cloro, idrogeno, soda caustica, ipoclorito di sodio, acido cloridrico;
- UP PC – Prodotti Clorati: produzione cloruro di metilene, cloro-formio e acido cloridrico di tipo tecnico;
- UP PEROSSIDATI: produzione Acqua Ossigenata e Persali;
- UP SODIERA: produzione di Carbonato di Sodio e Bicarbonato di Sodio;
- UP CaCl<sub>2</sub>-SGX – produzione CaCl<sub>2</sub> e fornitura delle utilities di stabilimento (acqua dolce, acqua potabile, acqua demineralizzata, vapore, energia elettrica);
- VPS – Valorizzazione Prodotti Sodici: produzione di lettiere.

Presso lo stabilimento di Rosignano operano inoltre alcuni servizi, per lo più afferenti a Solvay Chimica Italia, che supportano tutte le attività produttive e di ricerca, come di seguito indicato:

- Unità Servizi Tecnici (UST): fornisce una gamma di servizi tecnici quali manutenzione, costruzioni e progettazioni;
- Unità Servizi Laboratorio: centro di competenza tecnico-analitica specializzata in analisi di controllo ambientali, di igiene del lavoro, controlli di processo per lo stabilimento;
- Unità di Servizi Sicurezza, Ecologia, Vigilanza, Antincendio: si occupa di sicurezza tecnica e del personale, ecologia, sistemi di gestione ambientale, organizzazione antincendio, gestione delle emergenze, vigilanza e presidio, formazione, comunicazione con l'esterno;
- Unità Servizi Personale, Legale, Contabilità, Medicina e Igiene del lavoro, Comunicazione e Relazioni Esterne, Immobiliare e Segreteria, Logistica, Acquisti, Studi e Progetti: struttura di supporto all'attività dell'intero sito produttivo.

Nello stabilimento opera inoltre una struttura del Gruppo incaricata dell'attività nel campo dell'ITC (Società SIS: Solvay Information Services).



## **DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE**

Relativamente alle distanze dello stabilimento rispetto ai luoghi abitati esterni, assumendo come riferimento il baricentro dello stabilimento stesso (Latitudine:43°22'48" Nord; Longitudine:10°27'07" Est da Greenwich), vale quanto segue:

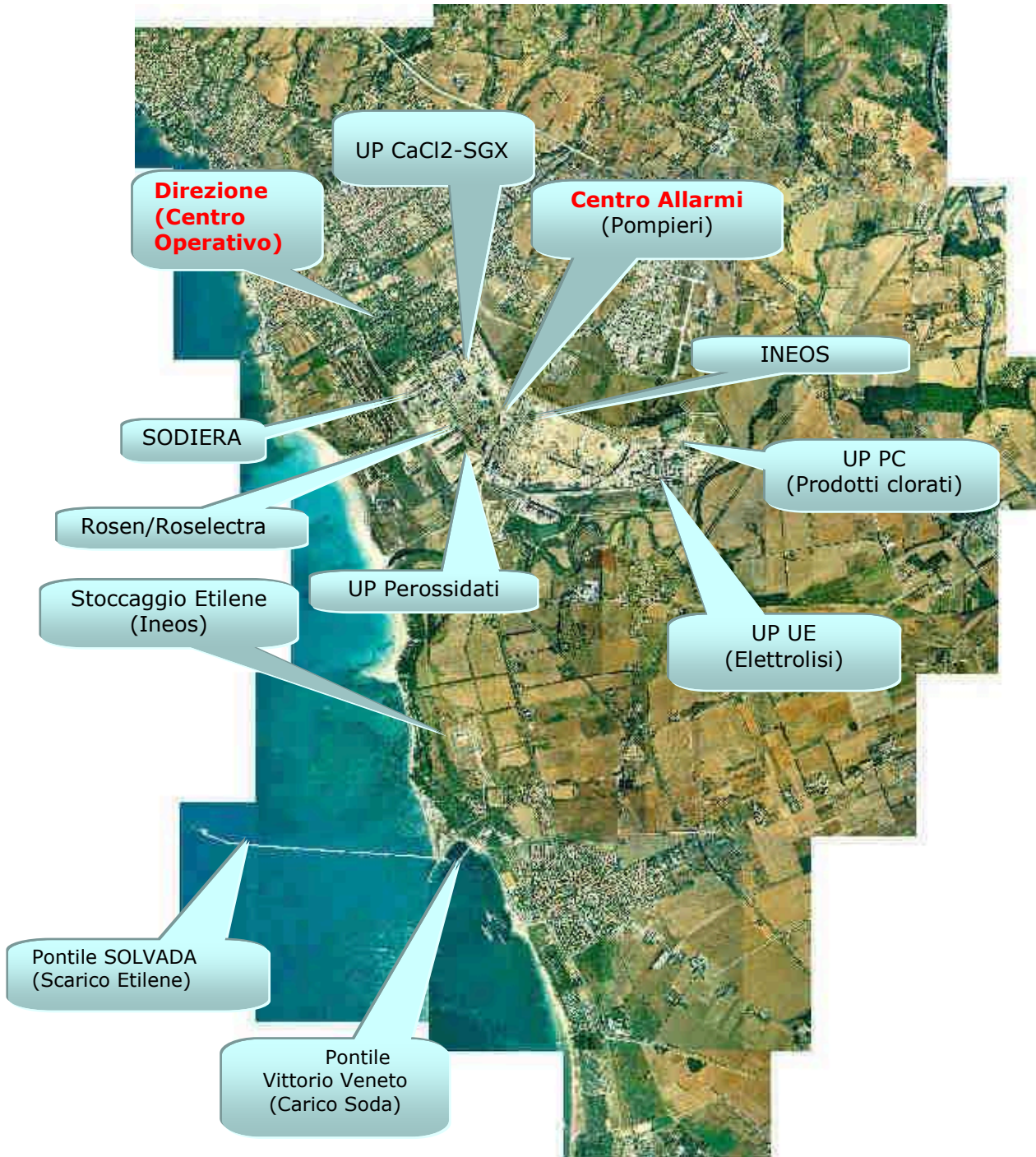
- in direzione Nord-Est si trovano:
  - l'insediamento abitativo di Rosignano Marittimo a circa 2500 m;
- in direzione Nord si trovano:
  - la zona industriale "Le Morelline" a circa 600 m;
- in direzione Nord-Ovest si trovano:
  - l'insediamento abitativo di Rosignano Solvay a circa 1500 m;
- in direzione Ovest si trovano:
  - la Ferrovia Roma-Pisa e la SS1 (Aurelia) a circa 850 m,
  - l'inizio della zona abitata a circa 900 m,
  - la Costa del Mar Tirreno a circa 1500 m;
- in direzione Sud-Ovest si trovano:
  - la Ferrovia Roma-Pisa e la SS1 (Aurelia) a circa 800 m,
  - la Costa del Mar Tirreno a circa 1500 m;
- in direzione Sud vi sono:
  - la Ferrovia Roma-Pisa a circa 1250 m,
  - la SS1 (Aurelia) a circa 2000 m,
  - gli insediamenti abitativi in località Vada a circa 2900 m;
- in direzione Sud-Est si trovano:
  - la ferrovia Cecina-Pisa a circa 1400 m,
  - il villaggio "Polveroni" a circa 1250 m;
- in direzione Est si trova:
  - la strada comunale Rosignano Marittimo – Vada a circa 1100 m,
  - l'autostrada Livorno-Rosignano Marittimo a circa 3500 m,
  - la superstrada Variante Aurelia a a circa 2400 m.

Le scuole più vicine si trovano in direzione Nord-Ovest a circa 1300 m.

La zona non è interessata dalla presenza di aeroporti o di corridoi aerei di atterraggio e decollo.

## **PLANIMETRIA CON INDIVIDUATE LE VARIE UNITÀ PRODUTTIVE, DEPOSITI, INFRASTRUTTURE, STRADE**

I punti principali dello stabilimento per la gestione delle emergenze



<b>Sezione 4</b>				
<b>Sostanze e preparati soggetti al Decreto Legislativo No. 334/99 e s.m.i.</b>				
<b>Numero CAS o altro indice o identificativo della sostanza / preparato</b>	<b>Nome comune o generico</b>	<b>Classificazioni e di pericolo</b>	<b>Principali caratteristiche di pericolosità<sup>1</sup></b>	<b>Max quantità presente (ton)</b>
7782-50-5	Cloro	<b>T:</b> R23 <b>Xi:</b> R36/37/38 <b>N:</b> R50	R23, R36/37/38, R50	2914
1333-74-0	Idrogeno	<b>F+:</b> R12.	R12	1.5
68410-63-9	Metano	<b>F+:</b> R12	R12	1.8
7647-01-0	Acido cloridrico gas	<b>C:</b> R23 <b>T:</b> R35	R23, R35	0.1
7664-41-7	Ammoniaca anidra	<b>R10</b> <b>T:</b> R23 <b>C:</b> R34 <b>N:</b> R50	R10, R23, R34, R50	4.2
56-23-5	Tetracloruro di carbonio	<b>T:</b> R23/24/25 <b>R45</b> <b>R48/23</b> <b>R68</b> <b>N:</b> R52/53	R23/24/25, R45, R48/23, R68, R52/53	200
50-00-0	Formaldeide (40%)	<b>T:</b> R22/24/25 <b>R34</b> <b>R40</b> <b>R43</b> <b>R68/20/21/22</b>	R22/24/25, R34, R40, R43, R68/20/21/22	0.8
630-08-0	Monossido di carbonio	<b>F+:</b> R12 <b>T:</b> R23 <b>R48/23</b> <b>R61</b>	R12, R23, R48/23, R61	0.6
7722-84-1	Perossido di Idrogeno (50%≤C<70%)	<b>O:</b> R8 <b>R20/22</b> <b>C:</b> R34	R8, R20/22, R34	1547
7722-84-1	Perossido di Idrogeno (C≥70%)	<b>R5</b> <b>O:</b> R8 <b>R20/22</b> <b>C:</b> R35	R5, R8, R20/22, R35	29
15630-89-4	Percarbonato di Sodio (PCS)	<b>O:</b> R8 <b>Xn:</b> R22 <b>R41</b>	R8, R22, R41	2700
513-35-9 563-46-2	Amilene (miscela composta da: 2-metilbut-2-ene (84-86%); 2-metilbut-1-ene (14-16%)).	<b>F:</b> R11 <b>Xn:</b> R22	R11, R22	0.3
64-17-5	Etanolo	<b>F:</b> R11	R11	8

<b>Sezione 4</b>				
<b>Sostanze e preparati soggetti al Decreto Legislativo No. 334/99 e s.m.i.</b>				
<b>Numero CAS o altro indice o identificativo della sostanza / preparato</b>	<b>Nome comune o generico</b>	<b>Classificazioni e di pericolo</b>	<b>Principali caratteristiche di pericolosità<sup>1</sup></b>	<b>Max quantità presente (ton)</b>
74-87-3	Cloruro di metile	<b>F+</b> : R12 <b>Carc. cat 3:</b> <b>R40</b> <b>Xn</b> : R48/20	R122, R40, R48/20	0.3
7681-52-9	Ipoclorito di sodio 10-16% Cl2 attivo	R31 <b>C</b> : R34 <b>N</b> : R50	R31, R34, R50	1179.5
64742-94-5 13936-21-5	Amyl-anthraquinone/low naphthalene aromatic Solvent mixture (57%/43%)	<b>R22</b> <b>R40</b> <b>N</b> : R51/53 <b>Xn</b> : R65; <b>R66</b> <b>R67</b>	R22, R40, R51/53, R65, R66, R67	50
265-198-5	Solvesso 150 ND	<b>N</b> : R51/53 <b>Xn</b> : R65 <b>R66</b> <b>R67</b>	R51/53, R65, R66, R67	430

**SEZIONE 5****Natura dei rischi di incidenti rilevanti, informazioni generali**

<b>Incidente</b>	<b>Sostanze coinvolte</b>
Rilascio di sostanza pericolosa	Cloro
Rilascio di sostanza pericolosa	Ipoclorito di sodio
Incendio per rilascio accidentale	Idrogeno
Incendio per rilascio accidentale	Metano
Rilascio di sostanza pericolosa	Acido cloridrico gas
Decomposizione esplosiva	Acqua ossigenata
Incendio per rilascio accidentale	Fase organica
Rilascio di sostanza pericolosa	Solvesso 150 ND
Decomposizione	Percarbonato di sodio
Rilascio di sostanza pericolosa	Ammoniaca
Rilascio di sostanza pericolosa	Tetracloruro di carbonio

**SEZIONE 6****Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente****Cloro**

E' tossico per inalazione ed é un agente fortemente irritante per la pelle, gli occhi e le vie respiratorie. I primi sintomi sono irritazione alla gola, al naso e agli occhi seguiti, nei casi più gravi, da una viva sensazione di bruciore con costrizione toracica e tosse.

È altamente tossico per gli organismi acquatici.

**Ammoniaca**

L'ammoniaca è tossica per l'apparato respiratorio, irritante per le mucose oculari e per la pelle. I primi sintomi irritazione , arrossamento, lacrimazione e possibile brocopasma.

Può essere pericolosi per gli organismi acquatici.

**Altre sostanze tossiche**

Non sono presente altre sostanze tossiche che hanno effetti all'esterno dello stabilimento.

**Prodotti infiammabili**

Non sono previsti effetti di irraggiamento termico o di concentrazioni di infiammabili che possono coinvolgere centri abitati all'esterno dello stabilimento.

Gli scenari di esplosioni non confinate non sono possibile.

**Misure di prevenzione e sicurezza adottate**

Le misure di prevenzione e sicurezza messe in atto dalla Stabilimento sono le seguenti:

- precauzioni tecnico-logistiche e operative (consegne scritte e procedure) adeguate alla pericolosità delle sostanza;
- impianti e attrezzature antincendio;
- squadra di emergenza 24 ore al giorno per pronto intervento all'interno dello stabilimento;
- progettazione, costruzione e manutenzione secondo standards internazionali di massima sicurezza;
- controlli periodici sui sistemi di sicurezza;
- bacini di contenimento per serbatoi e apparecchiature con sostanze pericolose;
- cortine idriche di sbarramento;
- addestramento costante del personale ed esercitazioni periodiche per affrontare l'emergenza.

<b>SEZIONE 7</b>
Il piano di emergenza esterno è stato redatto dall'Autorità competente.
<b>Mezzi di segnalazione incidenti</b>
Sono installati vari semafori sulle strade di accesso all'area industriale con tabelloni segnaletici. È previsto l'azionamento della sirena principale di stabilimento.
<b>Comportamenti da seguire</b>
<p><u>Nel caso di fuga di cloro:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> rifugiarsi al chiuso tenendo conto della direzione del vento. Chiudere porte e finestre e rifugiarsi il più in alto possibile (il gas è più pesante dell'aria e tende a restare al suolo);</li> <li><input type="checkbox"/> spegnere i sistemi di ventilazione/condizionamento/riscaldamento;</li> <li><input type="checkbox"/> in caso di necessità respirare attraverso un panno bagnato.</li> </ul> <p><u>Nel caso di fuga dell'ammoniaca:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> rifugiarsi al chiuso tenendo conto della direzione del vento. Chiudere porte e finestre;</li> <li><input type="checkbox"/> spegnere i sistemi di ventilazione/condizionamento/riscaldamento;</li> <li><input type="checkbox"/> in caso di necessità respirare attraverso un panno bagnato.</li> </ul> <p>Nel caso di rilasci di altre sostanze le conseguenze restano limitate all'interno dello stabilimento e le segnalazioni sono solo interne.</p>
<b>Mezzi di comunicazione previsti</b>
Il Centro operativo dello Stabilimento, ricevuto l'allarme, informa tempestivamente la Prefettura, il Centro Protezione civile di Rosignano, la Pubblica Sicurezza, i Vigili del Fuoco per le opportune informazioni verso l'esterno.
<b>Presidi di Pronto Soccorso</b>
Per l'esterno dello stabilimento è previsto un Piano di Protezione Civile Provinciale, redatto dalla Prefettura di Livorno, che disciplina l'intervento delle forze dell'ordine e l'utilizzo delle strutture sanitarie pubbliche sotto il coordinamento della Prefettura.

**SEZIONE 8****Informazione per le autorità competenti sulle sostanze elencate nella sezione 4**

		Sostanza CLORO			
		Codice aziendale			
		Utilizzazione:			
		Materia prima	<input type="checkbox"/>	Solvente	<input type="checkbox"/>
		Intermedio	<input type="checkbox"/>	Catalizzatore	<input type="checkbox"/>
		Prodotto finito	<input checked="" type="checkbox"/>	Altro	<input type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>					
	Nome chimico:	CLORO			
	Nomi commerciali:	CLORO			
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	CHLORINE			
	Numero di Registro CAS:	7782-50-5			
	Formula bruta:	Cl <sub>2</sub>			
	Peso molecolare:	71			
	Formula di struttura:	Cl-Cl			
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>					
	Stato fisico:	Gas compresso liquefatto			
	Colore:	Giallo verdastro			
	Odore:	Irritante			
	Solubilità in acqua:	7,3 g/l a 20°C			
	Solubilità nei principali solventi organici:	Alcool			
	Densità a 20°C:	1,41 g/l			
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	2,49			
	Punto di fusione:	-101°C			
	Punto di ebollizione:	-34,1°C a 1013 bar			
	Punto di infiammabilità:	Non infiammabile			
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	Non infiammabile			
	Temperatura di autoaccensione:	Non infiammabile			
	Tensione di vapore:	5 bar a 10°C; 6,8 bar a 20°C; 14,3 bar a 50°C			
	Reazioni pericolose:	Energico ossidante reagisce con: agenti riducenti, materiale combustibile, acetilene e sostanze organiche, idrogeno, ammoniaca idrocarburi, alcuni metalli pesanti e titanio (cloro secco)			



Classificazione per etichettatura		
<input checked="" type="checkbox"/>	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/> Non richiesta <input type="checkbox"/>
Simbolo di pericolo:	T – N	
Indicazione di pericolo:	TOSSICO – PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	
Frase di rischio:	R23 tossico per inalazione R36/37/38 irritante per occhi, vie respiratorie e pelle R50: Altamente tossico per gli organismi acquatici	
Consigli di prudenza:	S1/2 Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta) S61: Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza	

Informazioni tossicologiche			
Vie di penetrazione:			
<input type="checkbox"/>	Ingestione <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Contatto <input type="checkbox"/>
Tossicità acuta:	inalazione, LC50/60 minuti: 293-448 ppm (ratto)		
Tossicità cronica:	inalazione, irritante (ratto)		
Corrosività/Potere irritante:	irritante per l'uomo per occhi, pelle e vie respiratorie		
Potere sensibilizzante:	Nessun dato disponibile		
Cancerogenesi:	Test su animali non hanno rivelato alcun effetto cancerogeno		
Mutagenesi:			
Teratogenesi:			
Informazioni ecotossicologiche			
		Aria	Acqua
			Suolo
Biodegradabilità			
Dispersione	Degradazione rapida (gas)	Reazione istantanea	Degradazione rapida
Persistenza	Scarsa	Scarsa	Scarsa
Bioaccumulo/Bioconcentrazione		Non bioaccumulabile	

*Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori*

		Sostanza IDROGENO		
		Codice aziendale		
		Utilizzazione:		
		Materia prima	<input checked="" type="checkbox"/>	Solvente <input type="checkbox"/>
		Intermedio	<input checked="" type="checkbox"/>	Catalizzatore <input type="checkbox"/>
		Prodotto finito	<input type="checkbox"/>	Altro <input type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>				
	Nome chimico:	Idrogeno		
	Nomi commerciali:	Idrogeno		
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	Hydrogen		
	Numero di Registro CAS:	01333-74-0		
	Formula bruta:	H <sub>2</sub>		
	Peso molecolare:	2		
	Formula di struttura:	H-H		
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>				
	Stato fisico:	Gas		
	Colore:	Incolore		
	Odore:	Inodore		
	Solubilità in acqua:	1.76 mg/l a 10°C		
	Solubilità nei principali solventi organici:			
	Densità a 20°C:	0,069 g/l		
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	0,069		
	Punto di fusione:			
	Punto di ebollizione:	-252.9°C		
	Punto di infiammabilità:	Non applicabile		
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	4 – 74.5%		
	Temperatura di autoaccensione:	570°C – 585°C		
	Tensione di vapore:			
	Reazioni pericolose:	Può formare miscele esplosive con l'aria Può reagire violentemente con gli ossidanti.		

Classificazione per etichettatura		
<input checked="" type="checkbox"/>	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>
	Non richiesta <input type="checkbox"/>	
Simbolo di pericolo:	T	
Indicazione di pericolo:	Estremamente infiammabile	
Fraasi di rischio:	R12 Estremamente infiammabile	
Consigli di prudenza:	S2 Conservare fuori della portata dei bambini S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato S16 Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare S33 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche	

Informazioni tossicologiche			
Vie di penetrazione:			
<input type="checkbox"/>	Ingestione <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Contatto <input type="checkbox"/>		
Tossicità acuta:			
Tossicità cronica:	Nessun dato specifico		
Corrosività/Potere irritante:			
Potere sensibilizzante:			
Cancerogenesi:			
Mutagenesi:			
Teratogenesi:			
Informazioni ecotossicologiche			
		Aria	Acqua
		Suolo	
Biodegradabilità		Rapidamente biodegradabile	
Dispersione			
Persistenza		1.3 anni	
Bioaccumulo/Bioconcentrazione			Non applicabile

*Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori*

		Sostanza GAS NATURALE (componente principale metano)		
		Codice aziendale		
		Utilizzazione:		
		Materia prima	<input checked="" type="checkbox"/>	Solvente <input type="checkbox"/>
		Intermedio	<input type="checkbox"/>	Catalizzatore <input type="checkbox"/>
		Prodotto finito	<input type="checkbox"/>	Altro <input type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>				
	Nome chimico:	Gas naturale (miscela di metano (>80% vol), etano, propano, butano, isobutano)		
	Nomi commerciali:	Gas naturale		
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	Natural gas		
	Numero di Registro CAS:	68410-63-9		
	Formula bruta:			
	Peso molecolare:			
	Formula di struttura:			
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>				
	Stato fisico:	GAS (20°C e 1 atm)		
	Colore:	Incolore		
	Odore:	Inodore		
	Solubilità in acqua:	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle		
	Solubilità nei principali solventi organici:			
	Densità a 20°C:	0.7 – 1 kg/mc (0°C e 1 atm)		
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	0.55 - 0.77		
	Punto di fusione:			
	Punto di ebollizione:	da -185°C a -159°C in funzione della composizione		
	Punto di infiammabilità:	Non applicabile		
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	3.93 – 17.50%		
	Temperatura di autoaccensione:	482°C		
	Tensione di vapore:			
	Reazioni pericolose:	Stabile in condizioni normali.		

Classificazione per etichettatura			
<input checked="" type="checkbox"/>	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>	Non richiesta <input type="checkbox"/>
Simbolo di pericolo:	F+		
Indicazione di pericolo:	Estremamente infiammabile		
Fraresi di rischio:	R12 Estremamente infiammabile		
Consigli di prudenza:	(S2) conservare fuori dalla portata dei bambini S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato S16 Conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare S33 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche		

Informazioni tossicologiche					
Vie di penetrazione:					
<input checked="" type="checkbox"/>	Ingestione <input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Contatto <input checked="" type="checkbox"/>
Tossicità acuta:	Gli idrocarburi contenuti nel gas naturale non sono considerati nocivi, tossici, irritanti, sensibilizzanti, cancerogeni, mutageni, tossici ai fini riproduttivi				
Tossicità cronica:	Si veda sopra				
Corrosività/Potere irritante: Si veda sopra					
Potere sensibilizzante:	Si veda sopra				
Cancerogenesi:	Si veda sopra				
Mutagenesi:	Si veda sopra				
Teratogenesi:	Si veda sopra				
Informazioni ecotossicologiche					
		Aria	Acqua	Suolo	
Biodegradabilità					
Dispersione					
Persistenza					
Bioaccumulo/Bioconcentrazione					
Non sono attesi problemi ecologici					

		Sostanza ACIDO CLORIDRICO		
		Codice aziendale		
		Utilizzazione:		
		Materia prima	<input type="checkbox"/>	Solvente <input type="checkbox"/>
		Intermedio	<input type="checkbox"/>	Catalizzatore <input type="checkbox"/>
		Prodotto finito	<input checked="" type="checkbox"/>	Altro <input type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>				
	Nome chimico:	Cloruro di idrogeno anidro		
	Nomi commerciali:	Acido cloridrico		
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	Hydrogen Chloride		
	Numero di Registro CAS:	7647-01-0		
	Formula bruta:	HCl		
	Peso molecolare:	36.47		
	Formula di struttura:	H-Cl		
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>				
	Stato fisico:	Gas		
	Colore:	Incolore, giallo		
	Odore:	Acre		
	Solubilità in acqua:	720 g/l		
	Solubilità nei principali solventi organici:	Etere, alcol, benzene, acetone, acido acetico, cloroformio		
	Densità a 20°C:			
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	1.27		
	Punto di fusione:	-114.8		
	Punto di ebollizione:	-85°C		
	Punto di infiammabilità:	Non infiammabile		
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	Non infiammabile		
	Temperatura di autoaccensione:	Non infiammabile		
	Tensione di vapore:	26000 hPa a 0°C, 43000 hPa a 20°C,		
	Reazioni pericolose:	Libera idrogeno in reazione con metalli. Rischio di reazione violenta con basi forti. Materiali da evitare: Metalli, Agenti ossidanti, Acqua, Acidi, Fluoro, Basi forti, acetato di vinile, ipoclorito		

**Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori**

<b>Classificazione per etichettatura</b>		
<input checked="" type="checkbox"/>	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>
	Non richiesta <input type="checkbox"/>	
Simbolo di pericolo:	C, T	
Indicazione di pericolo:	Corrosivo, Tossico	
Fraasi di rischio:	R23 Tossico per inalazione. R35 Provoca gravi ustioni.	
Consigli di prudenza:	S 9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato. S 1/2 Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini. S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. S36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia. S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta)	

<b>Informazioni tossicologiche</b>			
Vie di penetrazione:			
<input type="checkbox"/>	Ingestione <input type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>	Contatto <input type="checkbox"/>
Tossicità acuta:	Pesci , Lepomis macrochirus, CL50, 96 h Osservazioni: (pH 3,25 - 3,6) Crostecci , Daphnia magna, CE50 Osservazioni: (pH = 5,3)		
Tossicità cronica:	Alghe , Selenastrum capricornutum, CE50, biomassa Osservazioni: (pH = 5,1) Alghe , Selenastrum capricornutum, NOEC, biomassa Osservazioni: (pH = 6,0)		
Corrosività/Potere irritante: Gravemente corrosivo e necrotizzante i tessuti. Causa gravi ustioni da corrosione chimica alla pelle e agli occhi. Grave irritante delle vie respiratorie. Irritante per le membrane mucose. Grave irritazione agli occhi. Irritazione per la pelle.			
Potere sensibilizzante:	Non causa sensibilizzazione su animali da laboratorio		
Cancerogenesi:	Test su animali non hanno rivelato nessun effetto cancerogeno		
Mutagenesi:	I saggi in vitro non hanno rivelato effetti mutagenici		
Teratogenesi:			
<b>Informazioni ecotossicologiche</b>			
		Aria	Acqua
			Suolo
Biodegradabilità			
Dispersione			
Persistenza		t 1/2 11 d	
Bioaccumulo/Bioconcentrazione		Potenziale di bioaccumulo	

*Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori*

		Sostanza AMMONIACA ANIDRA			
		Codice aziendale			
		Utilizzazione:			
		Materia prima	<input type="checkbox"/>	Solvente	<input type="checkbox"/>
		Intermedio	<input checked="" type="checkbox"/>	Catalizzatore	<input type="checkbox"/>
		Prodotto finito	<input type="checkbox"/>	Altro	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>					
	Nome chimico:	AMMONIACA			
	Nomi commerciali:	AMMONIACA ANIDRA			
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	AMMONIA			
	Numero di Registro CAS:	7664-41-7			
	Formula bruta:	H <sub>3</sub> N			
	Peso molecolare:	17,03			
	Formula di struttura:	NH <sub>3</sub>			
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>					
	Stato fisico:	GAS (20°C e 1 atm.)			
	Colore:	INCOLORE			
	Odore:	Molto pungente (caratteristico)			
	Solubilità in acqua:	899 g/l a 0°C, 79 g/l a 100 °C			
	Solubilità nei principali solventi organici:	Metanolo, etanolo, etere, cloroformio			
	Densità a 20°C:	0,6386 g/cm <sup>3</sup> a 0°C e 429,34 kPa			
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	0,5967 a 0°C e 101,3 kPa			
	Punto di fusione:	-77,7 °C			
	Punto di ebollizione:	-33,43 °C a 101,3 kPa			
	Punto di infiammabilità:	N.A.			
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	16-27 a 0°C e 101,3 kPa			
	Temperatura di autoaccensione:	651°C			
	Tensione di vapore:	1013 KPa a 25,7°C			
	Reazioni pericolose:	Con mercurio, cloro, bromo, iodio, fluoro, ipoclorito, ossido di argento, calcio			



<b>Classificazione per etichettatura</b>			
	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>	Non richiesta <input type="checkbox"/>
	Simbolo di pericolo:	T-N	
	Indicazione di pericolo:	TOSSICO –PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	
	Fraasi di rischio:	R10: infiammabile R23: tossico per inalazione R34: provoca ustioni R50: altamente tossico per gli organismi acquatici	
	Consigli di prudenza:	S9: conservare il recipiente in luogo ben ventilato S16: conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare S26: in caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico S45: in caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta) S61: non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza S36/37/39: usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi e la faccia	

Informazioni tossicologiche			
Vie di penetrazione:			
	Ingestione <input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>	Contatto <input checked="" type="checkbox"/>
Tossicità acuta:	Uomo LCLo: 30000 ppm/5' Uomo TCLo: 20 ppm = irritazione Ratto LCLo: 2000 ppm/4 ore Topo LC50: 4837 ppm/1 ora Gatto LCLo: 7000 ppm/1 ora Coniglio LCLo: 7000 ppm/1 ora		
Tossicità cronica:	Causa bronchiti a seguito di contatti prolungati e ripetuti.		
Corrosività/Potere irritante: Corrosiva			
Potere sensibilizzante:	Può causare dermatiti		
Cancerogenesi:	Non ci sono evidenze che l'ammoniaca sia cancerogena.		
Mutagenesi:	Non ci sono evidenze che l'ammoniaca sia mutagena nei mammiferi.		
Teratogenesi:	-----		
Informazioni ecotossicologiche			
		Aria	Acqua
		Suolo	
Biodegradabilità		SI	SI
Dispersione		NO	NO
Bioconcentrazione		NO	NO
TOSSICITA' ACQUATICA: a secondo della specie LC50 è compreso nel range 1,1 – 22,8 mgr NH <sub>3</sub> /l per gli invertebrati, 0,56 – 2,48 mg NH <sub>3</sub> /l per i pesci.			

*Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori*

		Sostanza TETRACLORURO DI CARBONIO		
		Codice aziendale		
		Utilizzazione:		
		Materia prima	<input type="checkbox"/>	Solvente <input type="checkbox"/>
		Intermedio	<input type="checkbox"/>	Catalizzatore <input type="checkbox"/>
		Prodotto finito	<input checked="" type="checkbox"/>	Altro <input type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>				
	Nome chimico:	TETRACLOROMETANO		
	Nomi commerciali:	TETRACLORURO DI CARBONIO		
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	CARBON TETRACHLORIDE		
	Numero di Registro CAS:	56-23-5		
	Formula bruta:	CCl <sub>4</sub>		
	Peso molecolare:	153,84		
	Formula di struttura:	CCl <sub>4</sub>		
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>				
	Stato fisico:	Liquido		
	Colore:	Giallo-bruno-arancio		
	Odore:	Cloroformio		
	Solubilità in acqua:	0.8 g/l		
	Solubilità nei principali solventi organici:	Solubile nella maggior parte dei solventi organici e nei grassi		
	Densità a 20 °C:	1,6		
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	5,3		
	Punto di fusione:	-23°C		
	Punto di ebollizione:	76,8°C		
	Punto di infiammabilità:	Non infiammabile		
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	Non infiammabile		
	Temperatura di autoaccensione:	Non infiammabile		
	Tensione di vapore:	121 mbar a 20°C		
	Reazioni pericolose:	Materiali da evitare: Sali metallici, agenti ossidanti, metalli non ferrosi, basi forti		

<b>Classificazione per etichettatura</b>		
	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>
		Non richiesta <input type="checkbox"/>
Simbolo di pericolo:	T, N	
Indicazione di pericolo:	TOSSICO – PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	
Frase di rischio:	R23/24/25 Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione. R45 Può provocare il cancro. R48/23 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione. R68 Possibilità di effetti irreversibili. R52/53 Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. R59 Pericoloso per lo strato di ozono.	
Consigli di prudenza:	S 1/2 Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini. S23 Non respirare i vapori. S36/37 Usare indumenti protettivi e guanti adatti. S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta). S59 Richiedere informazioni al produttore/fornitore per il recupero/riciclaggio. S61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali /Schede informative in materia di sicurezza.	

<b>Informazioni tossicologiche</b>			
Vie di penetrazione:			
	Ingestione <input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>	Contatto <input checked="" type="checkbox"/>
Tossicità acuta:	Pesci , Leuciscus idus, LC50, 48 h, da 13 - 472 mg/l (Sostanza pura/preparazione) Pesci , Lepomis macrochirus, LC50, 96 h, da 27 - 125 mg/l (Sostanza pura/preparazione) Crostacei , Daphnia magna, CE50, 48 h, 35 mg/l (Sostanza pura/preparazione)		
Tossicità cronica:	Pesci , Poecilia reticulata, LC50, 14 Giorni, 67 mg/l (Sostanza pura/preparazione) Pesci , Salmo gairdneri, NOEC, 14 Giorni, >= 80 mg/l (Sostanza pura/preparazione) Pesci , Salmo trutta, NOEC, 14 Giorni, 24 mg/l (Sostanza pura/preparazione) Osservazioni: giovani pesci Alghe, Microcystis aeruginosa, CE50, 8 Giorni, 105 mg/l (Sostanza pura/preparazione)		
Corrosività/Potere irritante: pelle e occhi coniglio: irritante			
Potere sensibilizzante:	nessun dato		
Cancerogenesi:	via orale, ratto/topo, organi bersaglio, fegato >=45 mg/kg, effetto cancerogeno		
Mutagenesi:	nessun effetto mutageno		
Teratogenesi:	nessun effetto sulla riproduzione		
Nota: Uomo:			
<b>Informazioni ecotossicologiche</b>			
		Aria	Acqua
Biodegradabilità	Intrinsecamente biodegradabile		
Dispersione	Si disperde rapidamente nell'atmosfera		
Persistenza	Il prodotto persiste nell'aria e partecipa al processo di diminuzione dello strato di ozono stratosferico		
Bioaccumulo/Bioconcentrazione		Log Pow 2.83	

## Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori

		Sostanza FORMALDEIDE soluzione acquosa 40%		
		Codice aziendale		
		Utilizzazione:		
		Materia prima	<input type="checkbox"/>	Solvente <input type="checkbox"/>
		Intermedio	<input type="checkbox"/>	Catalizzatore <input type="checkbox"/>
		Prodotto finito	<input type="checkbox"/>	Altro <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>				
	Nome chimico:	ALDEIDE FORMICA		
	Nomi commerciali:	FORMALDEIDE / FORMALINA / ALDEIDIE METILICA		
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	Formaldehyde		
	Numero di Registro CAS:	50-00-0		
	Formula bruta:	CH <sub>2</sub> O		
	Peso molecolare:	30,03		
	Formula di struttura:	H <sub>2</sub> CO		
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>				
	Stato fisico:	Liquido		
	Colore:	incolore		
	Odore:	pungente		
	Solubilità in acqua:	55g/100g acqua (formaldeide gassosa)		
	Solubilità nei principali solventi organici:	Eteri		
	Densità a 20 °C:	1,11		
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:			
	Punto di fusione:	Non definito		
	Punto di ebollizione:	96°C		
	Punto di infiammabilità:	64°C		
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	7 - 73%		
	Temperatura di autoaccensione:	455°C (formaldeide gas)		
	Tensione di vapore:	23 hPa a 20°C		
	Reazioni pericolose:	Data l'elevata pressione del vapore in caso di aumento della temperatura esiste il pericolo di scoppio dei contenitori. Reazioni con diversi metalli.		

Classificazione per etichettatura		
	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/> Non richiesta <input type="checkbox"/>
Simbolo di pericolo:	T	
Indicazione di pericolo:	TOSSICO	
Fraasi di rischio:	R23/24/25: Tossico per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione R34: Provoca ustioni R40: Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti R43: Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle 68/20/21/22 Nocivo: possibilità di effetti irreversibili per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione	
Consigli di prudenza:	S4 Conservare lontano da locali di abitazione. S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato. S20 Non mangiare né bere durante l'impiego. S23 Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli [termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore]. S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. S27 Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati. S36/37/39 Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia. S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta). S60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi.	

<b>Informazioni tossicologiche</b>			
Vie di penetrazione:			
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Ingestione <input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>	Contatto <input checked="" type="checkbox"/>	
Tossicità acuta:	50-00-0 Formaldeide..% Orale LD50 800 mg/kg (ratto) Per inalazione LC50/4 h 0,3 mg/L (ratto) 67-56-1 alcool metilico Orale LD50 5628 mg/kg (ratto) Per inalazione LC50/4 h 81,9 mg/L (ratto)		
Tossicità cronica:	prolungate esposizioni a basse concentrazioni possono causare irritazione dell'apparato respiratorio		
Corrosività/Potere irritante: Corrosivo sulla pelle e sulle mucose. Fortemente corrosivo sugli occhi.			
Potere sensibilizzante:	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle		
Cancerogenesi:	sospetto cancerogeno		
Mutagenesi:	sufficiente evidenza in test a breve termine		
Teratogenesi:			
<b>Informazioni ecotossicologiche</b>			
		Aria	Acqua
Biodegradabilità		Prodotto organico	Prodotto organico
Dispersione			
Persistenza		SI	SI
Bioaccumulo/Bioconcentrazione			



*Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori*

		Sostanza MONOSSIDO DI CARBONIO		
		Codice aziendale		
		Utilizzazione:		
		Materia prima	<input type="checkbox"/>	Solvente <input type="checkbox"/>
		Intermedio	<input checked="" type="checkbox"/>	Catalizzatore <input type="checkbox"/>
		Prodotto finito	<input type="checkbox"/>	Altro <input type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>				
	Nome chimico:	Ossido di carbonio		
	Nomi commerciali:	Ossido di carbonio		
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	Carbon monoxide		
	Numero di Registro CAS:	630-08-0		
	Formula bruta:	CO		
	Peso molecolare:	28.0		
	Formula di struttura:	CO		
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>				
	Stato fisico:	Gas		
	Colore:	Incolore		
	Odore:	Inodore		
	Solubilità in acqua:	2.3 ml / 100 ml		
	Solubilità nei principali solventi organici:			
	Densità a 20 °C:			
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	0.97		
	Punto di fusione:	-205°C		
	Punto di ebollizione:	-191°C		
	Punto di infiammabilità:	Non applicabile		
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	12.5 – 74.2%		
	Temperatura di autoaccensione:	605°C		
	Tensione di vapore:			
	Reazioni pericolose:			

Classificazione per etichettatura		
<input checked="" type="checkbox"/>	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provisoria <input type="checkbox"/>
		Non richiesta <input type="checkbox"/>
Simbolo di pericolo:	F+, T	
Indicazione di pericolo:	Estremamente infiammabile, Tossico	
Fraasi di rischio:	R: 12-23-48/23-61	
Consigli di prudenza:	S: 53-45	

Informazioni tossicologiche			
Vie di penetrazione:			
<input type="checkbox"/>	Ingestione <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>
			Contatto <input type="checkbox"/>
Tossicità acuta:			
Tossicità cronica:			
Corrosività/Potere irritante:			
Potere sensibilizzante:			
Cancerogenesi:			
Mutagenesi:			
Teratogenesi:			
Informazioni ecotossicologiche			
		Aria	Acqua
			Suolo
Biodegradabilità			
Dispersione			
Persistenza			
Bioaccumulo/Bioconcentrazione			

*Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori*

		Sostanza ACQUA OSSIGENATA 60%		
		Codice aziendale		
		Utilizzazione:		
		Materia prima	<input type="checkbox"/>	Solvente <input type="checkbox"/>
		Intermedio	<input type="checkbox"/>	Catalizzatore <input type="checkbox"/>
		Prodotto finito	<input checked="" type="checkbox"/>	Altro <input type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>				
	Nome chimico:	PEROSSIDO DI IDROGENO		
	Nomi commerciali:	ACQUA OSSIGENATA		
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	Perossido di idrogeno, Diossido di idrogeno		
	Numero di Registro CAS:	7722-84-1		
	Formula bruta:	H <sub>2</sub> O <sub>2</sub>		
	Peso molecolare:	34		
	Formula di struttura:	HOOH		
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>				
	Stato fisico:	LIQUIDO		
	Colore:	INCOLORE		
	Odore:	Leggermente pungente		
	Solubilità in acqua:	In tutte le proporzioni		
	Solubilità nei principali solventi organici:	In solventi polari		
	Densità a 20 °C:	1,29 kg/l (concentrazione 60% in peso)		
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	1,02		
	Punto di fusione:	-40,3 °C		
	Punto di ebollizione:	-125 °C (1013 Bar)		
	Punto di infiammabilità:	Non infiammabile		
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	Non infiammabile		
	Temperatura di autoaccensione:	Non infiammabile		
	Tensione di vapore:	8 mBar a 20°C, 45 mBar a 50°C		
	Reazioni pericolose:	Stabile nelle normali condizioni di utilizzo, evitare calore, basi, metalli, acidi, sostanze riducenti, sostanze organiche, sostanze infiammabili.		

Classificazione per etichettatura			
<input checked="" type="checkbox"/>	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>	Non richiesta <input type="checkbox"/>
Simbolo di pericolo:	C, O		
Indicazione di pericolo:	CORROSIVO, COMBURENTE (concentrazione 60%)		
Fraresi di rischio:	R8: può provocare accensione di materie combustibili R20/22: nocivo per inalazione e ingestione R34: provoca ustioni		
Consigli di prudenza:	S3: conservare in luogo fresco S28.1: lavaggio pelle immediato e abbondantemente con acqua S36/39: protezione corpo, occhi, faccia S45: per incidente consultare il medico immediatamente		

Informazioni tossicologiche					
Vie di penetrazione:					
<input checked="" type="checkbox"/>	Ingestione <input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Contatto <input checked="" type="checkbox"/>
Tossicità acuta:	Orale, LD50, ratto 805 mg/kg; cutanea, LD50, coniglio > 2000 mg/kg; inalazione, LC50; ratto 2000 mg/m <sup>3</sup>				
Tossicità cronica:	Irritante ad esposizioni ripetute.				
Corrosività/Potere irritante: Irritante per le prime vie aeree. Cute: corrosivo Occhio: corrosivo					
Potere sensibilizzante:	Non dimostrato				
Cancerogenesi:	Cancerogeno per l'animale – Non dimostrato nell'uomo				
Mutagenesi:	Effetto mutageno in vitro – Nessun effetto in vivo				
Teratogenesi:	Nessun effetto dimostrato				
Informazioni ecotossicologiche					
		Aria	Acqua	Suolo	
Biodegradabilità	Pericolo limitato per l'ambiente e per gli organismi acquatici date le sue proprietà: - assenza di bioaccumulo - Importante e rapida degradabilità abiotica e biotica - Prodotti di degradazione non tossici: acqua ed ossigeno				
Dispersione					
Persistenza					
Bioaccumulo/Bioconcentrazione					

		Sostanza PERCARBONATO DI SODIO		
		Codice aziendale		
		Utilizzazione:		
		Materia prima	<input type="checkbox"/>	Solvente <input type="checkbox"/>
		Intermedio	<input type="checkbox"/>	Catalizzatore <input type="checkbox"/>
		Prodotto finito	<input checked="" type="checkbox"/>	Altro <input type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>				
	Nome chimico:	Carbonato di sodio perossidrato		
	Nomi commerciali:	Oxyper SHC		
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	Disodium Carbonate		
	Numero di Registro CAS:	15630-89-4		
	Formula bruta:	2Na <sub>2</sub> CO <sub>3</sub> ·3H <sub>2</sub> O <sub>2</sub>		
	Peso molecolare:	314,06		
	Formula di struttura:			
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>				
	Stato fisico:	Solido		
	Colore:	Bianco		
	Odore:	Inodore		
	Solubilità in acqua:	150 g/l a 20 °C		
	Solubilità nei principali solventi organici:			
	Densità a 20°C:	Nessun dato disponibile		
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	Non applicabile		
	Punto di fusione:	Non applicabile, decomposizione		
	Punto di ebollizione:	Non applicabile		
	Punto di infiammabilità:	Non applicabile		
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	Non applicabile		
	Temperatura di autoaccensione:	Non applicabile		
	Tensione di vapore:	Non applicabile		
	Reazioni pericolose:	Potenziale pericolo per reazioni esotermiche. Materiali da evitare: Acqua, Acidi, Basi, Sali di metalli pesanti, Agenti riducenti, Materie organiche, Materiali infiammabili, Materiale combustibile		

**Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori**

<b>Classificazione per etichettatura</b>			
<input checked="" type="checkbox"/>	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>	Non richiesta <input type="checkbox"/>
Simbolo di pericolo:	O, Xn		
Indicazione di pericolo:	Comburente, Nocivo		
Fraasi di rischio:	R 8 Può provocare l'accensione di materie combustibili. R22 Nocivo per ingestione. R41 Rischio di gravi lesioni oculari.		
Consigli di prudenza:	S 8 Conservare al riparo dall'umidità. S15 Conservare lontano dal calore. S17 Tenere lontano da sostanze combustibili. S25 Evitare il contatto con gli occhi. S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. S39 Proteggersi gli occhi/la faccia.		

<b>Informazioni tossicologiche</b>					
Vie di penetrazione:					
<input checked="" type="checkbox"/>	Ingestione <input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Contatto <input checked="" type="checkbox"/>
Tossicità acuta:	Tossicità acuta per via orale - DL50, ratto, 1.034 mg/kg Tossicità acuta per via inalatoria - CL0, 1 h, ratto, > 4.580 mg/m3 Tossicità acuta per via cutanea - DL 10, su coniglio, > 2.000 mg/kg				
Tossicità cronica:	nessun dato disponibile				
Corrosività/Potere irritante:	Irritante per la pelle - su coniglio, lieve irritazione Irritante per gli occhi - su coniglio, Rischio di gravi lesioni oculari.				
Potere sensibilizzante:	nessun dato disponibile				
Cancerogenesi:					
Mutagenesi:					
Teratogenesi:					
<b>Informazioni ecotossicologiche</b>					
			Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità					
Dispersione					
Persistenza	Bassa persistenza				
Bioaccumulo/Bioconcentrazione	Non si bioaccumula				

	Sostanza AMILENE			
	Codice aziendale			
	Utilizzazione:			
	Materia prima	<input type="checkbox"/>	Solvente	<input type="checkbox"/>
	Intermedio	<input type="checkbox"/>	Catalizzatore	<input type="checkbox"/>
	Prodotto finito	<input type="checkbox"/>	Altro	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>				
	Nome chimico:	ISOAMYLENE		
	Nomi commerciali:			
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	Isoamylene		
	Numero di Registro CAS:			
	Formula bruta:			
	Peso molecolare:			
	Formula di struttura:			
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>				
	Stato fisico:	Liquido		
	Colore:	Incolore		
	Odore:	Dolciastro		
	Solubilità in acqua:	Insolubile		
	Solubilità nei principali solventi organici:			
	Densità a 20°C:			
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	2.4		
	Punto di fusione:	-134°C		
	Punto di ebollizione:	35.1 a 38°C		
	Punto di infiammabilità:	Vaso chiuso: -45°C (-49°F) [Pensky-Martens.]		
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	1 – 9%		
	Temperatura di autoaccensione:	290°C		
	Tensione di vapore:	47.7 kPa (357.8 mm Hg)		
	Reazioni pericolose:			

Classificazione per etichettatura		
<input checked="" type="checkbox"/>	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>
	Non richiesta <input type="checkbox"/>	
Simbolo di pericolo:	F, Xn	
Indicazione di pericolo:	Facilmente infiammabile, Nocivo	
Fraresi di rischio:	R11- Facilmente infiammabile. R22- Nocivo per ingestione.	
Consigli di prudenza:	S7/9- Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato. S16- Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare. S29- Non gettare i residui nelle fognature. S33- Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. S62- In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.	

Informazioni tossicologiche (Idrogeno)			
Vie di penetrazione:			
<input type="checkbox"/>	Ingestione <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Contatto <input type="checkbox"/>		
Tossicità acuta:			
Tossicità cronica:	Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.		
Corrosività/Potere irritante:			
Potere sensibilizzante:			
Cancerogenesi:	Nessuna delle sostanze di cui questo prodotto è composto è stata identificata come cancerogena a livelli superiori allo 0,1% dall'ente ACGIH, dalla International Agency for Research on Cancer (IARC) o dalla Commissione Europea (CE).		
Mutagenesi:	Nessun componente di questo prodotto a livelli superiori allo 0,1% è classificato come mutageno secondo i criteri normativi approvati.		
Teratogenesi:	Nessun componente di questo prodotto a livelli superiori allo 0,1% è classificato come teratogenico o tossico per gli embrioni secondo i criteri normativi approvati		
Informazioni ecotossicologiche			
		Aria	Acqua
			Suolo
Biodegradabilità			
Dispersione			
Persistenza			
Bioaccumulo/Bioconcentrazione			



*Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori*

		Sostanza ETANOLO		
		Codice aziendale		
		Utilizzazione:		
		Materia prima	<input type="checkbox"/>	Solvente <input type="checkbox"/>
		Intermedio	<input type="checkbox"/>	Catalizzatore <input type="checkbox"/>
		Prodotto finito	<input type="checkbox"/>	Altro <input checked="" type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>				
	Nome chimico:	Etanolo		
	Nomi commerciali:	Etanolo		
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	Ethanol		
	Numero di Registro CAS:	64-17-5		
	Formula bruta:	C <sub>2</sub> H <sub>6</sub> O		
	Peso molecolare:	46.97		
	Formula di struttura:	CH <sub>3</sub> -CH <sub>2</sub> -OH		
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>				
	Stato fisico:	Liquido		
	Colore:	Incolore		
	Odore:	Caratteristico		
	Solubilità in acqua:	Completa a 20°C		
	Solubilità nei principali solventi organici:	Etere etilico, acetone, benzene, diclorometano		
	Densità a 20°C:	0.827-0830 g/cm <sup>3</sup>		
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:			
	Punto di fusione:	-114°C		
	Punto di ebollizione:	78.3°C		
	Punto di infiammabilità:	12°C		
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	3.3 – 19%		
	Temperatura di autoaccensione:	423°C		
	Tensione di vapore:	40 mmHg a 19°C		
	Reazioni pericolose:	Agenti ossidanti forti, acido solforico, acido nitrico, metalli alcalini e alcalino-terrosi, ossidi alcalini, cloruro di acetile, perossidi, ammoniaca, ipoclorito di sodio, ipoclorito di calcio, perclorati		

**Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori**

<b>Classificazione per etichettatura</b>		
<input checked="" type="checkbox"/>	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Non richiesta <input type="checkbox"/>	
Simbolo di pericolo:	F	
Indicazione di pericolo:	Facilmente infiammabile	
Fraasi di rischio:	R11	
Consigli di prudenza:	S2 conservare fuori della portata dei bambini S7 conservare il recipiente ben chiuso S16 conservare lontano da fiamme e scintille – non fumare	

<b>Informazioni tossicologiche (Idrogeno)</b>		
Vie di penetrazione:		
<input type="checkbox"/>	Ingestione <input type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	Contatto <input type="checkbox"/>	
Tossicità acuta:	Tossicità acuta nell'uomo per concentrazioni >5000 ppm	
Tossicità cronica:	Esposizione prolungata ai vapori: nervosismo, tremori, affaticamento, effetti sul potere di concentrazione e vigilanza. Alterazione del nervo ottico.	
Corrosività/Potere irritante: Occhi - Leggermente irritante su coniglio, OECD TG 405 (valore dalla letteratura). Cute - Non irritante su coniglio, OECD TG 404 (valore dalla letteratura).		
Potere sensibilizzante:	Non sensibilizzante	
Cancerogenesi:	Non classificato come cancerogeno per l'uomo	
Mutagenesi:	TDL = 200 mg/Kg (donna)	
Teratogenesi:	TDL = 41 mg/Kg (orale, donna)	
<b>Informazioni ecotossicologiche</b>		
	Aria	Acqua
		Suolo
Biodegradabilità		1640000 mg O2
Dispersione		
Persistenza		
Bioaccumulo/Bioconcentrazione		Non noti

**Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori**

	Sostanza CLORURO DI METILE			
	Codice aziendale			
	Utilizzazione:			
	Materia prima	<input type="checkbox"/>	Solvente	<input type="checkbox"/>
	Intermedio	<input checked="" type="checkbox"/>	Catalizzatore	<input type="checkbox"/>
	Prodotto finito	<input type="checkbox"/>	Altro	<input type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>				
	Nome chimico:	Metile di cloruro		
	Nomi commerciali:	Metile di cloruro		
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	Chloromethane		
	Numero di Registro CAS:	74-87-3		
	Formula bruta:	CH <sub>3</sub> Cl		
	Peso molecolare:	50.49		
	Formula di struttura:	H <sub>3</sub> -C-Cl		
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>				
	Stato fisico:	Gas compresso liquefatto		
	Colore:	Incolore		
	Odore:	Cloroformio		
	Solubilità in acqua:			
	Solubilità nei principali solventi organici:			
	Densità a 20°C:			
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	> 2		
	Punto di fusione:			
	Punto di ebollizione:			
	Punto di infiammabilità:	Non applicabile		
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	8,1 – 17,2%		
	Temperatura di autoaccensione:			
	Tensione di vapore:			
	Reazioni pericolose:	Basi forti, agenti ossidanti, sali metallici, metalli non ferrosi, alcune materie plastiche		

Classificazione per etichettatura		
<input checked="" type="checkbox"/>	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>
		Non richiesta <input type="checkbox"/>
Simbolo di pericolo:	F+, Xn	
Indicazione di pericolo:	Estremamente infiammabile, Nocivo	
Frasi di rischio:	R12 Estremamente infiammabile R40 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti R48/20 Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione	
Consigli di prudenza:	S2 Conservare fuori della portata dei bambini S9 Conservare il recipiente in luogo ben ventilato S16 Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare S33 Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche	

Informazioni tossicologiche (Idrogeno)			
Vie di penetrazione:			
<input type="checkbox"/>	Ingestione <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/>	Contatto <input type="checkbox"/>
Tossicità acuta:	Per via orale, DL50, ratto, 1.800 mg/kg Per via inalatoria, LC50/4 ore, ratto, 5.3 mg/l		
Tossicità cronica:	Inalazione, Esposizione ripetuta, ratto, Organi bersaglio: Fegato, Rene, Sistema nervoso centrale, Testicoli		
Corrosività/Potere irritante: Irritante per gli occhi e per la pelle			
Potere sensibilizzante:		Nessun dato disponibile	
Cancerogenesi:	Inalazione, Esposizione prolungata, topo, Organi bersaglio: Rene, effetti cancerogeni		
Mutagenesi:	Rischio possibile		
Teratogenesi:			
Informazioni ecotossicologiche			
		Aria	Acqua
		Suolo	
Biodegradabilità	Si disperde rapidamente		
Dispersione			
Persistenza			
Bioaccumulo/Bioconcentrazione	Log Pow < 3		

*Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori*

		Sostanza IPOCLORITO DI SODIO CONC.>15%		
		Codice aziendale		
		Utilizzazione:		
		Materia prima	<input type="checkbox"/>	Solvente <input type="checkbox"/>
		Intermedio	<input type="checkbox"/>	Catalizzatore <input type="checkbox"/>
		Prodotto finito	<input checked="" type="checkbox"/>	Altro <input type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>				
	Nome chimico:	Ipoclorito di sodio		
	Nomi commerciali:	Sodio ipoclorito		
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	Sodium hypochlorite		
	Numero di Registro CAS:	7681-52-9		
	Formula bruta:	NaClO		
	Peso molecolare:	74,5		
	Formula di struttura:	NaClO		
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>				
	Stato fisico:	Liquido		
	Colore:	Giallo verde		
	Odore:	Acre		
	Solubilità in acqua:	Solubile		
	Solubilità nei principali solventi organici:			
	Densità a 20 °C:	1,26		
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	2,5		
	Punto di fusione:	-6°C		
	Punto di ebollizione:	216 (soluz. 5%) decompone		
	Punto di infiammabilità:	Non infiammabile		
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	Non infiammabile		
	Temperatura di autoaccensione:	Non infiammabile		
	Tensione di vapore:	23,94 hPa (sol. 5%)		
	Reazioni pericolose:	Corrosivo a contatto con metalli. Evitare metalli, Sali metallici, acido e materie organiche.		

**Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori**

<b>Classificazione per etichettatura</b>		
<input checked="" type="checkbox"/>	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>
	Non richiesta <input type="checkbox"/>	
Simbolo di pericolo:	C – N	
Indicazione di pericolo:	CORROSIVO – PERICOLOSO PER L'AMBIENTE	
Frase di rischio:	R31: A contatto con acidi libera gas tossici R34: Provoca ustioni R50: Altamente tossico per gli organismi acquatici	
Consigli di prudenza:	S1/2 Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini. S28: In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente e abbondantemente con acqua S45: In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta) S50: Non mescolare con acidi S61: Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza	

<b>Informazioni tossicologiche</b>			
Vie di penetrazione:			
<input checked="" type="checkbox"/>	Ingestione <input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>	Contatto <input checked="" type="checkbox"/>
Tossicità acuta:	ingestione, LD50: >2000 mg/kg (ratto) (sol. 12%) inalazione, CD50 1 h: >10.5 mg/l (ratto) (sol. 12%) contatto, LD50: >2000 mg/kg (ratto) (sol. 12%)		
Tossicità cronica:	orale, esposizione prolungata, ratto/topo, NOEL 140 ppm, non è stato osservato nessun effetto		
Corrosività/Potere irritante: corrosivo			
Potere sensibilizzante:	non sensibilizzante su animali da laboratorio (porcellino d'india)		
Cancerogenesi:	test su animali non hanno rivelato nessun effetto cancerogeno		
Mutagenesi:	positivi in vitro, negativi in vivo		
Teratogenesi:	non tossico per la riproduzione		
<b>Informazioni ecotossicologiche</b>			
		Aria	Acqua
		Suolo	
Biodegradabilità	n.a.	n.a.	n.a.
Dispersione		Alta mobilità	Alta mobilità
Persistenza		Si degrada a cloruri	
Bioaccumulo/Bioconcentrazione	n.a.	n.a.	n.a.

**Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori**

		Sostanza amyl-anthraquinone/low naphthalene aromatic solvent mixture (57%/43%)		
		Codice aziendale		
		Utilizzazione:		
		Materia prima	<input type="checkbox"/>	Solvente <input type="checkbox"/>
		Intermedio	<input checked="" type="checkbox"/>	Catalizzatore <input type="checkbox"/>
		Prodotto finito	<input type="checkbox"/>	Altro <input type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>				
	Nome chimico:	Miscela		
	Nomi commerciali:	Miscela		
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	Miscela		
	Numero di Registro CAS:	Miscela		
	Formula bruta:	Miscela		
	Peso molecolare:	Miscela		
	Formula di struttura:	Miscela		
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>				
	Stato fisico:	Liquido viscoso		
	Colore:	Giallo, marrone chiari		
	Odore:	Inodore		
	Solubilità in acqua:	< 0.001 g/l		
	Solubilità nei principali solventi organici:	Insolubile nella maggior parte dei solventi organici		
	Densità a 20 °C:	0.89 kg/l a 15°C		
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:			
	Punto di fusione:	-10°C (amilantrachinone), -22°C (nafta solvente (petrolio) aromatica pesante)		
	Punto di ebollizione:	175-215°C		
	Punto di infiammabilità:	> 63°C		
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	0.6 – 7% (nafta solvente (petrolio) aromatica pesante)		
	Temperatura di autoaccensione:	> 400°C		
	Tensione di vapore:	0.7 hPa (amilantrachinone) 0.9 hPa (nafta solvente (petrolio) aromatica pesante)		
	Reazioni pericolose:	Materiali da evitare: acidi concentrati, agenti ossidanti forti		

Classificazione per etichettatura		
<input checked="" type="checkbox"/>	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>
	Non richiesta <input type="checkbox"/>	
Simbolo di pericolo:	Xn, N	
Indicazione di pericolo:	Nocivo, Pericoloso per l'ambiente	
Frase di rischio:	R22 Nocivo per ingestione. R40 Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti. R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione. R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.	
Consigli di prudenza:	S23 Non respirare i vapori. S24 Evitare il contatto con la pelle. S60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. S61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza.	

Informazioni tossicologiche		
Vie di penetrazione:		
<input checked="" type="checkbox"/>	Ingestione <input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>
		Contatto <input checked="" type="checkbox"/>
Tossicità acuta:	Tossicità acuta per via orale - DL50, ratto, da 1.000 - 2.000 mg/kg (Amil-antrachinone) - DL50, ratto, > 2.000 mg/kg (Nafta solvente (petrolio), aromatica pesante) Tossicità acuta per inalazione - CL50, 4 h, > 5 mg/l (Nafta solvente (petrolio), aromatica pesante) Tossicità acuta per via cutanea - ratto, > 2.000 mg/kg (Nafta solvente (petrolio), aromatica pesante)	
Tossicità cronica:	Pericolo cronico per la salute	
Corrosività/Potere irritante:	Irritante per la pelle - su coniglio, Leggera irritazione della pelle Irritante per gli occhi - su coniglio, Leggera irritazione agli occhi	
Potere sensibilizzante:		
Cancerogenesi:	Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti., (Antrachinone)	
Mutagenesi:		
Teratogenesi:		



<b>Informazioni ecotossicologiche</b>				
		Aria	Acqua	Suolo
	Biodegradabilità			
	Dispersione			
	Persistenza			
	Bioaccumulo/Bioconcentrazione		Log Pow 3-6	

*Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori*

		Sostanza SOLVESSO 150 ND		
		Codice aziendale		
		Utilizzazione:		
		Materia prima	<input type="checkbox"/>	Solvente <input type="checkbox"/>
		Intermedio	<input checked="" type="checkbox"/>	Catalizzatore <input type="checkbox"/>
		Prodotto finito	<input type="checkbox"/>	Altro <input type="checkbox"/>
<b>Identificazione</b>				
	Nome chimico:	SOLVESSO 150 ND		
	Nomi commerciali:	SOLVESSO 150 ND		
	Nomenclatura Chemical Abstracts:	Solvent naphtha		
	Numero di Registro CAS:	64742-94-5		
	Formula bruta:			
	Peso molecolare:			
	Formula di struttura:			
<b>Caratteristiche chimico-fisiche</b>				
	Stato fisico:	Liquido		
	Colore:	Limpido incolore		
	Odore:	Caratteristico aromatico		
	Solubilità in acqua:	Insolubile		
	Solubilità nei principali solventi organici:	Vari solventi organici		
	Densità a 20 °C:	0.884 a 15°C		
	Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	>1 (aria=1)		
	Punto di fusione:	< -22°C		
	Punto di ebollizione:	178 - 215°C		
	Punto di infiammabilità:	63°C minimo		
	Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	0.6 - 7 %		
	Temperatura di autoaccensione:	> 450°C		
	Tensione di vapore:	0.09 kPa a 20°C		
	Reazioni pericolose:	Stabile in condizioni normali. Sostanze incompatibili: Ossidanti forti		

**Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori**

<b>Classificazione per etichettatura</b>		
<input checked="" type="checkbox"/>	Di Legge <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisoria <input type="checkbox"/>
		Non richiesta <input type="checkbox"/>
Simbolo di pericolo:	Xn, N	
Indicazione di pericolo:	Nocivo, Pericoloso per l'ambiente	
Frase di rischio:	R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. R65 Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione. R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.	
Consigli di prudenza:	S23 Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli (termine(i) appropriato(i) da precisare da parte del produttore). S24 Evitare il contatto con la pelle. S57 Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. S60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. S62 In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.	

<b>Informazioni tossicologiche</b>		
Vie di penetrazione:		
<input checked="" type="checkbox"/>	Ingestione <input checked="" type="checkbox"/>	Inalazione <input checked="" type="checkbox"/>
		Contatto <input type="checkbox"/>
Tossicità acuta:	Basso indice di tossicità	
Tossicità cronica:		
Corrosività/Potere irritante:	Le concentrazioni di vapore superiori ai livelli di esposizione raccomandati sono irritanti per gli occhi e il tratto respiratorio,	
Potere sensibilizzante:		
Cancerogenesi:	Questo può contenere dal 0.1 all'1% di naftalene. L'agenzia internazionale di ricerca sul cancro ha valutato il naftalene ed ha concluso che ci sono prove sufficienti di cancerogeneità in animali da esperimento, ma sono prove non adeguate di cancro negli uomini esposti. Di conseguenza, IARC ha classificato il naftalene come possibile cancerogeno umano (Gruppo 2B)	
Mutagenesi:		
Teratogenesi:		

<b>Informazioni ecotossicologiche</b>			
		Aria	Acqua
			Suolo
Biodegradabilità			
Dispersione			
Persistenza			
Bioaccumulo/Bioconcentrazione			

## **SEZIONE 9**

### **Informazione per le autorità competenti sugli scenari incidentali previsti nei Rapporti di Sicurezza**

**Coordinate geografiche** del sito, riferite al baricentro dello stabilimento: Latitudine: 43°22'48" NORD, Longitudine: 10°27'07" EST da Greenwich; **Fuso** è = 32

E' stata compilata una scheda per ciascun Top Event identificato nell'ultimo aggiornamento del Rapporto di Sicurezza (ed. 2010) i cui effetti possono estendersi al di fuori dei confini di Stabilimento.

Le distanze tengono conto dell'aggiornamento dell'analisi delle conseguenze degli scenari incidentali documentato nel Rapporto No. 11-677-H7 "Solvay Chimica Italia S.p.A. – Stabilimento di Rosignano (LI) – Rapporto di Sicurezza 2010 – Integrazioni all'analisi delle conseguenze degli scenari incidentali", Rev. 0, Novembre 2012.

Tutte le distanze indicate sono riferite al punto di rilascio.

**UP UE (UNITA' ELETTROLISI) – TOP EVENT NO. 1**

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente ( <i>tank fire</i> )			
			Incendio da pozza ( <i>pool fire</i> )			
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>jet fire</i> )	---	---	---
			Incendio di nube ( <i>flash fire</i> )	---	---	---
		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco ( <i>fireball</i> )			
Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente ( <i>run a way reaction</i> )			
			Miscela gas/vapori infiammabili			
			Polveri infiammabili			
	Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)			
	Transizione rapida di fase		Esplosione fisica			
Rilascio	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )			
			Emulsioni liquido/liquido			
			Evaporazione da liquido			
			Dispersione da liquido			
		Sul suolo	Dispersione			
	Evaporazione pozza					
	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione di cloro	212.2	1256.0	---

**UP UE (UNITA' ELETTROLISI) – TOP EVENT NO. 2**

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente ( <i>tank fire</i> )			
			Incendio da pozza ( <i>pool fire</i> )			
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>jet fire</i> )	---	---	---
			Incendio di nube ( <i>flash fire</i> )	---	---	---
		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco ( <i>fireball</i> )			
Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente ( <i>run a way reaction</i> )			
			Miscela gas/vapori infiammabili			
			Polveri infiammabili			
	Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)			
	Transizione rapida di fase		Esplosione fisica			
Rilascio	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )			
			Emulsioni liquido/liquido			
			Evaporazione da liquido			
			Dispersione da liquido			
		Sul suolo	Dispersione			
	Evaporazione pozza					
	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione di cloro	258.8	1503.6	---

**UP UE (UNITA' ELETTROLISI) – TOP EVENT NO. 3**

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente ( <i>tank fire</i> )			
			Incendio da pozza ( <i>pool fire</i> )			
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>jet fire</i> )	---	---	---
			Incendio di nube ( <i>flash fire</i> )	---	---	---
In fase gas/vapore	Sfera di fuoco ( <i>fireball</i> )					
Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente ( <i>run a way reaction</i> )			
			Miscela gas/vapori infiammabili			
			Polveri infiammabili			
	Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)			
Transizione rapida di fase		Esplosione fisica				
Rilascio	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )			
			Emulsioni liquido/liquido			
			Evaporazione da liquido			
			Dispersione da liquido			
	Sul suolo	Dispersione				
		Evaporazione pozza				
In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione di cloro	233.7	1345.0	---	

**UP UE (UNITA' ELETTROLISI) – TOP EVENT NO. 4**

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente ( <i>tank fire</i> )			
			Incendio da pozza ( <i>pool fire</i> )			
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>jet fire</i> )	---	---	---
			Incendio di nube ( <i>flash fire</i> )	---	---	---
	In fase gas/vapore	Sfera di fuoco ( <i>fireball</i> )				
Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente ( <i>run a way reaction</i> )			
			Miscela gas/vapori infiammabili			
			Polveri infiammabili			
	Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)			
Transizione rapida di fase		Esplosione fisica				
Rilascio	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )			
			Emulsioni liquido/liquido			
			Evaporazione da liquido			
			Dispersione da liquido			
	Sul suolo	Dispersione				
		Evaporazione pozza				
In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione di cloro	233.7	1345.0	---	



**UP UE (UNITA' ELETTROLISI) – TOP EVENT NO. 5**

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente ( <i>tank fire</i> )			
			Incendio da pozza ( <i>pool fire</i> )			
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>jet fire</i> )	---	---	---
			Incendio di nube ( <i>flash fire</i> )	---	---	---
		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco ( <i>fireball</i> )			
Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente ( <i>run a way reaction</i> )			
			Miscela gas/vapori infiammabili			
			Polveri infiammabili			
	Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)			
	Transizione rapida di fase		Esplosione fisica			
Rilascio	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )			
			Emulsioni liquido/liquido			
			Evaporazione da liquido			
			Dispersione da liquido			
	Sul suolo	Dispersione				
		Evaporazione pozza				
	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione di cloro	233.7	1345.0	---

**UP UE (UNITA' ELETTROLISI) – TOP EVENT NO. 6**

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente ( <i>tank fire</i> )			
			Incendio da pozza ( <i>pool fire</i> )			
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>jet fire</i> )	---	---	---
			Incendio di nube ( <i>flash fire</i> )	---	---	---
		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco ( <i>fireball</i> )			
Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente ( <i>run a way reaction</i> )			
			Miscela gas/vapori infiammabili			
			Polveri infiammabili			
	Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)			
	Transizione rapida di fase		Esplosione fisica			
Rilascio	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )			
			Emulsioni liquido/liquido			
			Evaporazione da liquido			
			Dispersione da liquido			
	Sul suolo	Dispersione				
		Evaporazione pozza				
	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione di cloro	221.2	1091.5	---

**UP UE (UNITA' ELETTROLISI) – TOP EVENT NO. 7**

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente ( <i>tank fire</i> )			
			Incendio da pozza ( <i>pool fire</i> )			
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>jet fire</i> )	---	---	---
			Incendio di nube ( <i>flash fire</i> )	---	---	---
	In fase gas/vapore	Sfera di fuoco ( <i>fireball</i> )				
Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente ( <i>run a way reaction</i> )			
			Miscela gas/vapori infiammabili			
			Polveri infiammabili			
	Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili ( <i>U.V.C.E.</i> )			
Transizione rapida di fase		Esplosione fisica				
Rilascio	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )			
			Emulsioni liquido/liquido			
			Evaporazione da liquido			
			Dispersione da liquido			
	Sul suolo	Dispersione				
		Evaporazione pozza				
In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione di cloro	---	637.1	---	

**UP PC (PRODOTTI CLORATI) – TOP EVENT NO. 6**

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente ( <i>tank fire</i> )			
			Incendio da pozza ( <i>pool fire</i> )			
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>jet fire</i> )	19.0	21.6	---
			Incendio di nube ( <i>flash fire</i> )	25.2	96.2	---
	In fase gas/vapore	Sfera di fuoco ( <i>fireball</i> )				
Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente ( <i>run a way reaction</i> )			
			Miscela gas/vapori infiammabili			
			Polveri infiammabili			
	Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili ( <i>U.V.C.E.</i> )				
	Transizione rapida di fase		Esplosione fisica			
Rilascio	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )			
			Emulsioni liquido/liquido			
			Evaporazione da liquido			
			Dispersione da liquido			
	Sul suolo	Dispersione				
		Evaporazione pozza				
In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione	---	---	---	

**UP SODIERA – TOP EVENT NO. 1**

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio da recipiente ( <i>tank fire</i> )			
			Incendio da pozza ( <i>pool fire</i> )			
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>jet fire</i> )	---	---	---
			Incendio di nube ( <i>flash fire</i> )	---	---	---
	In fase gas/vapore	Sfera di fuoco ( <i>fireball</i> )				
Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente ( <i>run a way reaction</i> )			
			Miscela gas/vapori infiammabili			
			Polveri infiammabili			
	Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili ( <i>U.V.C.E.</i> )				
	Transizione rapida di fase		Esplosione fisica			
Rilascio	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )			
			Emulsioni liquido/liquido			
			Evaporazione da liquido			
			Dispersione da liquido			
	Sul suolo	Dispersione				
		Evaporazione pozza				
In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione di ammoniacca	---	235.3	---	

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 1 di 7
<b>ALL N° 15</b>	<b>MISURE DI AUTOPROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE</b>	Data Agg 2015

**ALLEGATO 15**  
**Misure di autoprotezione della**  
**popolazione**

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 2 di 7
<b>ALL N° 15</b>	<b>MISURE DI AUTOPROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE</b>	Data Agg 2015

## Generalità

Le azioni che le persone devono compiere, e quelle che devono evitare, sono da riportare in un depliant informativo che riporti i concetti in maniera semplice e diretta distribuito dal Comune di Rosignano Marittimo.

Di seguito si riportano la tipologia degli effetti per la popolazione e per l'ambiente, le misure di prevenzione e protezione adottate dal Gestore dello Stabilimento e le misure di autoprotezione per la popolazione che risiede o che si trova per caso intorno allo stabilimento (impianto / deposito).

### 1. Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente indicate dal gestore<sup>1</sup>

Dalla scheda d'informazione per cittadini e lavoratori si evince che in caso di incidente grave la popolazione potrebbe essere interessata da nubi di gas tossico composti da:

#### **Cloro**

E' tossico per inalazione ed è un agente fortemente irritante per la pelle, gli occhi e le vie respiratorie. I primi sintomi sono irritazione alla gola, al naso e agli occhi seguiti, nei casi più gravi, da una viva sensazione di bruciore con costrizione toracica e tosse.

È altamente tossico per gli organismi acquatici.

*Oppure:*

#### **Ammoniaca**

L'ammoniaca è tossica per l'apparato respiratorio, irritante per le mucose oculari e per la pelle. I primi sintomi irritazione, arrossamento, lacrimazione e possibile broncospasmo.

Può essere pericolosa per gli organismi acquatici.

### Misure di Prevenzione e protezione adottate dal gestore<sup>1</sup>

Dalla scheda d'informazione sui rischi d'incidente rilevante per cittadini e lavoratori si evincono le seguenti misure di prevenzione e protezione.

- precauzioni tecnico-logistiche e operative (consegne scritte e procedure) adeguate alla pericolosità delle sostanze;
- impianti e attrezzature antincendio;
- squadra di emergenza 24 ore al giorno per pronto intervento all'interno dello stabilimento;
- progettazione, costruzione e manutenzione secondo standard internazionali di massima sicurezza;
- controlli periodici sui sistemi di sicurezza;
- bacini di contenimento per serbatoi e apparecchiature con sostanze pericolose;
- cortine idriche di sbarramento;
- addestramento costante del personale ed esercitazioni periodiche per affrontare l'emergenza

<sup>1</sup> Rif Sez 6 della scheda d'informazione sui rischi d'incidente rilevante per cittadini e lavoratori

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 3 di 7
<b>ALL N° 15</b>	<b>MISURE DI AUTOPROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE</b>	Data Agg 2015

## 2. Misure generali di autoprotezione da adottare nella aree di sicuro impatto di danno e di attenzione per incidenti rilevanti nello stabilimento ( impianto/deposito )

Gli effetti più significativi all'esterno del perimetro dell'impianto a gestione SOLVAY possono essere dovuti a :

- Rilascio di cloro gas o cloro liquido per perdita significativa da linea o perdite generiche di lieve entità sulla linea di trasferimento**
- Rilascio di miscela gassosa contenente ammoniaca per perdita dalla linea di uscita CLCB/CLBI verso SBCL (corrente GISBCL), a seguito di perdita per cause random**

Di seguito vengono riportate le MISURE DI AUTOPROTEZIONE da adottare in ciascuna zona di pianificazione in ragione delle conseguenze previste.

Le persone che si trovano all'interno dello stabilimento seguiranno le indicazioni del proprio piano di emergenza interno.

Qualunque sia il tipo di incidente che si possa verificare all'interno della Solvay, l'intervento di protezione da pianificare consiste nel “**RIPARO AL CHIUSO**”.

Infatti, è proprio nei luoghi chiusi che il ricambio dell'aria è normalmente inferiore alla durata della persistenza della nube tossica, mentre le persone più esposte sono quelle sorprese all'aperto.

Solo in casi del tutto eccezionali (ad es. incidente non in atto, ma a sviluppo prevedibile oppure rilascio tossico di durata tale da rendere inefficace il riparo al chiuso), **se ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile**, dovrà essere prevista l'evacuazione assistita della popolazione.

L'efficacia del “Riparo al chiuso” è subordinata al rispetto di alcune precauzioni da parte delle persone coinvolte, come meglio specificato di seguito



PREFETTURA DI LIVORNO	<p style="text-align: center;"><b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNO</b>  <b>“AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY”</b>          Stabilimenti:  <b>SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.</b>  <b>SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l.</b>          Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)</p>	Pag 4 di 7
<b>ALL N° 15</b>	<b>MISURE DI AUTOPROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE</b>	Data Agg 2015

### COMPORTAMENTI DA SEGUIRE

PER TUTTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- non fumare;</li> <li>- limitare le attività fisiche al minimo;</li> <li>- non usare utenze telefoniche sia fisse che mobili, per evitare di congestionare le linee (creando potenziali problemi agli enti coinvolti nelle operazioni di soccorso)</li> <li>- non recarsi a prendere i bambini a scuola, i bambini sono protetti e assistiti dagli insegnanti, che sono stati addestrati per tali situazioni di emergenza</li> </ul>
PER CHI È IN UN LUOGO APERTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- cercare riparo nel locale al chiuso più vicino;</li> <li>- se possibile, guardare la direzione del vento e non portarsi sottovento rispetto allo Stabilimento</li> </ul>
PER CHI È IN AUTOMOBILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- allontanarsi per quanto possibile dalla zona dello Stabilimento</li> </ul> <p>posteggiare immediatamente in modo da non creare intralcio alla circolazione dei mezzi di soccorso, spegnere il motore, chiudere l'automobile e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino;</p>
PER CHI È GIÀ IN UN LUOGO CHIUSO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- chiudere tutte le porte e finestre e le porte interne dell'abitazione;</li> <li>- spegnere gli apparecchi condizionatori d'aria, gli impianti di produzione di calore (stufe, bruciatori, fornelli ecc.) e chiudere ogni altra sorgente d'aria esterna;</li> <li>- tenere chiuse persiane, avvolgibili, canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini;</li> <li>- rifugiarsi nel locale più in alto possibile e più idoneo possibile (locale con poche aperture e con presenza di mezzi di ricezione Radio – TV);</li> <li>- rimanere in ascolto delle comunicazioni diffuse dal Comune e/o dalla Prefettura;</li> <li>- sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento, le prese d'aria di cappe, ventilatori e condizionatori e la presa d'aria delle cucine e delle caldaie;</li> <li>- seguire l'evolversi dell'evento tramite Radio, TV e/o INTERNET (sito web del Centro Intercomunale di PC e social - media);</li> <li>- evitare l'uso di ascensori;</li> <li>- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca;</li> <li>- non uscire fino al “cessato allarme”</li> <li>- aerare i locali dopo il cessato allarme</li> </ul>

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 5 di 7
<b>ALL N° 15</b>	<b>MISURE DI AUTOPROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE</b>	Data Agg 2015

<b>Tab 15.1</b>		
<b>Scenario incidentale</b>	<b>Comportamento di autoprotezione<sup>2</sup> da attuare nelle “AREE DI DANNO “</b>	
<b>Rilascio di sostanze tossiche</b>	<p>Le persone che si trovano in questa zona, ricevuta la segnalazione di pericolo attraverso uno dei seguenti mezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>sirena di stabilimento</b> <b>messaggi telefonici preregistrati ed inviati a specifici punti sensibili</b> devono fare quanto segue               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Innanzitutto mantenere la calma</li> <li>▪ <u>Se ci si trova al chiuso:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- chiudere tutte le porte, finestre e le porte interne dell’abitazione;</li> <li>- spegnere gli apparecchi condizionatori d’aria, gli impianti di produzione di calore (stufe, bruciatori, fornelli ecc.) e chiudere ogni altra sorgente d’aria esterna;</li> <li>- tenere chiuse persiane, avvolgibili, canne fumarie e tamponare l’imbocco di cappe e camini;</li> <li>- rifugiarsi nel locale più in alto possibile e più idoneo possibile (locale con poche aperture e con presenza di mezzi di ricezione Radio – TV);</li> <li>- rimanere in ascolto delle comunicazioni diffuse dal Comune e/o dalla Prefettura;</li> <li>- sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento, le prese d’aria di cappe, ventilatori e condizionatori e la presa d’aria delle cucine e delle caldaie;</li> <li>- seguire l’evolversi dell’evento tramite Radio, TV e INTERNET (sito web del Centro Intercomunale di PC e social - media);</li> <li>- evitare l’uso di ascensori;</li> <li>- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca;</li> <li>- non uscire fino al “cessato allarme”</li> <li>- aerare i locali dopo il cessato allarme</li> </ul> </li> <li>▪ <u>Se ci si trova all’aperto:</u> Allontanarsi dal perimetro dello stabilimento e ripararsi in un locale al chiuso, Possibilmente portare con se un apparecchio radio. Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti locali indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi in via <b>Analoghe indicazioni valgono nel caso di rilascio di ammoniaca con effetti all’esterno dello stabilimento</b></li> </ul> </li> </ul>	
<b>Esplosione/ Incendio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ NON PREVISTO-</li> </ul>	

<sup>2</sup> Rif. L’informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale –Linee Guida –Gennaio 1995 e D.P.C.M. 16 febbraio 2007

PREFETTURA DI LIVORNO	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO “AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY” Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 6 di 7
<b>ALL N° 15</b>	<b>MISURE DI AUTOPROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE</b>	Data Agg 2015

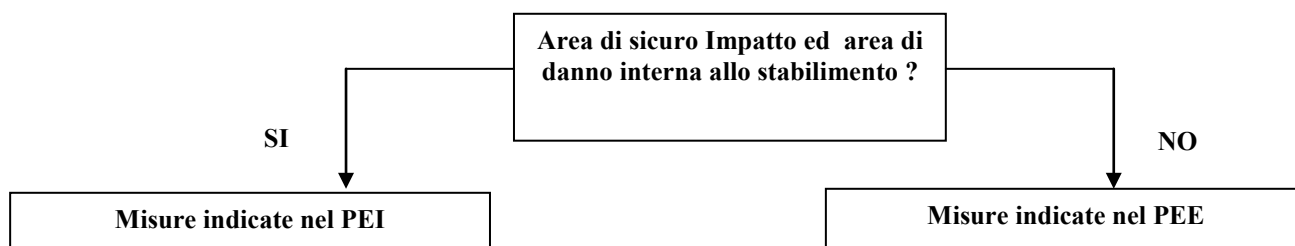
<b>Tab 15.2</b>	
<b>Scenario incidentale</b>	<b>Comportamento di autoprotezione<sup>3</sup> da attuare nelle “AREE DI ATTENZIONE”</b>
<b>Rilascio di sostanze tossiche</b>	<p>Tali zone sono caratterizzate in generale dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.</p> <p>Anche in questa zona nel momento in cui viene segnalato il pericolo mediante</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>messaggi telefonici preregistrati inviati tramite sistema di allarme telefonico</b></li> <li>• <b>messaggi con altoparlanti montati su mezzi FF.OO. e Protezione Civile</b></li> </ul> <p>viene consigliato, per le persone che si trovano in questa zona, IL RIPARO AL CHIUSO e in particolare, quanto segue</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenere la calma</li> <li>▪ <b>Se ci si trova al chiuso:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- chiudere tutte le porte, le finestre e le porte interne dell'abitazione;</li> <li>- spegnere gli apparecchi condizionatori d'aria, gli impianti di produzione di calore (stufe, bruciatori, fornelli ecc.) e chiudere ogni altra sorgente d'aria esterna;</li> <li>- tenere chiuse persiane, avvolgibili, canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini;</li> <li>- rifugiarsi nel locale più in alto possibile e più idoneo possibile (locale con poche aperture e con presenza di mezzi di ricezione Radio – TV);</li> <li>- rimanere in ascolto delle comunicazioni diffuse dal Comune o dalla Prefettura;</li> <li>- sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento, le prese d'aria di cappe, ventilatori e condizionatori e la presa d'aria delle cucine e delle caldaie;</li> <li>- seguire l'evolversi dell'evento tramite Radio, TV e INTERNET (sito web del Centro Intercomunale e social - media);</li> <li>- evitare l'uso di ascensori;</li> <li>- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca;</li> <li>- non uscire fino al “cessato allarme”</li> <li>- aerare i locali dopo il cessato allarme</li> </ul> </li> <li>▪ <b>Se ci si trova all'aperto:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Allontanarsi dal perimetro dello stabilimento e ripararsi in un locale al chiuso,, Possibilmente portare con se un apparecchio radio . Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti locali indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati.</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Analoghe indicazioni valgono nel caso di rilascio di ammoniaca con effetti all'esterno dello stabilimento</b></p>
<b>Incendio o esplosione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non previsto con conseguenze all'esterno dello stabilimento</li> </ul>

<sup>3</sup> Rif. L'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale –Linee Guida –Gennaio 1995 e D.P.C.M. 16 febbraio 2007

PREFETTURA DI LIVORNO	<b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNO</b> <b>“AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY”</b> Stabilimenti: SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A. SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l. Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)	Pag 7 di 7
<b>ALL N° 15</b>	<b>MISURE DI AUTOPROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE</b>	Data Agg 2015

Nella planimetria allegata al presente documento si riassumono i comportamenti da tenere nelle area di sicuro impatto, nelle area di danno e nelle area di attenzione ( esterne allo stabilimento) specificando che:

1. all'interno dello stabilimento, si adotta quanto è previsto nel Piano di emergenza interno
2. all'esterno dello stabilimento si adotta quanto previsto nel presente piano



PREFETTURA DI LIVORNO	<p style="text-align: center;"> <b>PIANO DI EMERGENZA ESTERNO</b>  <b>"AREA INDUSTRIALE ROSIGNANO SOLVAY"</b>          Stabilimenti:          SOLVAY CHIMICA ITALIA S.p.A.          SOCIETA' ITALIANA DEL CLORO S.r.l.          Via Piave, 6 – Rosignano Solvay – Comune di Rosignano M.mo (LI)       </p>	Annesso a ALL N° 15
ALL N° 15	<p style="text-align: center;"><b>MISURE DI AUTOPROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE</b></p>	Data Agg 2015

**COMPORAMENTO DI AUTOPROTEZIONE DA ATTUARE NELLE "AREE DI DANNO" dovute al potenziale rilascio di cloro**  
Rif Relaz Istr CTR trasmessa a Comune e Prefettura in data 28/01/2011

Le persone che si trovano in questa zona, ricevuta la segnalazione di pericolo attraverso uno dei seguenti mezzi

- sirena di stabilimento
- messaggi telefonici preregistrati ed inviati a specifici punti sensibili

devono fare quanto segue

▪ Innanzitutto mantenere la calma

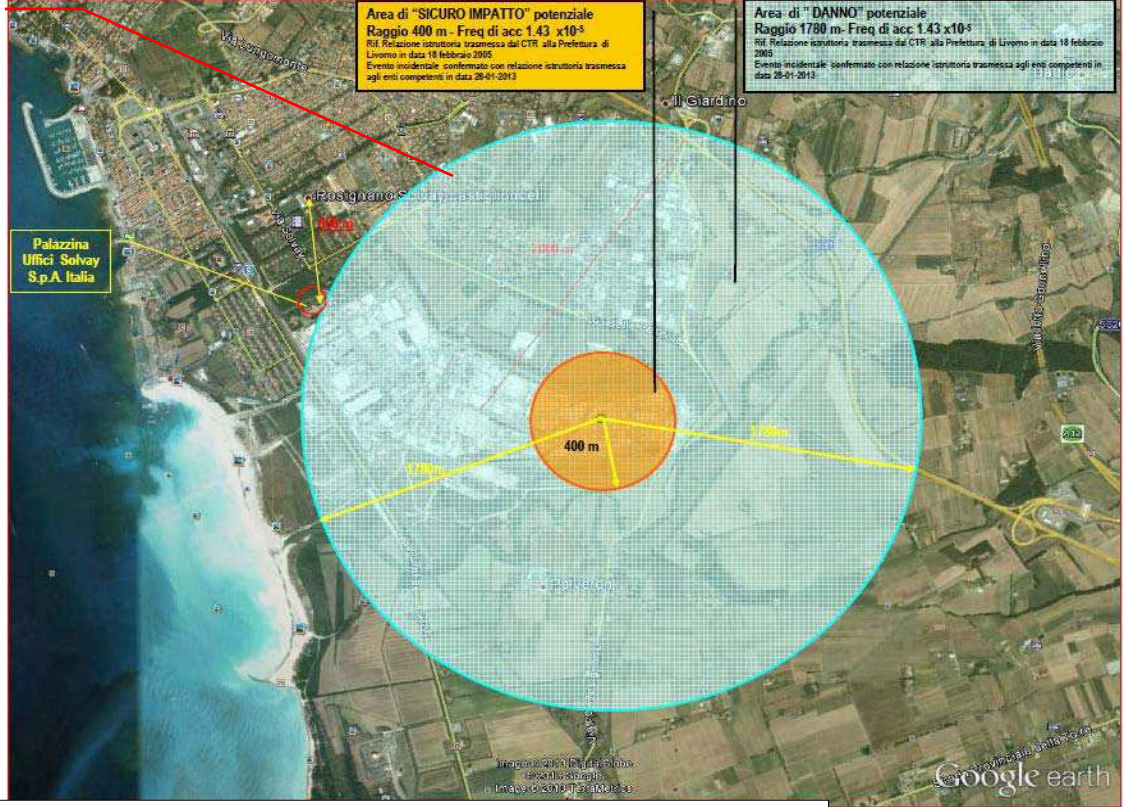
▪ **Se ci si trova al chiuso:**

- chiudere tutte le porte, finestre e le porte interne dell'abitazione;
- spegnere gli apparecchi condizionatori d'aria, gli impianti di produzione di calore (stufe, bruciatori, fornelli ecc.) e chiudere ogni altra sorgente d'aria esterna;
- tenere chiuse persiane, avvolgibili, canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini;
- rifugiarsi nel locale più in alto possibile e più idoneo possibile (locale con poche aperture e con presenza di mezzi di ricezione Radio – TV);
- rimanere in ascolto delle comunicazioni diffuse dal Comune e/o dalla Prefettura;
- sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento, le prese d'aria di cappe, ventilatori e condizionatori e la presa d'aria delle cucine e delle caldaie;
- seguire l'evolversi dell'evento tramite Radio, TV e INTERNET (sito web del Centro Intercomunale di PC e social - media);
- evitare l'uso di ascensori;
- in caso di necessità tenere un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca;
- non uscire fino al "cessato allarme"
- aerare i locali dopo il cessato allarme

▪ **Se ci si trova all'aperto:**

Allontanarsi dal perimetro dello stabilimento e ripararsi in un locale al chiuso,  
Possibilmente portare con se un apparecchio radio. Mantenersi sintonizzati sulle stazioni emittenti locali indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati.

**Analoghe indicazioni valgono nel caso di rilascio di ammoniaci con effetti all'esterno dello stabilimento**



NB. La presente tavola è adeguatamente indicativa dell'area di danno e può quindi essere utilizzata per l'individuazione dell'area potenzialmente interessabile dalla dispersione di cloro. Si ritiene comunque che non possa essere utilizzata per altri usi in ragione del modesto margine di errore derivante dalla non estrema precisione della sovrapposizione del cerchio sulla mappa.